

ORE DECISIVE PER IL REGIME

La Cina in bilico

Ultimatum (smentito) del premier Li Peng

MEZZO MILIONE IN CORTEO Marcia a Hong Kong

La colonia sarà restituita fra 8 anni

HONG KONG — Nella colonia britannica che dovrà essere restituita alla Cina nel 1997 si è svolta ieri un'imponente manifestazione di solidarietà con gli studenti di Pechino che ha mobilitato mezzo milione di persone. La folla ha percorso in corteo la strada principale di Hong Kong. Genitori con i loro bambini, operai, studenti, attori hanno sfilato insieme per condannare le azioni di repressione del governo cinese e per chiedere le dimissioni del premier Li Peng.

La grande marcia di protesta si è conclusa all'ippodromo dove la folla ha invaso ogni spazio per ascoltare divi del cinema, parlamentari e altri oratori. Si è trattato di una manifestazione degna dell'imponenza che in questi giorni investe il centro di Pechino.

Anche i giornali di Hong Kong si sono schierati con gli studenti di Pechino. In prima pagina il giornale «Wen Wei Po» ha lasciato in bianco la colonna riservata all'editoriale. Al suo posto sono state stampate queste significative parole a grandi caratteri: «Penosamente tristi».

BUSH SUI MISSILI Vanno ammodernati

Posizione più morbida sui negoziati



WASHINGTON — I missili corti in Europa devono essere ammodernati per dimostrare che «gli interessi vitali dell'America sono inestricabilmente legati a quelli dell'Europa». Lo ha detto il Presidente Bush parlando alla Boston University in una cerimonia durante la quale è stato insignito di una laurea ad honorem insieme al Presidente francese François Mitterrand (insieme nella foto). Ma Bush non ha più ripetuto l'opposizione al negoziato e anzi ne ha confermato l'accettazione, dando «comunque la priorità alla riduzione delle forze convenzionali». Ribadito, quindi, il riavvicinamento alle posizioni tedesche, anche se non si tratta ancora di una riappacificazione.

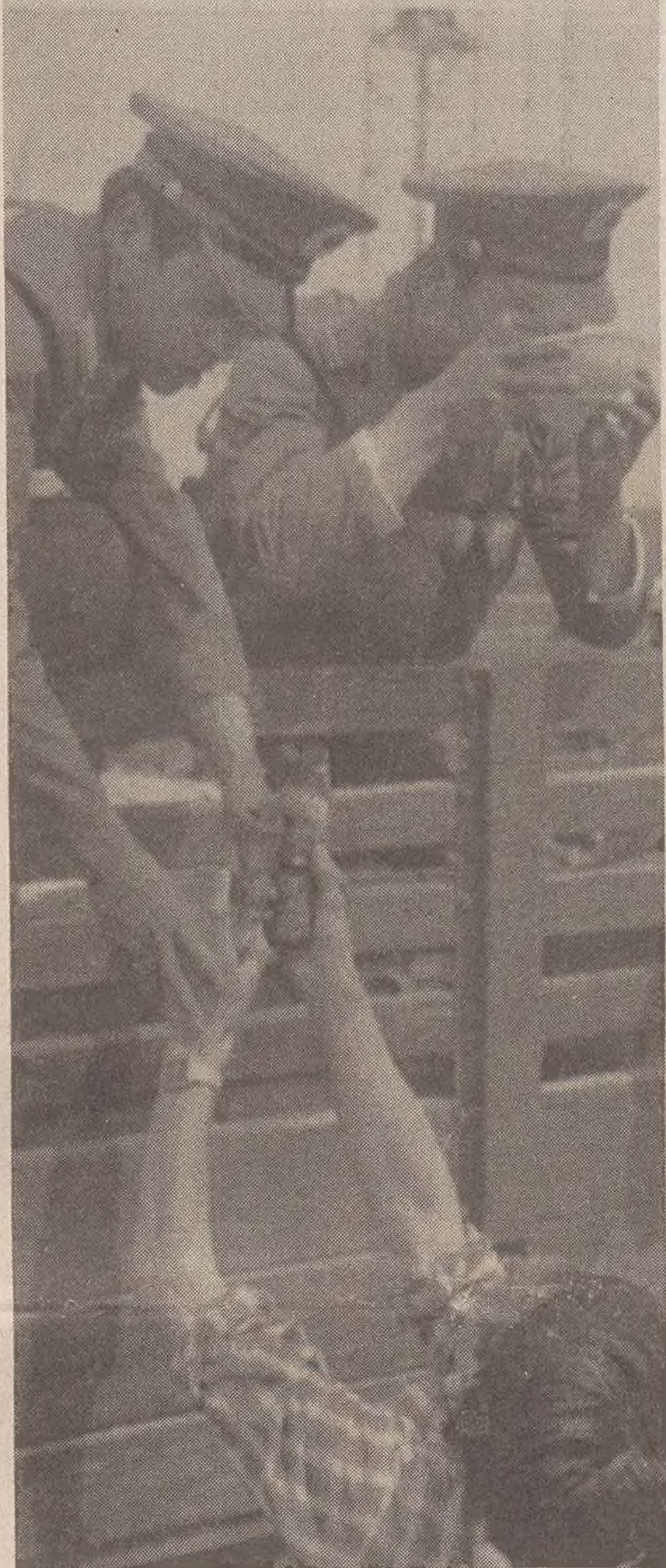
De Carlo a pagina 3

PECHINO — Il popolo cinese resiste in piazza. La legge marziale è praticamente fallita, mentre si è sparsa la voce che il premier Li Peng abbia lanciato un ultimatum che doveva scadere ieri sera alle ore 23 (italiane). La stessa televisione di Stato ha però smentito l'estrema mossa del governo. Incerto è l'atteggiamento dell'esercito, praticamente bloccato alla periferia della capitale da centinaia di migliaia, forse qualche milione di persone. Il comando militare ha rivolto un appello ai dimostranti invitandoli a collaborare per il ripristino dell'ordine. La piazza Tiananmen occupata da numerosi giorni da una folla immensa è ormai ridotta in condizioni igieniche precarie.

Nelle ultime ore si è scatenata una vera e propria guerra di comunicati: il comando generale dell'esercito fa sapere che le truppe «si attengono strettamente alla gloriosa tradizione di sostenere il governo e di amare il popolo difendendo con atti concreti». Da parte sua la televisione continua a mandare in onda avvertimenti che parlano di complotto di non specificati ambienti in grado di manovrare gli studenti contro lo Stato, ma al tempo stesso si smentisce che le truppe stiano per intervenire. In pratica, dopo un lungo silenzio, ora la popolazione è «bombardata» da notizie dal contenuto contraddittorio in cui gli inviti alla moderazione si alternano ai toni allarmisti.

L'unico fatto più drammatico è avvenuto nel distretto di Luliqiao, a una quarantina di chilometri dal centro di Pechino dove, secondo notizie riferite dagli studenti, i contadini sono giunti in soccorso di questi ultimi quando sono stati fronteggiati dalla polizia. Una trentina di agenti sarebbero rimasti feriti o contusi negli scontri. Sembra inoltre che migliaia di soldati siano riusciti a prendere posizione in alcuni edifici che circondano la piazza Tiananmen servendosi dei convogli della metropolitana, chiusa al normale traffico. Un'operazione effettuata senza clamore.

Servizio a pagina 3



«L'esercito viene dal popolo e non può andare contro il popolo», all'insegna di questo slogan gli studenti cercano di fraternizzare con i soldati offrendo loro generi di conforto durante il lungo braccio di ferro a Pechino.

CRISI E RIFORME ISTITUZIONALI

Dc-Psi, il Quirinale terreno di scontro

MAGGIORANZA REGIONALE Oggi verifica a Udine

Tabacco (Pli): «No alla crisi»

TRIESTE — Avrà luogo oggi a Udine la verifica fra le forze della maggioranza regionale sul caso dell'ex socialdemocratico Gonano. Il presidente della giunta, Biasutti (nella foto) e la Dc hanno chiesto un chiarimento affinché la coalizione vada a respingere domani compatta, in consiglio regionale, la mozione di revoca delle opposizioni. Altrimenti Biasutti si dimetterà. Il segretario regionale del Pli, Tabacco, si è espresso contro l'ipotesi di una crisi «che non farebbe bene in un momento in cui occorre invece stabilità».



ROMA — S'iniziano oggi, e si concluderanno mercoledì, le consultazioni del Capo dello Stato indirizzate a trovare uno sbocco alla crisi politica aperta con le dimissioni del governo De Mita. Uno sbocco certo difficile da individuare. E non è escluso che la soluzione possa avvenire soltanto dopo la consultazione europea, tra un mese quindi. Il Psi ha già fatto sapere che non intende candidarsi a Palazzo Chigi. Sa già che la Dc, dopo aver garantito oltre tre anni di stabilità al governo Craxi, non potrebbe concederglielo dopo tutte le critiche portate al governo De Mita. Il Psi però pone con forza il problema delle riforme istituzionali. Ed anche qui in linea di principio non ci sarebbero problemi per trovare spazi d'intesa. Però tra le riforme che il Psi vuole promuovere al primo posto c'è quella dell'elezione diretta del Capo

dello Stato, una riforma che muterebbe la nostra repubblica parlamentare in una repubblica a modello presidenziale, una forma giuridica parecchio diversa da quella a cui tutto il nostro sistema istituzionale s'ispira. Il dibattito su questi aspetti di diritto costituzionale è ancora molto aperto per cui né la Dc né i partiti laici ritengono il momento di affrontare ancora un intervento di chirurgia istituzionale talmente delicato. Così sembra che lo scontro Dc-Psi non sarà semplice da comporre su questo piano. Intanto tutti i partiti sottolineano l'opportunità di aver aperto una crisi in questo articolato momento addossando la colpa agli altri. In particolare la Dc accusa il Psi di aver esasperato il suo movimentismo con chiare finalità elettorali.

Servizi a pagina 2

CALCIO SERIE C1, TERZULTIMO TURNO

Tortona, la Triestina vince e resta in corsa per la «B»

TRIESTE — Vittoria in trasferta della Triestina (è la seconda in questa stagione) e nuova linfa alle speranze alabardate: raggiunto il Prato a 40 punti e a una sola lunghezza dallo Spezia, si rimette in discussione la seconda poltrona da promozione, scontato che sulla prima siede saldamente la Reggina. Avvincente e vincente dunque il viaggio a Tortona per la Triestina che si appresta più caricata che mai agli ultimi due impegni di campionato, domenica in casa con la Lucchese e il 4 giugno a Ferrara contro la Spal. In questa domenica ricca di spunti sportivi c'è anche la convincente affermazione dell'Udinese in casa sul malcapitato Parma e conseguente rafforzamento della posizione bianconera in classifica a 6 punti da Genova e Bari e davanti a Reggina e Cremonese, in piena zona promozione.

In serie A da segnalare il tennistico sei a zero che l'Inter ha inflitto al Bologna, in casa rossoblu; la vittoria del Napoli per 4 a 1 sul Torino, l'affermazione per 1 a 0 dell'Ascoli a Verona, il ritorno al successo del Pisa per 3 a 1 sul diretto concorrente-retrocezione Como, la vittoria della Lazio sulla Fiorentina, quella dell'Atalanta sulla Sampdoria (in gioco l'Uefa), ed infine il 2 a 1 della Juventus sulla Roma. Giornata di doppiette per Serena, Diaz e Careca e giornata anche all'insegna del rigori (ne sono stati concessi ben nove). Ma non di solo calcio è vissuta la domenica sportiva. A Roma si sono conclusi gli Internazionali di tennis con la vittoria di Mancini su Agassi al termine di una tiratissima finale, 6-3, 4-6, 2-6, 7-6, 6-1 il risultato conclusivo. E' partito ieri anche il 72.º Giro d'Italia da Catania. La prima tappa è stata appannaggio dell'olandese Van Poppel. Con oggi il Giro entra nel vivo: attraverso 22 tappe, senza una giornata di riposo, si arriverà a Firenze. Favoriti, questa volta, soltanto gli stranieri.

Servizi nello Sport



Roberto Russo, con la sua doppietta ieri la Triestina ha piegato per 2 a 1 il Dertona, seconda vittoria esterna degli alabardati in questa stagione. A due turni dalla fine della serie C1 la Triestina deve ancora recuperare un punto sullo Spezia per ambire alla promozione in «B».

CLIMA DA GUERRA FREDDA FRA I DUE PAESI

«Guerra delle espulsioni» fra Londra e Mosca

Diplomatici e giornalisti nel tiro incrociato

LONDRA — Non c'è «glasnost» per la vecchia guerra delle spie. Così tra Londra e Mosca, a un solo mese dalla visita tanto conciliante di Gorbacev in Gran Bretagna, il sospetto e il duello delle espulsioni reciproche ha riportato un soffio gelido sulle relazioni. Ieri il ministro degli Esteri britannico, il Foreign Office, ha annunciato che otto diplomatici e tre giornalisti inglesi sono stati espulsi dall'Urss. Il gesto è una rappresaglia per una precedente azione del governo di Londra che venerdì scorso aveva ordinato a 11 cittadini sovietici di lasciare il suolo inglese entro due settimane. Ad altri tre che si trovavano in vacanza è stato impedito il ritorno in Gran Bretagna. Dopo la reazione del Cremlino il Foreign Office ha deciso di rendere nota la vicenda.

accusati di «attività incompatibili con la loro posizione». Una formula usata nel linguaggio diplomatico per dire che sono accusati di spionaggio. L'operazione di espulsione era stata preceduta dalla convocazione presso il sottosegretario agli Esteri John Fretwell dell'ambasciatore sovietico a Londra Leonid Zamyatin al quale era stata consegnata la lista delle persone «indesiderabili». I sovietici espulsi sono tutti funzionari dell'ambasciata, nonché i corrispondenti della «Pravda» e delle agenzie «Tass» e «Novosti». Anche i britannici cacciati da Mosca hanno analoghe qualifiche e, tra i giornalisti, figurano i corrispondenti del «Sunday Times» e delle televisioni «Bbc» e «Itv».

Il ministro degli Esteri britannico ha definito «ingiustificata» la reazione di Mosca

Servizio a pagina 3

BARATTI STRAVAGANTI CON L'OCCIDENTE Urss, sommergibili usati in offerta

Vecchie navi in «pagamento» di forniture di Pepsi-Cola

LONDRA — L'Unione Sovietica, alla ricerca di beni di consumo occidentali, proporrebbe baratti «stravaganti» a grosse società dell'Ovest, come vecchi sommergibili usati o pelli di topo muschiate in cambio di bibite e tecnologie. Lo afferma il «Sunday Times» di Londra in un articolo sulle difficoltà di sfruttare commercialmente le aperture del nuovo corso di Gorbacev.

«Fino ad ora — afferma il giornale inglese — solo la Pepsi-Cola si è dimostrata interessata a questi baratti, accettando in pagamento per le sue bibite 17 sommergibili usati del valore di 150 mila dollari ciascuno, più un incrociatore, un caccia e una fregata».

«Le intese commerciali — ha dichiarato Peter Jankovic, specialista londinese di forniture da e per l'Unione Sovietica — diventano sempre più bizzarre». Jankovic ha detto di aver rifiutato recentemente un pagamento «con 250 mila pelli di topo. I russi

— ha aggiunto — hanno in realtà pochissime cose che ci potrebbero interessare». Un'altra offerta ricevuta da Jankovic si riferiva a «scorie della lavorazione del petrolio», risultate alla fine «un lago pieno di spazzatura».

Il «Sunday Times» afferma ancora che rampe di lancio sovietiche, diventate inutili dopo le riduzioni previste dal trattato sugli euromissili, sono alla base di una joint-venture fra una ditta tedesca occidentale e una di Odesa per la costruzione di gru. Donald Kendall, amministratore delegato dell'americana Pepsi-Cola, è ormai solito ripetere «che sta disarmando i russi più velocemente dei negoziatori di Ginevra».

L'accordo per i sommergibili usati sarebbe stato firmato direttamente da lui. Alcuni di questi battelli dovrebbero essere rivenduti ma, secondo il giornale inglese, la maggior parte potrebbe essere trasformata in fast-food galleggianti.

STA AVENDO ENORME SUCCESSO UN LIBRO SUI KENNEDY ALLA CASA BIANCA

John e Jackie, più che biografia un «diario proibito»

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Quando al primo party dopo l'insediamento fu arrivato nella stanza d'albergo con i capelli in disordine e un bottoncino dei pantaloni slacciato, lei gli tirò un cubetto di ghiaccio in faccia e disse: «Non sta succedendo niente di importante nel mondo questa notte?». Lei era Jacqueline Kennedy, e lui quel robusto e atletico uomo dai capelli rossi, il presidente degli Stati Uniti che verrà ucciso a Dallas. Adesso a ventotto anni da quella turbolenta nottata Da-

vid Heymann, uno dei più conosciuti biografi americani ha scritto un enorme volume di 600 pagine sulla first lady più famosa d'America mettendo il naso dentro quelle porte della Casa Bianca che per molti anni sono sempre state chiuse. Alla fine Heymann con quella sua penna pungente ma molto schietta si è accorto di avere scritto in realtà due biografie indiscrete e non autorizzate, quella di Jackie da un lato ma anche quella del presidente sugli incontri politici e di stato però ha indugiato nelle camere da letto, nei salotti, nei saloni di bellezza setacciando pettegolezzi e indiscrezioni.

In libreria il volume arrivato da poche ore sta già avendo un

successo enorme. E' piccante, a tratti rocambolesco, cita storie di sesso a raffica. Si chiama «A woman named Jackie» e mostra la bella e ammaliante Jacqueline in versione sempre senza rughe. David Heymann è come se avesse fatto un lungo viaggio rivelando un'infinità di particolari inediti negli anni della presidenza Kennedy, al fianco di questa «imperatrice che scorreva per l'America». Invece di soffermarsi sugli incontri politici e di stato però ha indugiato nelle camere da letto, nei salotti, nei saloni di bellezza setacciando pettegolezzi e indiscrezioni.

John Kennedy ad esempio vo-

leva fare l'amore dappertutto. Ma non con la moglie, bensì con altre donne, attrici, artiste, purché molto belle. Sull'aereo presidenziale tutti lo sapevano. Quando Jackie non era a bordo la stanza da letto era sempre occupata da qualche altra. «Ogni tanto il presidente — ha dichiarato un ex agente dei servizi segreti che lo accompagnava ovunque — usciva dalla camera e faceva una riunione in volo con i suoi consiglieri. Era lucidissimo, essenziale, rilassato. Prima dello storico confronto televisivo con Nixon alla fine della campagna elettorale, Kennedy aveva detto alla mo-

glie di doversi ritirare in una stanza per mezz'ora da sola a concentrarsi. Il suo capo dell'ufficio stampa di allora, tuttavia invece degli appunti gli mise sotto il naso una splendida ragazza di colore. Durante il dibattito davanti alle telecamere, poco dopo, Kennedy dominò Nixon e divenne presidente. Jackie sapeva tutto questo, era livida di rabbia ma abbazzava e sopportava rifugiandosi nella cura dei bambini. Un giorno però non ce la fece più e siccome le voci erano insistenti si fece arrangiare una telefonata da Frank Sinatra. Dall'altra parte del filo c'era

Marilyn Monroe che si dice stesse sia con John che con Robert. Jackie non le diede nemmeno il tempo di parlare: «So che vuoi mio marito — disse —. Prenditelo, lo posso anche mettermi da parte ma tu devi avere il coraggio di venire a vivere alla Casa Bianca e non distruggere quello che ho costruito».

Per queste sue spigolature il libro di Heymann sta diventando una sorta di «diario proibito» degli americani, quasi una lunga confessione postuma di uno dei presidenti più amati. Non è un volume scandaloso, ma quasi.



Jacqueline Kennedy



Ristorante

Oggi vi suggeriamo il modo di conservare più a lungo l'ottimo ricordo di un buon pasto: chiedete un eccellente espresso illycaffè al RIST. CITTÀ DI CHERSO in Via Cadorna 6, a Trieste.

Dall'I Maestri dell'Espresso.

IL PICCOLO

CONCORSO Il lettore Fedele
90 MILIONI IN GETTONI D'ORO

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Località _____
Tel. _____ Cap _____

Tagliare e inserire nelle apposite urne, presso edicole e negozi, oppure incollare sul cartolina postale e spedire a: IL PICCOLO - Il lettore fedele - via Guido Reni 1, 34123 TRIESTE.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO FRANCA direttore responsabile

RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77851 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prefazione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con piccolo del lunedì L. 272.000; 145.000; 77.000; 30.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/67, Fax 040/62012.
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi), 194.400 (pubb.);
prestabiliti L. 180.000 - Redaz. L. 162.000 (festivi), 194.400 - Pubb. L. 210.000 (festivi), 252.000 - Finanziari e legali 5600 al mm.
altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anmiv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 21 maggio 1989 è stata di 76.150 copie



Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ACCORDO TRA LE PARTI Acna, torna la calma Non più «sgombrati» gli ecologisti

SAVONA — All'Acna di Cengio è tornata la calma. Dopo gli scontri tra polizia e dimostranti che chiedevano la chiusura dello stabilimento considerato responsabile dell'inquinamento di zone di territorio e di corsi d'acqua della Val Bormida c'è stata una riappacificazione tra le parti. L'accordo raggiunto con gli interventi del parlamentare piemontese, verdi, del sindaco di Cengio e del presidente della Provincia di Savona, prevede il permesso di accampamento sul greto della Bormida davanti allo stabilimento Acna da parte degli ecologisti i quali però non debbono superare le cinque unità. Sulla base dell'accordo il sindaco di Cengio ha annunciato il ritiro dell'ordinanza di sgombero dell'accampamento, che era stata varata e messa in atto nella serata di venerdì scorso. Alla manifestazione hanno partecipato complessivamente un migliaio di persone. Circa cinquecento ecologisti e dell'Associazione

per la rinascita della valle Bormida, hanno raggiunto il confine, mentre l'altro fronte, composto da operai della Acna e abitanti di Cengio si sono limitati a presidiare il loro stabilimento. Non sono stati segnalati incidenti. Ben più tesa era stata la situazione alle prime ore del pomeriggio quando centinaia di abitanti della valle Bormida si erano nuovamente riversati sul confine tra il Piemonte e la Liguria, nel territorio del comune di Saliceto (Cuneo). «Vogliamo riconquistare il presidio di controllo attorno all'Acna di Cengio», gridavano i dimostranti dell'Associazione per la rinascita della valle Bormida. Sul confine fra le due regioni un consistente cordone di polizia e carabinieri impediva il transito dei piemontesi, al fine di evitare scontri e tensioni con gli abitanti di Cengio e con i lavoratori dell'Acna. In un clima di tensione si erano tuttavia evitati scontri e tafferugli fra manifestanti e forze dell'ordine.

CRISI / OGGI COMINCIA LA «LUNGA MARCIA» DELLE CONSULTAZIONI

Il nodo repubblica presidenziale

Cossiga potrebbe intanto affidare un incarico esplorativo a De Mita oppure a Spadolini

CRISI / I PARTITI LAICI Per la governabilità Una soluzione va trovata presto

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Più sono grandi e più sono irresponsabili. Lo pensa il segretario liberale Altissimo che continua a dolersi per la decisione di aprire la crisi. La crisi, però, ormai è aperta mentre i partiti sono tutti impegnati nella campagna elettorale europea.

Liberali e repubblicani credono comunque che questa sia l'occasione per portare all'attenzione dell'elettorato il nuovo schieramento laico che, secondo i promotori, potrebbe recitare un grande ruolo nella travagliata situazione politica italiana. Per far questo ha bisogno di affermarsi e di guadagnare maggiori consensi. «Noi — ha detto il vicepresidente del Consiglio La Malfa che Altissimo non perdendo di vista le prossime scadenze.

Altissimo è tornato sulla crisi avvertendo che «la responsabilità e l'attenzione agli interessi generali è spesso in questo Paese inversamente proporzionale al peso elettorale dei partiti». Ma visto che siamo in campagna elettorale, il segretario liberale ha potuto rivolgere anche un appello agli elettori perché possano premiare chi lavora per la stabilità.

Segno della nuova alleanza è l'intervista che pubblica il settimanale liberale «L'Opinione» al segretario del Pri La Malfa. Il leader repubblicano elogia questa nuova alleanza che corrisponde agli interessi del paese e costituisce la seconda tappa del processo di chiarificazione dopo l'affermarsi dell'autonomia socialista dei comunisti. L'intesa rappresenta comunque la definitiva rottura dello schema bipolare.

La Malfa, sulla crisi, la pensa come Altissimo: sarebbe stato meglio evitarla. Adesso che c'è, però, la soluzione deve essere trovata al più presto possibile.

Timori che si ritrovano in una dichiarazione congiunta del liberale Battistuzzi e del repubblicano Del Pennino. I due esponenti laici sono convinti che è aumentato il grado di instabilità del quadro politico. Anche per questo Patuelli, della segreteria liberale, ha proposto

di affidare un mandato esplorativo ad un esponente laico che ricopra un'alta carica dello Stato. Superfluo fare nomi: si tratta di Spadolini. Questo mandato dovrebbe servire, secondo Patuelli, a far abbassare il livello delle polemiche tra i partiti che hanno causato la crisi e per verificare le condizioni per la costituzione di un nuovo governo a cinque. I socialisti dopo aver dato fuoco alle polveri a Milano adesso aspettano. Continuano con De Michelis ad attaccare De Mita e ad addossare le responsabilità della situazione alla Dc. Non sembrano, però, avanzare pregiudiziali anche se appare molto difficile che il Psi possa accettare una candidatura De Mita. Ma anche la discussione sul programma non sarà semplice. I socialisti di Milano hanno messo a punto le richieste al recente congresso. In particolare insistono sulle riforme istituzionali. De Michelis ha nuovamente escluso che nel Psi ci sia una volontà di destabilizzazione. «Noi — ha detto il vicepresidente del Consiglio — non abbiamo fatto altro che prendere atto di un logoramento del governo cominciato con il congresso della Dc. Il Psi dunque non avrebbe determinato nessuna crisi, «ci siamo limitati a registrare questa situazione», ha aggiunto De Michelis, perché «abbiamo chiesto una verifica che ha dato luogo a reazioni esagerate da parte della Dc». Così non si risolvono i problemi, avverte, però, Carla Del Padi. Per l'ex segretario socialdemocratico Nicolazzi, «la crisi di governo non ha giustificazioni politiche. Noi ci auguriamo che si chiuda con una ricomposizione della maggioranza. In caso contrario sarà bene aspettare il responso del 18 giugno».

I comunisti non credono invece che sia possibile dar vita ad una nuova coalizione a cinque. «Questa crisi non è solo del governo di De Mita — ha detto Veltroni — ma del pentapartito e segna definitivamente l'esaurimento di questa formula che per un decennio ha costituito l'autentico freno ad ogni politica di riforme».

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Oggi comincia la lunga marcia verso la soluzione della crisi. Quanto lunga sarà nessuno lo sa. E neanche dove sboccherà. Ma si sa che il capo dello Stato si troverà di fronte a due linee, entrambe sostanzialmente ultimative una nei confronti dell'altra. La Dc non ha nessuna intenzione di cedere Palazzo Chigi ad un presidente laico (preferirebbe perfino le elezioni anticipate). Il Psi è disposto ad accettare tale impostazione, ma soltanto se nel programma del nuovo governo verrà inserita almeno la prospettiva di una riforma istituzionale che possa sbloccare, prima o poi, nella elezione diretta del capo dello Stato. Democristiani e laici non hanno già detto di no, e tali posizioni verranno ribadite anche dal Presidente Cossiga. A lui dipanare una mazzetta che già intrica in partenza può diventare ancora più imbrogliata nei prossimi giorni.

Cossiga incomincia oggi le consultazioni, vedendo gli ex presidenti della Repubblica (Pertini e Leone) e i presidenti delle Camere (Spadolini e Lotti). Domani, il via alle delegazioni dei partiti, in ordine di grandezza, a cominciare dalla Dc. E' più che probabile che non abbia aspettato stamane per prendere i primi contatti almeno telefonici con i leader della maggioranza, mentre nelle segreterie dei partiti si intravedono le ipotesi su come voglia concludere le prime fasi della sua mediazione. Se un reincarico a De Mita rientrerebbe nella prassi, non è detto che stavolta vada così: i socialisti con il presidente dimissionario non vogliono trattare, e lo stesso De Mita non sembra disposto ad accettarlo, ma l'arte diplomatica di Forlani, unita a quella di Cossiga, potrebbe trovare una soluzione mediana: un incarico esplorativo allo stesso De Mita che in questo caso, su richiesta del capo dello Stato, uscirebbe dalla mischia, senza uscire definitivamente dalla scena. Altra ipotesi, quella di un incarico esplorativo al presidente del Senato Spadolini. La volta scorsa un tale compito venne affidato a Nilde Iotti. Non si può escludere un doppio giro di consultazioni e d'altra parte si pensa che il Psi intenda allungare il brodo per poter effettuare la

campagna elettorale a crisi aperta. Oggi la Dc riunisce la direzione per decidere la linea politica da esporre al caso dello Stato. Il punto di vista democristiano sulle responsabilità della crisi si risolve in un'assioma breve e facile: il Psi ha provocato la crisi per destabilizzare la situazione politica. Motivo? La caccia ai voti. E' il ritornello ripetuto da tutti.

Per Rognoni «la crisi affonda le sue radici in una inquietudine elettorale del Psi». Se l'obiettivo dei socialisti è innanzi tutto, quello di aumentare i voti «ogni scadenza elettorale, qualunque sia, è buona occasione per collaudare le proprie forze ed il Psi punta a questo lanciando la carta della incapacità della Dc». Un gioco troppo scoperto che «può portare a conseguenze diverse da quelle volute».

Quando alla repubblica presidenziale proposta da Craxi, sembra una scorciatoia «per raggiungere un obiettivo non altrimenti raggiungibile», un sistema «spraghiato» che nessuno può consentire. Stesse argomentazioni svolge il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Misasi, fedelissimo di De Mita: «La politica istituzionale non è e non può essere un alibi o una fuga in avanti per ritardare o interrompere la necessaria azione di governo per il risanamento». E' assurdo accusare la Dc di non avere spinto sulle riforme: è stata effettuata quella del voto segreto, un risultato che nessun governo precedente aveva potuto raggiungere. E inoltre la Dc non ha bisogno di dimostrare il proprio senso di responsabilità: lo dimostra la leale collaborazione offerta al governo Craxi. Una crisi che non risponde certo a razionalità: lo dice Forlani e lo ripetono tutti i democristiani; con questo gesto — dice Gaspari — i socialisti hanno voluto dare un segnale «non solo a De Mita, ma a tutta la Dc, per indebolire la sua immagine di punto di riferimento della politica italiana». A questo punto c'è da chiedersi quale tipo di rapporto sia credibile con il Psi: il vicesegretario democristiano, Scotti, sostiene che il comportamento socialista durante questo anno di governo De Mita dimostra «incapacità di partecipare ad una maggioranza che sia tale per coesione e per rispetto reciproco».

CRISI / PARLA IL SOCIALISTA FABBRI «Ma noi siamo sempre stati leali» Secondo il senatore il Psi non ha mai puntato all'instabilità

ROMA — Senatore Fabbri, i democristiani dicono che la colpa della crisi è di voi socialisti: come respinge questa accusa?

Fabio Fabbri, capogruppo socialista a Palazzo Madama, parla in genere con tono da professore di Harvard, ma stavolta non può evitare di accalorarsi: «Noi non abbiamo nessuna colpa: la verità è che il governo già da parecchi mesi si trovava in stato di decomposizione, e a questo punto non poteva essere più salvato».

Ma per quali motivi il governo era in decomposizione? «Soprattutto perché ormai si era logorata la maggioranza, e per motivi vari, tutti concorrenti: uno certamente può essere indicato nel fatto che De Mita ha perso il congresso, e questo significa che è stato delegittimato dal suo stesso partito».

E quali sono gli altri motivi che hanno indebolito il governo?

«Alcuni fatti che si sono verificati nei partiti della maggioranza, come per esempio l'alleanza di repubblicani e liberali con Pannella, che da parecchio tempo ha avviato una feroce campagna antisocialista. E poi, dove lo mettiamo l'atteggiamento del socialdemocratico? Anche loro sono fortemente antisocialisti. Ebbene tutti questi fatti hanno provocato il logoramento della maggioranza, e dunque del governo che essa esprimeva».

Tutti gli altri partiti della coalizione, però, vi rimproverano di avere voluto creare una situazione ingovernabile.

«Non è vero; noi abbiamo sempre puntato alla stabilità. La verità è che i governi democristiani durano poco, come dimostra la cronaca del dopoguerra: duravano poco anche quando erano monocolore, è un fatto statistico e questa situazione è creata dalla rissosità interna alla Dc. Stavolta poi ad essa s'è aggiunta la rissosità degli altri partiti laici nei confronti del Psi. Come si possono giustificare le critiche repubblicane ai socialisti? Quando segretario repubblicano era Spadolini, i rapporti tra Pri e Psi erano ottimi. E inoltre chi glielo fa fare a De Mita di parlare a sproposito? Come fa a definire una commedia il congresso socialista? Anche questi fatti dimostrano che gli manca la personalità da presidente del consiglio».



Il senatore Fabio Fabbri

«C'è da tener conto della scarsa produttività del governo, ormai ridotto alla paralisi; il suo atteggiamento ha provocato l'aumento della conflittualità sociale, anche per il modo non certo felice in cui è stata gestita la questione dei tickets. Insomma tutti gli indici che erano positivi ai tempi del governo Craxi, ora sono di nuovo negativi: aumenta l'inflazione, aumenta il debito pubblico, aumenta lo scontento dei sindacati e in questa situazione il governo non era più in grado di esercitare la sua funzione di coagulo delle forze di maggioranza, e d'altronde queste cose non le diciamo solo noi, le dicono i repubblicani».

Oggi La Malfa strepita contro la crisi, ma lui stesso ha scaricato pesanti critiche sul governo. Non è certo stata una mazzetta socialista a mettere in ginocchio il governo, che ormai aveva perso vitalità politica. Tutti gli altri partiti della coalizione, però, vi rimproverano di avere voluto creare una situazione ingovernabile.

«E' assolutamente infondata. Noi siamo stati sempre leali, abbiamo solo criticato le decisioni sbagliate, come spesso hanno fatto anche i repubblicani, e d'altra parte il consenso della coalizione si deve guadagnare giorno per giorno, non va considerato come un fatto scontato solo perché nel governo ci sono i ministri di un partito: sarebbe troppo comodo, sarebbe troppo facile».

[e.s.]

IL CONVEGNO AD ABANO TERME

A «scuola» anche di tv

Strategie per tutelare i minori dall'impatto con i mass media

VIAGGIO IN MAREMMA Il Papa tra i minatori «Le fabbriche rispettino l'ambiente»

GROSSETO — Gli uomini hanno il diritto di lavorare in fabbriche che, come ogni altra attività industriale, devono operare «nel rispetto dell'ambiente naturale e delle risorse». Tra i minatori e gli operai di Scarlino, per 15 anni simbolo di non rispetto dell'uomo per la natura, il Papa, citando uno slogan di Walesa, ha detto che bisogna «lavorare sull'organizzazione del lavoro», modellandola in modo che serva a promuovere lo sviluppo integrale della persona. «Le applicazioni concrete — ha aggiunto — sono molteplici e urgenti. Occorre ad esempio, procurare che a tutti sia assicurata la giusta partecipazione ai frutti del proprio lavoro».

Intorno al Papa, che parlava da un palco costruito con tubi Innocenti, le tute arancioni ed i caschi bianchi dei minatori contrastavano con il grigio delle strutture metalliche della «Tioxide» e della «Nuova Solmine».

L'incontro con i minatori e gli operai della Maremma e delle colline metallifere, a Casone di Scarlino, ad una quarantina di chilometri da Grosseto, è stato uno degli appuntamenti del Papa nel suo 80.º viaggio in Italia, dedicato al capoluogo maremmano.

SCUOLA Cobas, più «morbidi» Respinta l'ipotesi di sciopero

ROMA — I comitati di base della scuola si sono impegnati a dare «tutto l'appoggio necessario» al blocco degli scrutini deciso nei giorni scorsi dal personale precario. Lo ha deciso l'assemblea nazionale dei Cobas della scuola respingendo una mozione che prevedeva una giornata nazionale di sciopero dell'intera categoria e l'astensione dal lavoro anche da parte del personale docente, tecnico e ausiliario della scuola per il primo giorno degli esami di Stato, cioè di quinta elementare, terza media e di maturità. La linea «più morbida» decisa ieri all'indomani dello sciopero di 24 ore della categoria prelude anche alla formalizzazione di un minimo di struttura dei Cobas alla quale si vuol giungere entro settembre. A tale scopo l'assemblea dei Cobas ha nominato un esecutivo di 15 membri che rimarrà in carica fino alla prossima assemblea nazionale.

PADOVA — «Come dopo le automobili è venuta la scuola guida, così dopo la televisione bisogna istituire una «scuola» per il suo corretto utilizzo», così Emanuele Milano, vicedirettore generale della Rai, ha sintetizzato la conclusione del convegno su «protezione dei minori e cultura dei mass media», organizzato dalla Regione Veneto e concluso ieri ad Abano Terme.

Molti dei giornalisti, produttori televisivi, magistrati e psicologi che si sono alternati al tavolo dei relatori nei tre giorni di lavori hanno sottolineato l'importanza del ruolo che genitori e gli educatori devono svolgere per far sì che la televisione, oltre a essere un potente mezzo per la crescita e la formazione dei piccoli spettatori, non diventi per loro anche fonte di pericoli.

«Innanzitutto — ha osservato, nel corso della tavola rotonda conclusiva, Antonio Mazzi, direttore dell'opera «Don Calabria» di Verona — la televisione non va usata come baby sitter da parte dei genitori». Spesso infatti, i bambini stanno davanti al teleschermo perché non hanno valide alternative. «Basti pensare — ha sottolineato Rosario Pacini, della Fininvest comunicazioni — che se a gennaio di quest'anno i ragazzi guardavano la televisione in media tre ore e 11 minuti al giorno, in aprile questo tempo si è ridotto a due ore e 42 minuti».

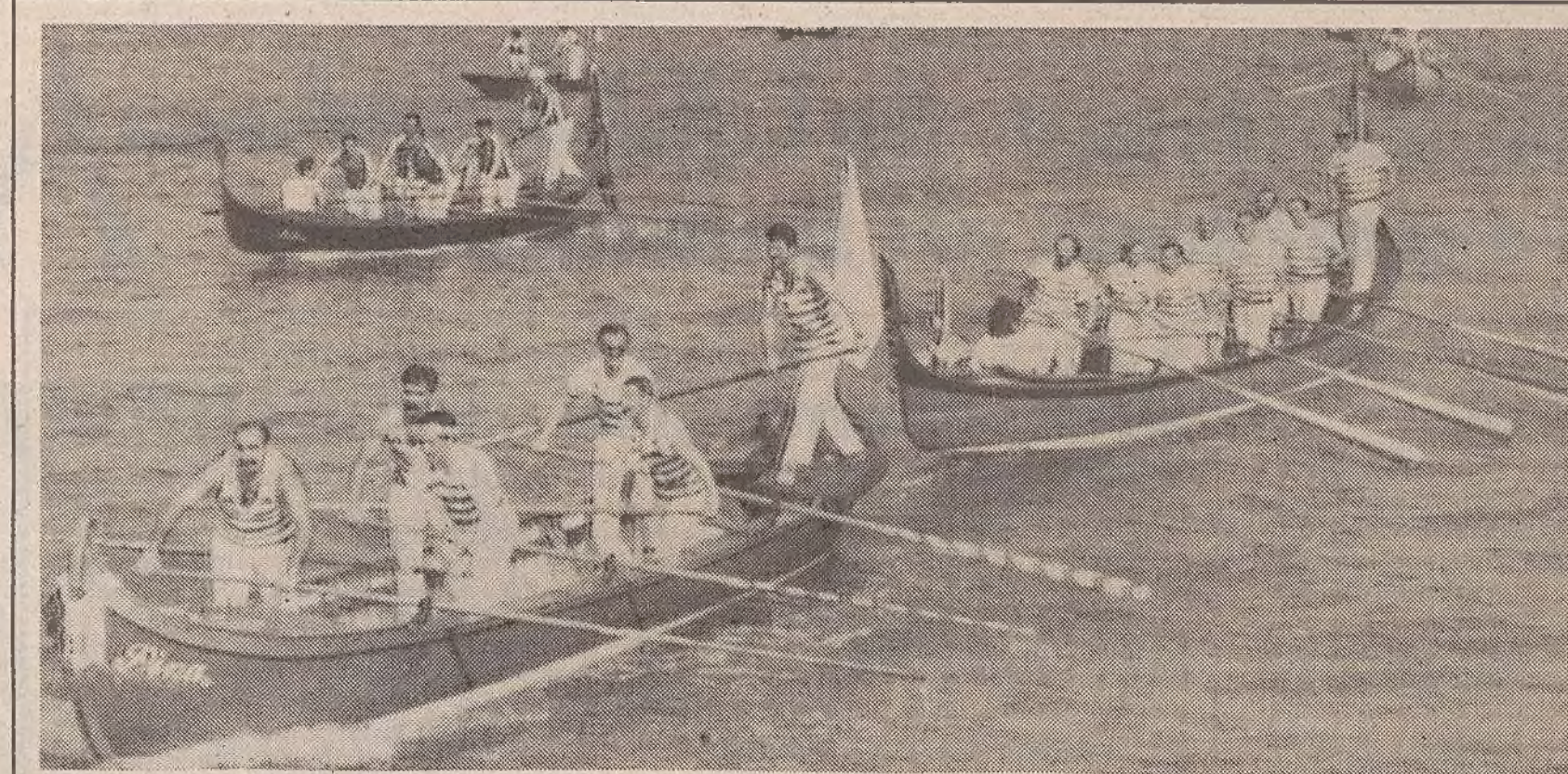
I rischi della «teledipendenza» sembrano comunque accentuarsi per l'abitudine, sempre più diffusa tra i minori, di assistere anche ai programmi serali. «E' in questa fascia — ha rilevato Darin Varin, direttore della scuola di specializzazione in psicologia all'università di Milano — che si concentra la maggior quantità di scene violente. «Da una recente indagine, in-

fatti, risulta che sulle 15 principali emittenti pubbliche e private vengono trasmessi in media 24 omicidi al giorno e più di otto scene di violenza all'ora. Il 30 per cento dei programmi serali presenta almeno un omicidio e nel 72 per cento dei casi si tratta di violenza che rimane impunita».

Secondo l'on. Andrea Borri, presidente della commissione parlamentare di vigilanza, nella Rai il primo passo da fare è quello di sconfiggere «la concessione proprietaria che molti hanno dell'etere e affermare che comunque quello televisivo è un servizio pubblico e non se ne può fare quello che si vuole».

Utili, secondo Milano, potranno essere poi alcune misure di autoregolamentazione, come quelle che la Rai si accinge ad adottare: preavvertire sempre i telespettatori quando un programma non è adatto ai minori, mandare in onda programmi alternativi famigliari in qualsiasi fascia oraria, inviare ai giornali comunicati con indirizzi e consigli su ciascuna trasmissione. Ma il compito più importante, secondo Mazzi, spetta ai genitori e agli insegnanti.

«La scuola — ha osservato — deve dare ai bambini un modello critico-formativo con il quale avvicinarsi ai mass media. Un valido esempio è quello di don Milani, che dedicava ben 500 ore di lezione all'anno alla lettura dei giornali in classe. La televisione, inoltre, va usata attivamente dai ragazzi, che devono collaborare alla realizzazione di programmi nelle stesse aule scolastiche». In questo senso intende agire anche la Regione Veneto, che ha annunciato l'avvio di un programma di collaborazione con provveditorati e servizi socio-sanitari per offrire occasioni di formazione a capi d'istituto, corpo docente e genitori.



Più di duemila ai remi per la Vogalonga

VENEZIA — Oltre duemila vogatori su circa settecento imbarcazioni hanno animato ieri a Venezia la quindicesima edizione della «Vogalonga» che si è svolta lungo un percorso di trenta chilometri costeggiando alcune delle principali isole della laguna (nella foto la partenza in bacino San Marco). I primi equipaggi, quelli di alcune isole della Società canottieri veneziane sono arrivati dopo poche ore. Gli altri poco prima del tempo massimo fissato per le 14.30. Tra le imbarcazioni al via c'era anche un «sandolo» con equipaggio statunitense di Long Beach, mentre i più anziani erano Neno Trentin detto «Bisteca» di 83 anni e Angelo Seno «Bersagliere» di 87 che hanno vogato su una veloce «mascareta».

ZANONE AL 37.º RADUNO DEL CORPO

«Un'Italia al passo dei bersagliere»

SENIGALLIA — Fanfare in testa, piume al vento, a passo di corsa, anziani ex combattenti e giovani in servizio di leva, i bersagliere hanno concluso a Senigallia (Ancona) il loro 37.º raduno nazionale. In sessantamila, dicono le stime ufficiali, ma la folla che ha assistito alla loro grande festa ne ha applauditi molti, molti di più. Perché con i vivi erano i tanti morti di cento battaglie: Goito, Ponte di Traktir, Custoza, Porta Pia, Adua, San Michele, Dordogna, Podgora, Sabotino, Vittorio Veneto, El Alamein, Baccino del Denez, Bari, Gioia del Colle, Monte Lungo, Cassino. Un lungo rosario di sacrifici, di eroismi che, dal lontano 1836,

sono sottovalutati da 97.500 caduti, 208.700 mutilati, 80 mila dispersi e feriti. Oggi come allora, hanno riscosso l'ammirazione di quelli che furono anche nemici sui campi di battaglia: i tedeschi di Lorrach e i francesi di Sens, presenti con loro delegazioni ai tre giorni del raduno. A rappresentare l'Italia era il ministro della Difesa onorevole Valerio Zanone, affiancato dai capi di stato maggiore della difesa e dell'esercito, amm. Mario Porta e gen. Domenico Corcione.

Il ministro della Difesa intervenendo alla cerimonia dopo una breve rievocazione della

storia del corpo, che precede e accompagna quella della nazione italiana, ha detto: «Il governo e le forze armate rivolgono il più affettuoso saluto al corpo dei tanti piumati, che da un secolo e mezzo percorre, a passo di corsa, la storia d'Italia. Per il ministro della Difesa, «Ogni raduno delle associazioni d'arma è una rinnovata, spontanea conferma della generosità e pacifica intensità del sentimento nazionale. L'Italia ha bisogno di esserne certa. Se vogliamo che gli straordinari progressi compiuti nel campo economico, grazie alle capacità e all'impegno delle

forze del lavoro e dell'impresa, si accompagnino a eguali progressi nella vita delle istituzioni, nella moralità pubblica, nell'efficienza della democrazia, è al senso pacifico, civile, tollerante ma forte della dedizione alla patria italiana che dobbiamo fare appello. Vogliamo un'Italia capace di andare verso un migliore futuro con slancio e coraggio, al passo dei bersagliere».

«Vogliamo che questo entusiasmo — ha concluso Zanone — continui oltre il raduno, nella prosa di tutti i giorni, come l'integrità dello spirito che anima dal 1836 i «soldati dell'impossibile»».

DUE MORTI Idrovolante si schianta

TORINO — Un vecchio idrovolante, ristrutturato ed adibito ad aereo da turismo, si è schiantato ieri sera dopo l'atterraggio sulla pista dell'Aero club di Torino.

Due persone sono morte: il costruttore edile torinese, Enrico Recchi, 46 anni e il pilota dell'«Alitalia», anch'egli torinese, Marco Merlo, 32 anni. Altre tre persone sono rimaste ferite.

Il velivolo, un «Catalina» di fabbricazione statunitense (è un bimotore che venne usato nella seconda guerra mondiale) è uscito di pista, forse per il mancato funzionamento dei freni, ha sfondato la rete di recinzione ed è finito contro un muro di una cascina incendiandosi. Quando i soccorritori sono giunti sul posto per Enrico Recchi e Marco Merlo non c'era più nulla da fare.

PALERMO Partoriti 7 gemelli

PALERMO — Sono già morti sei dei sette gemelli (tre femmine e quattro maschi) dati alla luce a Palermo con parto cesareo al settimo mese di gravidanza da Lucia Fricano, di 24 anni, sposata con un agente di polizia, Francesco Elia, di 32. La donna si era sottoposta a una cura contro la sterilità. A 17 anni aveva partorito un bimbo di sei anni. Mario Ibis, è morto durante un'operazione per l'asportazione delle tonsille. Aperta un'inchiesta.

CINA / SVOLTA NEL BRACCIO DI FERRO TRA STUDENTI E REGIME

Questa la notte decisiva?

Ultimatum del premier poi smentito mentre si stringe la morsa dell'esercito

CINA / DAI SATELLITI
La voce dell'America
Arriva anche agli studenti in piazza

Dal corrispondente

Cesare De Carlo

WASHINGTON — Per la seconda volta in questi anni Ottanta un regime comunista si affida all'esercito per salvarsi da una sollevazione popolare. Accadde in Polonia, nel dicembre 1981. Ora accade in Cina. Ma ci sono altre analogie, che valgono a distinguere questi due casi da quelli precedenti, dall'Ungheria alla Cecoslovacchia. La repressione è imposta dall'interno, non dall'esterno. La rivoluzione bianca di Walses parti e si allargò dai cantieri Lenin di Danzica a tutto il paese, come la protesta cinese è partita dai campus universitari e ha investito la «città proibita» del potere sulla storica piazza Tienanmen.

Sia Jaruzelski che Deng, nella disperata lotta per sopravvivere alla sconfessione popolare, hanno contraddetto uno dei principi della dottrina leninista: mai minciare l'esercito alle questioni politiche. Lenin denunciò a più riprese il pericolo del «bonapartismo». Aveva tratto una lezione ammonitrice dalla Rivoluzione francese, che degenerò in un colpo di stato militare guidato da Napoleone. Fra le tante analogie, una in particolare si fissa nell'attenzione di chi ha vissuto la vicenda polacca e ora è testimone di quella cinese: il ruolo dell'informazione libera.

Lo schiacciamento di Solidarnosc e l'internamento nei gelidi lager a ridosso della frontiera sovietica di cinquemila attivisti sindacali furono seguiti giorno per giorno da stazioni radio occidentali, come la Voice of America e la Bbc, che informavano al tempo stesso l'Occidente e ritrasmettevano le informazioni in Polonia. Non era stato così per l'Ungheria nel 1956 e nemmeno per la Cecoslovacchia, nel 1968. Ancora vent'anni fa teneva la cintura d'isolamento creata da Stalin negli anni Trenta, quando edificò lo Stato totalitario perfetto. Dieci anni fa teneva meno. Oggi è saltata. Nell'epoca dei satelliti, chiunque con un buon transistor è in grado di captare i notiziari occidentali e di conoscere, ora per ora, quel che accade nel proprio Paese.

A Pechino si riceve perfettamente la «Cnn» americana, che — come si sa — è la catena televisiva che trasmette informazioni 24 ore su 24. Dan Rather, il più famoso anchorman della «Cbs», è comparso live sui teleschermi marciando nei cortei dei dimostranti. E anche dopo il taglio dei collegamenti visivi continua a inviare reportages radiofonici che rimbalzano oltre il Pacifico, nella piazza della rivolta.

Ancora una volta la televisione americana tocca la coscienza pubblica, come fece per il Vietnam. E' fonte d'imbarazzo per il potere che reprime e per il potere che guarda agli interessi di politica estera più che alla difesa morale dei diritti civili. Dice Peter Solarz, deputato democratico di New York: «Il Presidente Bush non può fingere di non vedere, noi americani abbiamo il dovere di far sentire alta e forte la nostra voce». Reagisce Henry Kissinger, un real-politiker: «Il Presidente si comporta bene, non sarà certo la nostra condanna ad arrestare la mano dei repressori, noi dobbiamo guardare alla situazione strategica globale e non farci guidare dai sentimenti».

Ma che accadrà se le immagini di una sanguinosa repressione scuotessero i telespettatori americani? Bush non potrà tacere, in nome della contrapposizione Cina-Urss.

PECHINO — Il primo ministro cinese Li Peng ha lanciato il temuto ultimatum: gli studenti dovranno sgombrare la grande piazza Tienanmen altrimenti l'esercito sarà costretto a intervenire con la forza. Il premier ha dato poche ore di tempo al Sindacato autonomo degli studenti che guida la protesta contro il regime. All'alba (per l'Italia nella notte) si deciderà la sorte di questo «maggio cinese». Il braccio di ferro in corso tra il regime e gli studenti è dunque giunto a una svolta, a un punto di non ritorno che potrebbe avere conseguenze tragiche.

Che il governo avesse in animo di rompere ogni indugio si era intuito dalle notizie circolate con insistenza a Pechino. Proprio ieri sessantamila, forse settantamila soldati erano affluiti nel centro della capitale servendosi dei convogli della metropolitana, chiusa peraltro ai civili. Attraverso le gallerie del «metrò» i militari avevano raggiunto il Palazzo del governo, il Museo di storia e il grande Palazzo del popolo che si affacciano sui tre lati di piazza Tienanmen. Contemporaneamente era diventato totale il controllo dell'esercito su tutti i mezzi di informazione governativa e il «black-out» imposto ai network televisivi stranieri.

Sempre ieri l'esercito ha praticamente isolato Pechino dalla periferia, istituendo numerosi posti di blocco e facendo occupare la stazione ferroviaria centrale da 1500 uomini muniti di armi automatiche. In precedenza le truppe si erano installate nella redazione dell'agenzia di stampa governativa «Nuova Cina», nel palazzo che ospita il «Quotidiano del popolo», l'organo del partito comunista cinese; nella radio e nella televisione di stato.

Ma l'ultimatum di Li Peng è stato respinto dagli studenti. Il «no» è stato comunicato ai giovani che graminano a migliaia piazza Tienanmen dal sindacato della categoria che attraverso gli altoparlanti ha invitato i ragazzi a rimanere calmi. «Chiediamo a tutti voi di schierarvi dalla nostra parte, gli studenti sono molto deboli e hanno bisogno che il popolo di Pechino li aiuti. Anche duecentomila persone non sono in grado di contrastare l'esercito». E' stato l'angoscioso appello rivolto da uno studente.

La questione dell'ultimatum di Li Peng non è però confermata: infatti la televisione dal canto suo ha ripetuto una serie di comunicati nei quali



Una significativa immagine del «bivacco» in piazza Tienanmen. Gli studenti dormono, spossati dalla protesta, ai piedi di un cingolato dell'esercito.

le autorità smentiscono voci che, a loro dire, gli studenti avrebbero messo in giro per mobilitare la popolazione contro il governo. In particolare viene smentito che l'esercito abbia intenzione di attaccare all'alba di stamattina i principali nodi stradali per impedire alle truppe, concentrate alla periferia, di entrare in città. Si moltiplicano le voci, difficilmente controllabili, di arresti di alcuni alti dirigenti politici. Gli osservatori hanno notato che la popolazione, dopo esser stata tenuta praticamente priva di qualsiasi notizia per 24 ore, è stata poi sommersa dagli organi di informazione ufficiali di notizie dal contenuto molto allarmista, in cui alle promesse di una intransigente azione dell'esercito si alternano raccomandazioni a evitare spargimenti di san-

guerra. Per tutta la giornata molte delle decine di migliaia di persone che si sono recate nella piazza Tienanmen, sfidando la legge marziale imposta 24 ore prima dal governo, portavano con sé bottiglie piene d'acqua e di altre bevande. Erano per gli studenti che da otto giorni controllano la grande piazza e le vie circostanti, dove si trovano i gangli vitali della politica cinese. Nel vano tentativo di riprendere senza colpo ferire il controllo dei «luoghi sacri» del comunismo cinese, complici i 30 gradi all'ombra della prima estate pechinese, il sindaco della capitale, Chen Xitong infatti aveva ordinato venissero tagliate le forniture alle fontane e ai bagni pubblici.

La perseveranza con la quale gli studenti vanno pacificamente dimostrando ormai da quaranta giorni per chiedere più libertà e più democrazia ha risvegliato negli abitanti di Pechino un senso di solidarietà che, a detta di chi conosce questo Paese da molti anni, è una delle conseguenze più palpabili della protesta giovanile. Improvvisamente tutti i ciclisti sorridono agli automobilisti che non tagliano loro la strada.

La gente si saluta ridendo e ripetendo il segno di vittoria con la mano alzata, un segno che gli attivisti del movimento studentesco hanno fatto diventare di moda anche in una Cina tradizionalmente parca di manifestazioni esteriori di emozione. Particolarmente amati dagli studenti e dai giovani operai che controllano il traffico, visto che la polizia o solidarizza con i dimostranti o si eclissa dagli incroci stradali, sono i pochi stranieri che si avventurano in automobile nel centro. Il senso di diffidenza verso i forestieri che ha sempre contraddistinto il cinese, ma che aveva cominciato a sciogliersi come neve al sole grazie alla politica di apertura praticata negli ultimi anni, ha subito un ulteriore duro colpo grazie alla «ordinanza numero due» per l'attuazione della legge marziale firmata dal sindaco di Pechino.

Il proclama di Chen Xitong specifica infatti che tutti gli stranieri debbono evitare di farsi coinvolgere nelle attività dei dimostranti, un ordine che ha indotto molti tra i residenti stranieri a tappare i loro interruttori in casa. Ma gli intrepidi che mettono il naso fuori, oltre a non correre alcun pericolo, scoprono che i pechinesi, quando vogliono, sanno essere simpatici, cortesi ed educati come pochi altri al mondo.

ESPULSIONI INCROCIATE

Ritorsione dell'Urss Via undici inglesi

TURCHIA
Mig russo restituito

ANKARA — Una squadra di tecnici sovietici è giunta ieri con un Ilyushin 76 a Trebisonda per riprendere il Mig 29, atterrito sabato all'aeroporto della città turca. L'aereo era pilotato dal militare ventottenne Alexandr Zujev, che ha chiesto asilo politico. I sovietici hanno riportato in patria sia il Mig 29, sia i missili aria aria e le munizioni in dotazione del velivolo. Missili e munizioni sono state caricate sull'Ilyushin mentre il caccia è stato riportato indietro da un pilota giunto appositamente a Trebisonda. «Il Mig 29 è decollato alle 4.25 pomeridiane (ora locale) e l'Ilyushin poco dopo», ha detto un funzionario dell'aeroporto civile di Trebisonda. Due caccia turchi hanno scortato gli aerei sovietici fuori dallo spazio aereo turco.

URSS, TRENI
Collisione fa strage

MOSCA — Due treni, uno dei quali trasportava tre vagoni di propano, si sono scontrati ad un incrocio alla stazione ferroviaria di Alma Ata, capitale del Kazakistan, provocando «la perdita di vite umane», come scrive la «Tass». L'agenzia ufficiale sovietica non rivela però quante siano le vittime. Si deduce che il numero sia elevato dal fatto che i principali organi politici della repubblica hanno espresso le condoglianze alle famiglie che hanno perso i parenti. Il numero delle vittime è sicuramente elevato anche perché dopo lo scontro si è verificata un'esplosione e un successivo incendio che hanno provocato danni ad abitazioni ed edifici industriali. La «Tass» ha anche rivelato che per conoscere le cause dell'incidente è stata costituita una commissione d'inchiesta.

MOSCA — Un'ombra improvvisa ha offuscato i rapporti mai così buoni tra l'Unione Sovietica di Mikhail Gorbacev e l'Inghilterra di Margaret Thatcher. A distanza di 48 ore dall'analogo provvedimento adottato dal «Foreign office» nei confronti di otto diplomatici e tre giornalisti sovietici accreditati a Londra, il ministero degli Esteri sovietico ha espulso dal Paese otto diplomatici e tre giornalisti inglesi. L'accusa per gli uni e per gli altri è quella di spionaggio ma secondo gli inglesi quella sovietica è stata una pura e semplice ritorsione.

«E' un provvedimento attuato unicamente per rappresaglia», ha commentato Sir Rodric Braithwaite ambasciatore inglese a Mosca nella conferenza stampa convocata frettolosamente ieri per fare il punto sulla vicenda, sul provvedimento di espulsione «incrociata» deciso dai due governi.

Nella serata di sabato l'ambasciatore Braithwaite è stato convocato al ministero degli Esteri sovietico dove è stato ricevuto dal sottosegretario Anatoli Kovalev. E' stato proprio Kovalev ad annunciare che undici cittadini di sua maestà Elisabetta II, otto diplomatici e tre giornalisti avrebbero dovuto lasciare Mosca entro due settimane.

Il giorno prima l'ambasciatore sovietico a Londra, Leonid Zamiatin, era stato convocato al «Foreign office» dove il sottosegretario agli Esteri inglese Sir John Fretwell gli aveva comunicato che undici cittadini sovietici — otto diplomatici e tre giornalisti — erano stati riconosciuti colpevoli di aver svolto attività «incompatibili» con il loro status, in altre parole di spionaggio.

Il «Foreign office» ha precisato di aver voluto tenere originariamente nascosta la vicenda e di essersi spinto a ritroso nella rendita di pubblico dominio proprio in seguito all'annuncio dato ieri dal ministero degli Esteri sovietico.

I diplomatici inglesi che dovranno lasciare Mosca sono il secondo segretario dell'ambasciata Michael Anderson, il secondo segretario Adam Noble, il terzo segretario Paul Sharp, il vice console Helen Pickering, l'addetto navale Christopher Meyer, il vice addetto navale Christopher Watson, il vice addetto militare Nigel Shaker e il maresciallo Laing Oufir del ministero della Difesa.

I tre giornalisti colpiti da analogo provvedimento sono Jeremy Harris della «Bbc»; Ian

Glover James della «Independent Television News» ed Angus Roxburgh della «Sunday Times» di Londra. Si ignorano sino a questo momento i nomi degli undici sovietici espulsi da Londra. Si sa soltanto che sono funzionari di ambasciata, addetti militari, e i corrispondenti della «Pravda» e delle agenzie «Tass» e «Novosti», come i britannici cacciati da Mosca per ritorsione.

Raggiunto telefonicamente Glover James ha raccontato di essere stato avvisato di aver svolto «attività indebita sul territorio dell'Unione Sovietica».

«Lo nego recisamente, non sono affatto una spia, né ho violato la legge o compiuto alcunché di illecito», ha affermato il corrispondente della «Itn». Tre degli otto diplomatici inglesi espulsi e che hanno già lasciato Mosca sono stati dichiarati «persona non gradita», come tali non potranno far ritorno nella capitale sovietica. Hanno lasciato Londra anche tre degli otto diplomatici sovietici considerati dagli inglesi altrettanto spie.

Il ministro degli Esteri britannico Geoffrey Howe ha definito «ingiustificata» la reazione di Mosca ma ha lasciato capire che se la polemica si fermerà qui la regina Elisabetta potrebbe egualmente visitare tra un paio d'anni l'Unione Sovietica, dove è stata invitata da Mikhail Gorbacev. «Consideriamo molto importante — ha dichiarato — il fatto che i rapporti fra noi e l'Unione Sovietica siano migliori di quanto non siano mai stati prima». Ha aggiunto però che «un'area dell'attività sovietica continua a gettare un'ombra su questi rapporti». In altre parole, sembra che i sovietici stessero cercando di ricostruire la loro rete di spie in Gran Bretagna, smatellata nel 1955 in seguito alle rivelazioni di Oleg Gordievsky, il capo della sezione londinese del Kgb passato all'Occidente.

«La nostra è stata una decisione ponderata — ha proseguito Howe — e fondata su prove inoppugnabili. L'ultima cosa che vogliamo è fare propaganda o lanciare accuse di provocazione. Se abbiamo annunciato le espulsioni, è stato soltanto in risposta alla ritorsione assolutamente ingiustificata dell'Unione Sovietica». «Voglio sottolineare — ha concluso il ministro — che ci interessa migliorare ancora i rapporti con l'Urss e vorremmo cambiasse l'unico aspetto del comportamento sovietico che è di ostacolo a tali progressi».

MISSILI CORTI, BUSH SI RIAVVICINA A KOHL

E ora s'arrabbia Maggie

Ma con Mitterrand riafferma la necessità di riammodernare i Lance

WASHINGTON — I missili tattici vanno «mantenuti e ammodernati», ripete il Presidente americano George Bush. Ma non ripete più l'opposizione al negoziato e anzi ne conferma l'accettazione quando dà «comunque la priorità alla riduzione delle forze convenzionali». Più esplicite le dichiarazioni che provengono da Bonn. Un «compromesso sarà raggiunto prima del summit Nato», afferma il portavoce del cancelliere Helmut Kohl. Oggi verrà trasmessa da Washington la risposta tedesca alle controproposte americane.



Francois Mitterrand

Il compromesso dovrebbe rispettare le grandi linee da noi anticipate: ammodernamento non prima del 1992 (cedimento americano), negoziati solo se da Vienna saranno scaturiti risultati «sostanziali» (cedimento tedesco), accettazione del principio negoziale (cedimento americano), esclusione di una terza opzione zero (cedimento tedesco). Un punto rimane da chiarire. Che significato dare all'espressione «risultati sostanziali»? Per gli americani il significato è: negoziati dopo l'effettiva riduzione delle superiorità sovietica nelle armi convenzionali. Per i tedeschi il significato è: negoziati dopo la semplice firma dell'accordo. I missili tattici rappresentano il residuo deterrente nucleare americano dopo l'eliminazione dei missili a medio e corto raggio. George Bush si trovava ieri a Boston insieme con il Presidente francese Mitterrand. Entrambi partecipavano alle celebrazioni per il bi-centenario dell'università e hanno ricevuto la laurea honoris causa.

Hanno tenuto due discorsi di politica estera. Quello di Bush è stato più specifico. Conteneva un monito agli alleati europei a non abbassare la guardia e a riflettere anzi sulla minaccia avanzata, proprio a Bonn, da Shevardnadze, ministro degli Esteri sovietico. Shevardnadze ha detto che l'Urss potrebbe non rispettare l'accordo firmato da Reagan e Gorbacev nel dicembre 1987, se gli Stati Uniti insistessero nell'installazione dei nuovi «Lance». «Questo dimostra che il nuovo pensiero sovietico in tema di relazioni internazionali non ha ancora soppiantato il vecchio. Stiamo in guardia e non dimentichiamo che solo la forza della nostra alleanza ha riservato all'Europa quarant'anni di libertà e pace».

A Bruxelles, la prossima settimana, Bush e gli altri quindici capi di Stato e di governo celebreranno il quarantennale dell'Alleanza atlantica. In quell'occasione dovrebbero essere risolte le polemiche che hanno avvelenato le settimane della vigilia. I missili tattici americani sono i vecchi «Lance». Dovrebbero essere sostituiti, a metà degli anni '90, dai «Lance» della nuova generazione, più potenti e di gittata maggiore. La loro installazione è prevista nella sola Germania Federale. Di qui l'opposizione del governo tedesco, che è lo stesso che a suo tempo accettò i «Pershing 2» ma che ora risente dell'onda del pacifismo neutralistico. Ha detto ancora Bush: «Gli interessi vitali dell'America sono inestricabilmente collegati a quelli dell'Europa. Dobbiamo vincere il nemico che non potrà rischiare una prova di forza in uno scontro con le sole nostre forze convenzionali». Nel campo dei missili tattici, l'Urss ha una superiorità di 12 a 1, nel campo delle forze corazzate di 2 a 1. Bush ha esortato a non farsi illusioni e a non mostrarsi «eccessivamente compiacenti verso Gorbacev». Il sereno tuttavia tarda a tornare nelle relazioni fra gli alleati atlantici. Se una crisi sembra avviata a composizione, quella fra Usa e Germania Federale, un'altra sembra aprirsi, fra Usa e Gran Bretagna. Fonti britanniche hanno rivelato al «New York Times» che la signora Thatcher, primo ministro, è rimasta sconcertata dal parziale cedimento di Bush.

[Cesare De Carlo]

BERKLEY
Battaglia urbana

NEW YORK — Una violenza improvvisa, il saccheggio, la distruzione dei negozi, l'incendio. A Berkeley uno dei centri universitari più prestigiosi d'America, caos e paura per cinque ore. Studenti e senza tetto contro la polizia. Dodici arresti e sette feriti tra agenti e pompieri. Doveva essere una manifestazione per ricordare la lontana violenza e la sconfitta subita dagli studenti che vent'anni fa si batterono per tenere libero il Berkeley del popolo e per non cederlo all'Università della California che lo voleva trasformare in un terreno edificabile, è diventata invece in una sorta di vendetta collettiva. Studenti da un lato, «Romless» e bande giovanili dall'altro, adesso si accusano a vicenda. Nessuno vuole la responsabilità degli incidenti che hanno colpito completamente di sorpresa i trenta agenti del servizio d'ordine, i quali sono in pratica stati sopraffatti da oltre mille dimostranti. Mentre i predatori dei negozi stavano scappando con la refettiva, i senza tetto urlavano: «riportateci indietro, non fate così, altrimenti ci caccieranno». Nessuno li ha ascoltati. Studenti, universitari e medi, gente capitata per caso, tutti hanno partecipato al grande disordine che è esploso come una sorta di follia collettiva. I danni sono per decine di migliaia di dollari.

ABU ABBAS INVITA A PRENDERE LE ARMI

Olp, dichiarazione di guerra

Il terrorista dell'Achille Lauro (e «ministro» di Arafat) spazza via la moderazione

KUWAIT — C'è il tempo della diplomazia e quello della rivolta coi sassi. Ora, ha affermato il capo del Fronte per la liberazione della Palestina Mohammad Abbas, alias Abu Abbas (ricercato negli Usa per il sequestro dell'«Achille Lauro» e l'omicidio a sangue freddo di un viaggiatore ebreo), per le popolazioni dei territori occupati è arrivato il momento di rispondere alle truppe israeliane con le armi da fuoco.

La dichiarazione di guerra dell'esponente palestinese (membro del comitato esecutivo dell'Olp) fa seguito all'analogo appello rivolto sabato dal comando clandestino della rivolta agli attivisti arabi di Gaza e della Cisgiordania. Lo stesso presidente dell'Olp Yasser Arafat, distaccandosi dalla linea della moderazione, è parso appoggiare sabato a Bagdad l'avventuroso tentativo dei fuochi da parte dei palestinesi nei territori occupati.

Le prese di posizione a favore dell'uso delle armi da fuoco da parte degli esponenti palestinesi hanno fatto seguito al sanguinoso scontro a fuoco avvenuto venerdì scorso a Beit Ula e conclusosi con la morte di un soldato israeliano e di tre terroristi del gruppo di Abu Musa, che avevano appena compiuto un attentato ai danni di un presunto «collaborazionista» con le autorità israeliane. Nell'ultimo mese non sono stati uccisi una ventina, in Cisgiordania e a Gaza, da «commandos» appositamente costituiti in seno all'Olp per allargare la campagna d'intimidazione di danni degli abitanti, anche in previsione di possibili prossime elezioni.

Mentre sui giornali arabi l'Olp lancia questi appelli alla violenza, nei confronti dell'Occidente usa tutt'altro tono. Ieri Basam Abu Sharif, un altro collaboratore di Arafat, ha sostenuto di accettare lo svolgimento di elezioni politiche nei territori, a condizione che coincidano con un graduale ritiro delle forze israeliane e con la loro sostituzione da parte di una forza internazionale. Questa proposta «diplomatica» è stata fatta in un articolo pubblicato dall'israeliano «Yediot Ahronot» e dall'inglese «Sunday Times». Si tratterebbe di una controproposta palestinese al recente piano di pace del primo ministro Yitzhak Shamir, basato appunto sullo svolgimento di elezioni in Cisgiordania e a Gaza, che rivelerebbe un'improvvisa disponibilità dell'Olp, se non fosse che contemporaneamente vengono lanciati inviti alla guerra.

Il piano di Abu Sharif prevede il ritiro dell'esercito israeliano dai territori secondo tempi prestabiliti e nella contemporanea sua sostituzione con una forza internazionale o multinazionale. Segue la scelta di

rappresentanti di Cisgiordania e di Gaza per un «corpo rappresentativo e legislativo». I palestinesi non insistono perché le elezioni avvengano a ritiro concluso, ma esigono un controllo internazionale per garantire libertà di voto e incolumità degli eletti.

D'altra parte, i pericoli per gli abitanti dei territori non vengono solo dalle forze dell'ordine israeliane. Ieri il comando della rivolta ha ordinato di «proseguire l'offensiva» contro i palestinesi che collaborano con le autorità.

Il conflitto a fuoco di Beit Ula è stato il principale argomento esaminato ieri dal consiglio dei ministri. Il capo di stato maggiore generale Dan Shomrom ha proposto che il governo vari una legge in base alla quale i palestinesi dei territori che sono stati scarcerati in seguito a uno scambio di prigionieri e poi di nuovo messi in prigione per attività sovversive siano subito espulsi, senza che il provvedimento possa essere sottoposto a ricorso giudiziario.

Shomrom è stato criticato in consiglio dei ministri da Moshe Katzar (Likud) per aver affermato che il conflitto di Beit Ula «non è infuocato». «Lo è eccome — ha detto Katzar — il guaio è che l'esercito sta alzando le braccia di fronte alla violenza».

SVEZIA
Palestinesi arrestati

STOCOLMA — Cinque terroristi palestinesi sono stati arrestati dai servizi di sicurezza svedesi nel corso di un'operazione di polizia avvenuta giovedì scorso in alcune località del paese. I primi tre sono accusati di essere coinvolti nell'attentato terroristico compiuto nel 1985 contro una sinagoga in Danimarca, in cui morì uno dei fedeli e di falliti attentati dimidiati ai danni di uffici della compagnia di bandiera israeliana. Le altre due persone arrestate debbono invece rispondere di una serie di rapine compiute nella zona di Stoccolma.

SENEGAL-MAURITANIA, SI ACUISCE LA CRISI

Sull'orlo del conflitto

DAKAR — «Piccolo Hitler arabo», «negriero della più bassa specie», «ditatore sanguinario e razzista, onta del mondo libero»: questi alcuni dei titoli con cui la stampa, governativa e d'opposizione, e la radio senegalese qualificano il Presidente della repubblica islamica di Mauritania, colonnello Ould Taya. «Se oggi il Presidente Abdou Diouf — ha affermato un diplomatico africano accreditato a Dakar — parlasse alla nazione per chiedere volontari dopo aver dichiarato guerra alla Mauritania, avrebbe in un'ora un milione di soldati pronti a varcare il fiume Senegal».

Tutti gli osservatori, e in particolare la Lega Araba, giudicano pericoloso l'attuale atteggiamento dei mezzi d'informazione senegalesi contro il vicino popolo mauritano, accusato di aver premeditato l'uccisione sistematica a Nouakchott e in altre località di senegalesi e di mauritani negri nell'ultima settimana di aprile. Il giornale del partito socialista al potere a Dakar «L'Unité», accusa i mauritani di «rigurgiti schiavisti», precisando che la Mauritania ha abolito la schiavitù soltanto nel 1980, cioè due secoli dopo gli altri popoli civili, e che nei fatti la mantiene

ancora in vigore. Il quotidiano governativo «Le Soleil» ha dato ampio risalto all'allocuzione del nuovo ambasciatore dello Zaire Kalenga Wa Bela-Bela, che ieri ha presentato le credenziali al Presidente Diouf. Il diplomatico ha invitato il Senegal a guardare verso un asse Dakar-Kinshasa «per preservare l'avvenire del nostro popolo», che dovrebbe condurre il Senegal, patria della «negritudine», e lo Zaire, terra dell'«autenticità», a realizzare la futura «Lega degli Stati negri africani» cara al Presidente Mobutu, in contrapposizione alla «Lega degli Stati arabi».



s'iniziano i nuovissimi estivi

corsi di

dattilografia, informatica

INPS

Sconti per tutti, ma inferiori al 16 per cento

Riceviamo dal responsabile dell'ufficio legale Inps Aldo Formica e volentieri pubblichiamo. Con riferimento all'articolo pubblicato su «Il Piccolo» del 18.05.1989 (Pacchetto Trieste — Vittoria in Cassazione) quale responsabile dell'Ufficio legale dell'Inps di Trieste ritengo opportuno alcune precisazioni onde evitare l'insorgere di false aspettative che potrebbero avviare comportamenti, come ad esempio autoriduzione delle aliquote contributive, ai quali seguirebbe da parte dell'Inps l'irrogazione di pesanti sanzioni pecuniarie.

Per poter capire bene i termini della vertenza occorre risalire alla legge n. 26/86 dove all'art. 4 venivano concessi degli sgravi su contributi per la previdenza (pensione) e l'assistenza medica dei lavoratori dipendenti.

La frettolosa e infelice formulazione della norma dava adito a diverse interpretazioni; in particolare lo sconto si concretizzava in primo luogo sulla determinazione di quali fossero i soggetti beneficiari dello sconto, in secondo luogo quale fosse la misura di detto sconto.

Da un lato vi era l'interpretazione dell'Inps che restringeva i soggetti destinatari a quelli esercenti le attività previste dall'art. 1 della legge (principalmente le industrie) e fissava la misura in quattro punti percentuali.

Tale interpretazione era stata fornita all'Istituto dai ministeri del Tesoro e del Lavoro sulla base, oltre che di considerazioni logico-sistematiche della normativa, di precise esigenze di copertura finanziaria (contenute nella legge stessa) e di contenimento della spesa pubblica. Per la gestione finanziaria dell'Inps il mancato introito derivante da questi sgravi viene compensato da versamenti fatti dallo Stato e quindi il conto resta in pareggio.

Ma ciò non avviene per le casse pubbliche con implicazioni piuttosto pesanti per le tasche dei cittadini. Se si permette ai datori di lavoro di non pagare i contributi per la pensione e l'assistenza di malattia dei lavoratori dipendenti è ovvio che i soldi per queste spese devono saltare fuori da altre parti. Ecco quindi che il governo se ne esce con provvedimenti del tipo ticket sulla sanità oppure account di maggio sull'account di novembre dell'Irpef e altre amenità del genere. Questo discorso serve a chiarire che l'Inps non è che abbia una particolare animosità nei confronti della Trieste che lavora, tutt'altro, ma che ci sono anche altre considerazioni di livello più ampio da tenere presenti.

Dall'altro lato vi era invece l'interpretazione data dalla imprenditoria locale che voleva lo sconto, nella misura più ampia (circa 16%), concesso a tutte le imprese operanti nelle province di Trieste e Gorizia (artigiani e commercianti compresi). La magistratura locale sulla base di una interpretazione asserrimentata letterale della normativa accoglieva questa seconda tesi sia in primo che in secondo grado (Pretura e Tribunale). A questo punto la vicenda (la prima causa pilota) passava al vaglio della Suprema Corte di Cassazione. La Corte decideva la causa qualche giorno fa ma per poter leggere la sentenza occorrerà aspettare parecchi mesi. Tale è il tempo che richiede la stesura della motivazione e la pubblicazione della sentenza.

Quello che però è certo fin da adesso è che la Cassazione ha accolto la tesi dell'imprenditoria locale per la quale gli sgravi spettano a tutte le imprese operanti nelle due province ma che per spettano stabilite la misura dello sconto determinata dalla magistratura locale (quella più ampia del 16%) è errata e quindi ha censurato in questa parte la sentenza rinviando ad altro Tribunale la determinazione della misura.

Questa decisione della Corte di Cassazione si basa sulla interpretazione autentica, per la quale gli sgravi in oggetto spettano nella misura del 4% a tutte le imprese operanti nelle province di Trieste e Gorizia che godano già degli sgravi degli oneri sociali, che il governo ha dato della norma che ha causato la vertenza ed è contenuta in un decreto-legge che come si sa deve venir convertito in legge dal Parlamento. Ma altrettanto noto è il modo di funzionamento sia del governo che del Parlamento per cui accade che un decreto legge debba essere riproposto varie volte prima che sia convertito e ciò con buona pace del principio della certezza del diritto, cardine di ogni paese civile. Insomma la solita conclusione all'italiana che accontenta tutti e nessuno. Parlare di vittoria e sconfitta diventa dunque del tutto relativo, l'unica cosa certa è l'assoluta mancanza di una unitaria linea di condotta politica nel campo della spesa pubblica e questa dovrebbe essere una preoccupazione comune a tutte le parti sociali.

Aldo Formica
Responsabile ufficio
legale dell'Inps
di Trieste

IL PICCOLO Trieste

Anno 108 / numero 20 / L. 1000

Lunedì 22 maggio 1989

dal 1919

enenkel

TRIESTE, via Battisti 22, tel. 791989

DEMANIO / PATRIMONIO CEDIBILE

A.A.A. caserma centralissima con piazza d'armi, vendesi

Un progetto di legge potrebbe permettere di alienare le proprietà dello Stato ai privati. In città sarebbero interessate al provvedimento soprattutto strutture militari, ma sul mercato potrebbero essere «lanciati» anche dei pezzi interessanti, come alcuni fabbricati all'interno del parco di Miramare o alcuni palazzi storici.

Servizio di
Mauro Manzin

«A. A. A. Ospedale militare vendesi». Costruito tra il 1865 e il 1868, con primo e secondo piano comprende una torretta e una splendida vetrata istoriata della cappella a croce greca, un balcone tratorato a quadrifoglio e merlature laterali. Ha servito sotto sei eserciti.

Tra qualche tempo un annuncio immobiliare di questo genere potrebbe non farci trasalire. Lo Stato ha intenzione di alienare il suo patrimonio. E lo storico edificio giallo di via Fabio Severo è incluso nella lista degli edifici cedibili. In provincia le strutture dello Stato sono 99. Molti gli immobili militari. Tra questi troverebbe il nulla osta anche la caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti. Lo Stato maggiore sarebbe disponibile a lasciare gli ambienti antichissimi della struttura militare, sempre che sia garantita all'esercito una nuova caserma «collega», in periferia, moderna e funzionale, per soddisfare tutte le esigenze di un moderno reparto motorizzato.

L'Italia, dunque, è giunta a un passo da quella situazione in cui, prima o dopo, vengono a trovarsi le famiglie scialacquatrici: esistere i propri beni. La superficie di territorio nazionale di proprietà pubblica è di 49 mila chilometri quadrati. Il valore totale, riferito al 1986, è di 651.044 miliardi. Se per ipotesi lo Stato decidesse di vendere tutto in blocco, non solo azzererebbe il deficit, ma ridurrebbe di quasi due terzi il proprio debito. La parte del leone la fanno i terreni, che valgono 431.485 miliardi, contro i 219.559 miliardi dei fabbricati. Un'idea che sta balenando anche nelle menti dei vertici dell'Ente ferrovie che per i propri beni pensa a

due soluzioni: o la vendita pura e semplice, oppure la costituzione di società miste pubblico-private per lo sfruttamento delle aree più commerciali.

Per ora si tratta di una proposta di legge avanzata dalla Dc a metà aprile. Ma l'idea che un patrimonio inerte torni a fruttare sollecita non poco le sfittiche casse della Nazione.

E così, a Trieste, un imprenditore potrebbe trasformare l'Ospedale militare in un albergo di lusso a cinque stelle e la caserma di via Rossetti farebbe certamente gola a qualche intraprendente costruttore edile che potrebbe ricavare una splendida area residenziale. Qualcuno punterebbe lo sguardo sugli immobili presenti nel parco di Miramare e, probabilmente, qualche miliardario eccentrico americano potrebbe anche offrire una manciata di milioni di dollari per acquistare anche il candido castello, sfidando così gli spiriti di Massimiliano e Carlotta.

Ma ci sarebbe spazio anche per i meno «abbienti». Chissà, magari una garitta su qualche valico carsico potrebbe essere accessibile anche alle tasche di molti cittadini che potrebbero trasformare la piccola struttura militare in una confortevole «casetta» per week-end tra il verde («graniciari» permettendo).

Per ora non ci sono state fornite cifre o stime. Al competente ufficio dell'Intendenza di finanza i funzionari sono molto cauti. «Tutto si decide nelle sedi centrali dei vari ministeri», affermano. «Da parte nostra non c'è stata alcuna valutazione — aggiuntiva — dopo tutto siamo di fronte a un progetto di legge. Stime non ci sono, ma il valore dei 99 edifici non è certo trascurabile.

DEMANIO / I BENI

Ecco tutti gli edifici dello Stato

Sono per la gran parte caserme di difficile riutilizzo

Sono 99 fabbricati di proprietà statale in provincia, esclusi gli alloggi di edilizia residenziale pubblica: caserma Monte Cimone di Banne; caserma G. di F. di Villa Opicina, via Nazionale 49; caserma P.S. Emanuele Filiberto, via Montorsino 17-19, via Moreri 2; immobile via Giarizzone 22; ospedale militare e caserma Maria Pia, via Fabio Severo 40; caserma Giudiziaria, via del Coroneo 24, 26, 28; villa Necker, via dell'Università 4, 6, 8; caserma Vittorio Emanuele III, via Rossetti; Faro della Vittoria, Strada dei Friuli 141; palazzo Uffici Giudiziari largo Panfilo 2; ex Direzione d'Artiglieria, via Campo Marzio 5; ex Archivio di Stato, via XXX Ottobre 7; caserma Generale Sani, via Cumano 1, 3, 5; caserma Duca delle Puglie, via Cumano 22-24; Istituto Tassografico, via R. Gessi 2-4; palazzo di Giustizia, via Coroneo e Foro Ulpiano; palazzo Prefettura, piazza Unità d'Italia 8; scuola Media Rismondo, via Rismondo 8-10; palazzina alloggi Ufficiali via Basovizza 15 e 21, Opicina; caserma Duca d'Aosta, via Damiano Chiesa; Genio Militare, via Belgoglio 21; alloggi Ufficiali via Rota 9 e via Castello 4; edificio annesso al Distretto Militare via delle Monache 8; caserma Duchessa d'Aosta; ex scuderia militare, via Vidacovich 7; caserma Esercito via Donadoni 21, 23, 25; ex Casa del Fascio, strada di Guardella 25; casa del Popolo (questura), via Teatro Romano, 3; caserma e commissariato P.S. di Villa Carina, Opicina; Villa Hecht, succ. Istituto Volta, via Stuparich 21, via Giustiniana 53; palazzo LL.PP., via Teatro Romano 17; edificio prove e collaudi autoveicoli via S. Marco e via Broletto; campo Profughi di Padriciano, Padriciano; caserma G. di F. di Basovizza, via Gruden 13; caserma Polizia di Frontiera Padriciano, Padriciano 76; Villa ex Beltrame (Genio Marina Militare), piazzale Volontari Giuliani, 8; ca-



serma Carabinieri Blocco Lipizza, Basovizza civ. 183; caserma Carabinieri di Borgo S. Sergio, via Forti 19 e 21; caserma Polizia di Frontiera Opicina, via degli Alpini 126; caserma Vigili del Fuoco di Opicina, via Carsia 44; caserma Carabinieri viale Miramare 123/1; caserma G. di F. di Domo, strada della Rosandra 4; caserma Carabinieri di Lipizza, valico di Lipizza; Università degli Studi, piazzale Europa 1; caserma e Posto Fisso P.S. di Cattinara, strada di Fiume 372; caserma Carabinieri di Gropada, valico di Gropada; edificio via S. Lazzaro 17, III piano; alloggio viale Miramare 9 e via de- gli Stelli 2; palazzo delle Poste, piazza Vittorio Veneto 1; macello di Prosecco, scalo Ferroviario Prosecco; palazzo Economo, piazza Libertà 7; caserma Carabinieri Lazzaretto; deposito Carburanti Montedoro, Aquilina; ex deposito militare Monte S. Giovanni; stazione Carabinieri S. Barbara, S. Barbara 39; caserma Carabinieri di Chiampore, Chiampore 32; commissariato P.S. Muglia, via d'Annunzio 52; nuova sede Polizia di Frontiera, via d'Annunzio 62;

caserma C.C. di Cerei, Cerei Muggia; caserma C.C. di Rabulese, Rabulese (Noghera) 17; edificio Controllo Valico Chiampore; caserma G. di F. Rabulese, via Flavia di Stramare 139; posto di blocco di Rabulese; due garitte di controllo S. Barbara, posto di Blocco 14, S. Barbara; edifici controllo Valico Cerei, posto di Blocco 14, Cerei; caserma G. di F. di Duino, Duino civ. 29; caserma G. di F. di Aurisina, Aurisina Cave civ. 72; caserma P.S. di Sistiana; caserma Carabinieri S. Pelagio, varco str. n. 1 Prebenico; commissariato P.S. di Duino, Duino civ. 67 B; caserma Polizia di Malchina, Malchina civ. 8; caserma G. di F. di Malchina, Malchina civ. 37/B; garitta Confinaria Valico di Goriano, Prebenico di Comeno; caserma Polizia di Sgonico; caserma Borgo Grotta Gigante; caserma G. di F. di Colludozza, Colludozza civ. 13; caserma G. di F. Scalo Ferroviario di Prosecco, Gabrovizza S. Primo civ. 7/A; ufficio Veterinario di Confin Prosecco, Prosecco Scalo Ferr.; caserma P.S. di Ferneti; caserma Carabinieri Monrupino; caserma G. di F. di Ferneti, Ferneti civ. 16; garitta G. di F. e Carabinieri di Vogliano, Zolla di Monrupino; caserma Carabinieri Carasana; caserma G. di F. di Prebenico, Prebenico civ. 104; caserma Carabinieri S. Servolo, Prebenico 82; posto di Blocco di Pese, Pese civ. 48; caserma G. di F. di Pese, Pese 46; caserma Polizia di Pese, Pese 43; ex Caserma Polizia Frontiera Draga S. Elia; caserma G. di F. Bagnoli della Rosandra, Crogole 40; garitta Valico Grozzana, Grozza; Garitta G. di F. Valico Grozzana, Loza; garitta Valico S. Servolo, Prebenico esterno civ. 86; posto di Blocco Prebenico n. 11; edificio di controllo Prebenico, Posto di Blocco n. 9; immobile Corso Cavour, 6; immobile Piazza Hortis 1; immobile Via XXX Ottobre 2; immobili nel Parco di Miramare.

MAGGIORANZA

Stasera consigli con il pentapartito in stato «febbrile»

Avrà luogo stamane a Udine la verifica fra le forze della maggioranza regionale (pentapartito più Unione slovena) alla quale è invitato anche il movimento dell'ex psdi Gonano. Difficile prevedere cosa succederà e che risulti una crisi potrebbe avere sul quadro politico triestino.

Stasera si svolgeranno intanto i consigli comunali e provinciali. Anche all'ombra di san Giusto il clima non è sereno. Il segretario provinciale del Psi, Perelli, ha risposto duramente a quello della Dc, Tripani, che, annunciando i risultati della direzione democristiana, aveva detto «no all'ingresso della LpT nel governo locale». La decisione era motivata dal nuovo atteggiamento della Lista definita «socialista dipendente». Il Psi ha accusato a sua volta la Dc di «interpretazione unilaterale degli accordi e di volontà destabilizzante». Secondo Perelli alla base dell'«intesa di maggioranza» c'era la comune volontà di allargare, nel più breve tempo possibile, la coalizione alla LpT che aveva contribuito alla definizione del programma.

Il segretario provinciale del Pri, Castiglione, si è intanto pronunciato contro una crisi negli enti locali triestini «in quanto, dopo un'estenuante trattativa politica, lavorano da appena pochi mesi». Castiglione ha anche puntualizzato che il problema dell'Usi è ancora aperto. «Sarà chiuso solo dopo il rispetto degli accordi sulla posizione repubblicana nel comitato di gestione — ha detto — e in questo senso esiste l'impegno del pentapartito per ripartire alla prima occasione utile».

I liberali con il segretario Pampanin hanno invece affermato che «non è a loro conoscenza una dichiarazione di incompatibilità di Cecovini nel comitato di gestione». «La posizione di Giuliano Cecovini — ha affermato Pampanin — è del tutto compatibile con la sua posizione professionale e il Psi si meraviglia che la riunione del comitato di gestione dell'Usi si sia svolta senza il rappresentante liberale regolarmente eletto dall'assemblea». Pampanin ha affermato che il problema sarà portato all'esame del pentapartito.

MUGGIA
Stasera
i mutui

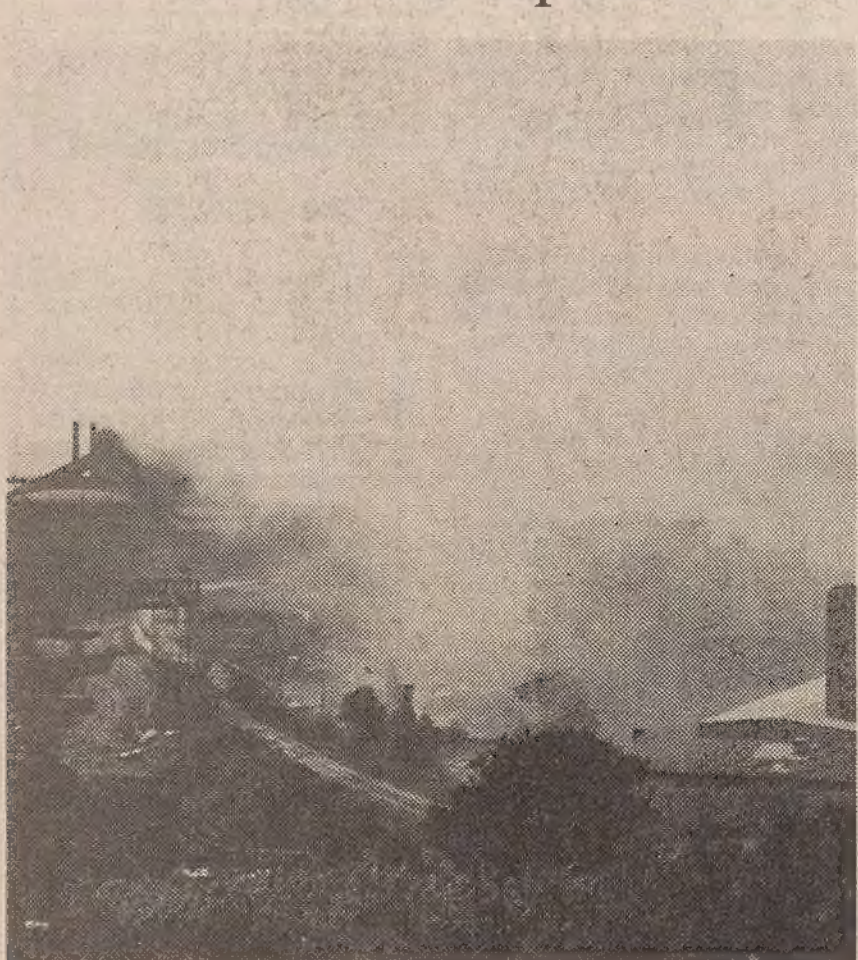
A sette giorni esatti dalla seduta-fantasma che fece slittare ancora il voto sui mutui, torna oggi a riunirsi a Muggia il consiglio comunale. Non ci sono ulteriori proroghe, o, almeno, non paiono probabili: stasera alle 19, in municipio, si dovrà decidere se l'amministrazione comunale potrà o meno contare sui mutui legati al bilancio di previsione '89 (quest'ultimo peraltro già approvato un paio di settimane or sono). Eventuali bocciature delle delibere sul tema finanziario potrebbero anche indurre il sindaco e la giunta alle dimissioni. I principali mutui da assumere riguardano la metanizzazione del territorio (400 milioni), il completamento del palasport di Aquilina (di un miliardo), il saldo del debito con l'Acega (un centinaio di milioni) e la casa di riposo. E' passata anche una settimana dalla presentazione del programma di fine mandato, proposto dalla Lista Frausin a lettura e riflessione delle altre forze politiche. In sostanza, chiede agli altri un estremo atto di solidarietà, ovvero il benplacito delle altre forze, soprattutto e specialmente di quelle «più rilevanti» (leggi Dc e Psi), per riuscire a concludere l'operato della giunta per questa legislatura, attirando al '90 senza rovesciamenti o scalzature in extremis. Insomma, un po' di ossigeno per rigonfiare, almeno ancora per un anno, il proprio polmone amministrativo, spompato del tutto.

[1.1]

LA CONSULTA METTE IN ALLERTA IL COMUNE

Servola combatte l'inquinamento

I timori accentuati dopo la fuoriuscita di gas che uccise un operaio all'ex Ait



La costituzione anche a Trieste di una struttura di protezione civile e la compilazione almeno mensile di un bollettino con i dati dell'inquinamento atmosferico e acustico da affiggere agli albi e distribuire alle consulte sono state chieste al Comune dal consiglio regionale di Servola-Chiarbola.

E' stato il tragico incidente del 31 marzo a provocare la reazione dei consiglieri regionali. Quella notte una fuoriuscita di gas dal gasometro principale dell'Ait (ex ferrovia di Servola) provocò la morte dell'operaio Sergio Porcili e l'intossicazione di altri due lavoratori. La consulta sostiene di aver appreso da alcuni esperti che la considerevole fuoriuscita di gas di allora avrebbe potuto recare gravi danni agli abitanti di Servola se le condizioni climatiche non avessero fortunatamente evitato questo rischio. I consiglieri

dunque auspicano che l'inchiesta attualmente in corso da parte della magistratura si concluda al più presto consentendo di conoscere le reali cause e la portata dell'incidente in modo tale che poi siano adottate le contromisure per prevenire il ripetersi di simili fatti.

Servola-Chiarbola invita inoltre l'amministrazione comunale a prendere in considerazione il fatto che oltre al sistema di rilevamento dell'inquinamento atmosferico con le centraline, esistono altri sistemi basati sull'utilizzo di bioindicatori quali i licheni. Questi metodi rappresenterebbero una valida alternativa o un'integrazione alle centraline e comporterebbero due grossi vantaggi: notevole riduzione dei costi e rappresentazione sintetica dell'inquinamento atmosferico su ampie aree quali il territorio comunale e provinciale.

La consulta sostiene pure che a Trieste la normativa sulla protezione civile non ha ancora trovato sufficiente applicazione pratica con tutte le inevitabili conseguenze che ciò potrebbe comportare in caso di calamità.

Sempre a Servola-Chiarbola, «battaglia» sull'uso dello sloveno. Il consiglio regionale a maggioranza ha respinto una mozione del Pci nella quale si chiedeva la revoca della disposizione dell'ex sindaco Staffieri che limitava l'invio di pubblicazioni in sloveno sulle attività del Comune alle sole circoscrizioni dell'altipiano. Su questa presa di posizione il Pci di Servola ha organizzato un'assemblea con la partecipazione del senatore Stojan Spetic. Si è deciso di presentare un ricorso al Tar contro la disposizione del sindaco.



La grande giornata degli autieri

Non è stato un alzabandiera qualunque, quello di ieri alle 10 in piazza Unità d'Italia. Si celebrava, più che la storia, una leggenda: quella degli autieri, che nella primavera del 1916, impegnandosi allo spasimo nel primo grande trasporto di massa della storia militare, salvarono in extremis il fronte di Asiago. Autorità, sodalizi d'arma e naturalmente loro, gli autieri, hanno celebrato la loro grande giornata assieme al battaglione logistico «Vittorio Veneto» di Cervignano e alla banda della brigata «Gorizia» (Italtoto)

È nata la nuova Ford Fiesta.

LA CONCESSIONARIA
TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TELEFONO 826181

SVENDITA

SCONTI reali fino al **50%**

Successo clamoroso della grande svendita in atto all'Universaltecnica di piazza Goldoni. La convenienza è stata capita... e la merce va a ruba! Affrettatevi: è una di quelle occasioni che si contano sulle dita di una mano.

UNIVERSALTECNICA

Svendita per chiusura per ristrutturazione del negozio di
Piazza Goldoni 1

F. Zagaria
AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
TRIESTE - PIAZZA SAN SOVINO 2 - TEL. 308702

RENAULT

Modello	Anno	Modello	Anno
REGATA 70	'83	VOLVO 240 GLE D6	'84
S 5 GTL	'86	Y 10 FIRE T.A.	'87
UNO 60 SL Sp.	'87	GOLF GL 1.6	'85
OPEL KADETT GLS 1.3	'85	R4 TL	'87
OPER CORSA 1.2 GL	'85	21 TXE	'87
DELTA 1.6 GT	'83	R11 TL	'87
MINI CLUBMAN	'82	REGATA 100 A.C.	'85

Autovetture in garanzia Autovetture garanzia 1 anno

GRAVE INCIDENTE IN VIA BRIGATA CASALE

Sei giovanissimi feriti

A causa del fondo bagnato un camper è uscito di strada

Grave incidente stradale ieri, a metà pomeriggio, alla periferia della città. Un violento scontro fra vetture, in cui è rimasto coinvolto anche un camper, ha provocato il ferimento di sei giovani triestini.

Si tratta di Franco Zettin, di 22 anni, abitante in via Raffaele Sanzio 11; Luca Di Pasquale, di 19 anni, abitante in via Valmaura 23; Valentina Di Bert, di 18 anni, abitante in via Forlanini 72; Esmeralda Orofino, di 19 anni, abitante in via Montasio 45; Erika Zuppi, di 22 anni, abitante in piazza Monte Re a Opicina e Lorena Giacchetti, di 19 anni, abitante in via Fabio Severo 70. Due ambulanze della Croce rossa hanno trasportato a sirene spiegate i sei giovanissimi feriti dal luogo dello scontro — che è avvenuto lungo la via Brigata Casale, all'altezza della polveriera sul versante di Borgo San Sergio — fino al vicino ospedale di Cattinara. Le ferite riportate dai giovani, che hanno tutti subito forti colpi al capo, sono apparse subito serie, anche se non troppo gravi. Le maggiori preoccupazioni sono suscitate dalla situazione di Franco Zettin, che in serata è stato sottoposto alla Tac: i sanitari si sono riservati la prognosi. Gli altri ragazzi, che si

stavano dirigendo in città per trascorrere la domenica pomeriggio, sono stati accolti quasi tutti nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi che oscillano fra i 10 giorni e alcune settimane. Molti di loro in serata sono stati raggiunti dalle rispettive famiglie, comprensibilmente preoccupate per quanto accaduto. Il violento incidente (in una giornata che ha fatto registrare altri scontri, fortunatamente senza feriti, a causa del fondo stradale bagnato), ha coinvolto tre mezzi. Il camper, che scendeva da Altura verso Cattinara e aveva a bordo Luca Di Pasquale e Lorena Giacchetti, ha violentemente cozzato contro la vettura di media cilindrata su cui viaggiavano i giovani passeggeri. Sembra che il veicolo abitabile sia slittato e il conducente ne abbia perso il controllo, invadendo la carreggiata inversa. Nell'urto un'altra vettura è andata a scontrarsi contro i mezzi che si trovavano di traverso sulla carreggiata, ma fortunatamente senza conseguenze per i passeggeri. Sul posto, per i complessi rilievi, sono intervenuti i carabinieri di Muggia, che dovranno ora definire le diverse responsabilità.



Un'immagine del drammatico incidente lungo la via Brigata Casale. Il fondo stradale, bagnato dopo uno dei ripetuti acquazzoni della giornata, potrebbe aver causato lo scontro.

SCONTRO
Triestina
ferita

Anche una triestina (la trentaseienne Daniela Giorgio, abitante in via Vignola 53) è rimasta ferita nel grave incidente stradale avvenuto l'altra notte in provincia di Gorizia, sulla statale 14, tra il monte Spaccato e il viadotto ferroviario. La Giorgio, che era alla guida della propria utilitaria e si dirigeva verso casa proveniente da Monfalcone, ha subito fratture al femore e all'omero. La donna è stata operata nell'ospedale di Monfalcone. Lo scontro con una vettura targata Gorizia, a bordo della quale erano Enrico Dolso e Paola Barban (rimasti anch'essi feriti), rispettivamente di Ronchi dei Legionari e Monfalcone, è stato determinato con ogni probabilità dal fondo stradale bagnato dalla pioggia.

DOMANI
Conferenza
di Salvini

Domani padre Giampaolo Salvini, direttore della prestigiosa rivista dei gesuiti italiani «La civiltà cattolica» sarà a Trieste per concludere il corso di formazione organizzato dall'Istituto per la formazione sociale e politica. Alle 18.30, nell'aula magna del seminario diocesano, Salvini parlerà di cooperazione internazionale e di problemi dello sviluppo, con particolare riguardo all'atteggiamento sociale della Chiesa, cui è stato dedicato l'ultimo dei tre cicli del corso. Seguirà un dibattito. Il corso, dedicato al tema «Impegno politico fra dottrina e prassi», ha raccolto settanta iscrizioni ed è iniziato lo scorso ottobre con la prolusione del vescovo di Vittorio Veneto, Eugenio Ravignani.

ARMII
Assolti
col dubbio

Due triestini assolti col dubbio dal tribunale di Tolmezzo. Si tratta degli spedizionieri Gualtiero Prepost, 48 anni, abitante in via Torbellanca 18 e Sergio Kosmazh, 58 anni, abitante in via Fabio Severo 138. I due erano stati rinviati a giudizio con l'accusa di aver introdotto in Italia senza l'autorizzazione di transito sul territorio nazionale, 25 mila bossoli vuoti per mortaio che sarebbero stati destinati all'Iran. Il materiale bellico era penetrato in Italia regolarmente caricato su un treno, attraverso Tarvisio, ed era stato posto sotto sequestro nel dicembre del 1986. Il tribunale di Tolmezzo, competente per territorio, ha assolto i due per insufficienza di prove, ordinando anche il dissequestro dei bossoli e la loro restituzione.

ARRESTO
Motorino
rubato

Avevano pensato di percorrere in ciclomotore via Roma contromano di prima mattina, ma la manovra ha incuriosito due agenti di polizia. Gli agenti hanno identificato il ventunenne veneziano Riccardo Vendramelli, abitante in via Revoltella 104 e la ventenne jugoslava Jelena Milosevic, che abita in via Ruggero Manne 9. La ragazza, che abita nella nostra città con regolare permesso di soggiorno, ha dichiarato di aver conosciuto Vendramelli attorno alla mezzanotte in una discoteca e di essere salita sul mezzo condotto da lui per percorrere un pezzo di strada. Meno credibili le giustificazioni del giovane riguardo al possesso del ciclomotore (poi risultato rubato), che aveva il bloccasterzo forzato e si presentava sprovvisto di documenti. Vendramelli è stato fermato per furto.

ESPOSIZIONE ALLA STAZIONE MARITTIMA

L'arte da Israele

La mostra sarà aperta fino al prossimo 15 giugno

Quaranta opere d'arte contemporanea, sculture e realizzazioni grafiche. Quaranta anni dalla fondazione dello stato d'Israele. Quaranta artisti del paese ebraico che espongono le proprie realizzazioni nella sala Illiria della Stazione marittima. La mostra «40 da Israele» inaugurata da Gideon Ben Ami, ministro plenipotenziario dell'ambasciata israeliana a Roma, ha aperto i battenti di fronte a un pubblico numeroso, composto di autorità (presenti fra gli altri il commissario di governo Mazzurco e il presidente della provincia Crozzoli), di aderenti all'associazione «Italia-Israele», che ha organizzato l'esposizione, ma pure di tanti cittadini e appassionati d'arte contemporanea.

«La storia dello stato ebraico, a 41 anni dalla sua indipendenza — ha affermato Ben Ami — non conosce precedenti: nessun altro popolo è mai tornato alla sua terra, ha ridato vita alla propria antica lingua dopo duemila anni di esilio. Ma le espressioni dell'arte figurativa sono rimaste molto a lungo assenti fra gli ebrei, e comunque sottotono, nel timore di contravvenire al secondo comandamento, che proibisce di farsi immagini».

A lungo, ha proseguito il diplomatico, fino all'apertura dei ghetti, l'estro figurativo era circoscritto alla decorazione rituale e religiosa. Ora le cose sono assai cambiate: si assiste a un momento di matura creatività della prima generazione d'artisti nati in Israele, un gruppo impegnato ad esplorare nuovi sentieri dell'espressione umana (lungo le continue esperienze emozionali dettate dalla vita nel paese ebraico) e di cui la mostra costituisce efficace esempio. Ben Ami ha concluso ponendo in evidenza come proprio in virtù di questo interesse nuovo lo stato d'Israele abbia partecipato e collaborato con la Biennale di Venezia già dal 1950, all'indomani della sua fondazione.

Il critico d'arte Carlo Milic ha dal canto suo posto in evidenza come l'esposizione costituisca un'antologia di tante esperienze creative — dal minimalismo al postmoderno — senza mai abbandonare una precisa identità complessiva e sempre però salvaguardando le reciproche diverse identità. «40 da Israele» resterà aperta fino al 15 giugno con orario 9.30-12.30 e 15.30-19.30, la domenica solo 9.30-12.30.

[g. v.]



Un'opera dello scultore quarantacinquenne Gideon Gechtman, nato ad Alessandria d'Egitto e ora abitante in Israele, a Rishon Le Zion. (Italfoto)

A TRIESTE GRANDE VENDITA

Lotto di TAPPETI PERSIANI

di nuova e vecchia Lavorazione con CERTIFICATO d'ORIGINE provenienti da grandi collezioni

VENGONO MESSI IN VENDITA

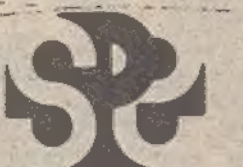
direttamente al pubblico da noto importatore persiano

A PREZZI DI IMPORTAZIONE

apertura ore 10

presso ITALSTYL TIK-TAK P. Dalmazia 1 - Trieste

SOLO PER POCHI GIORNI

la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgerti alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli. Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

SFIDA TRA COIFFEUR

Sarà l'estate delle «rosse»

Una mattinata tra i concorrenti presi dalla «febbre» del concorso



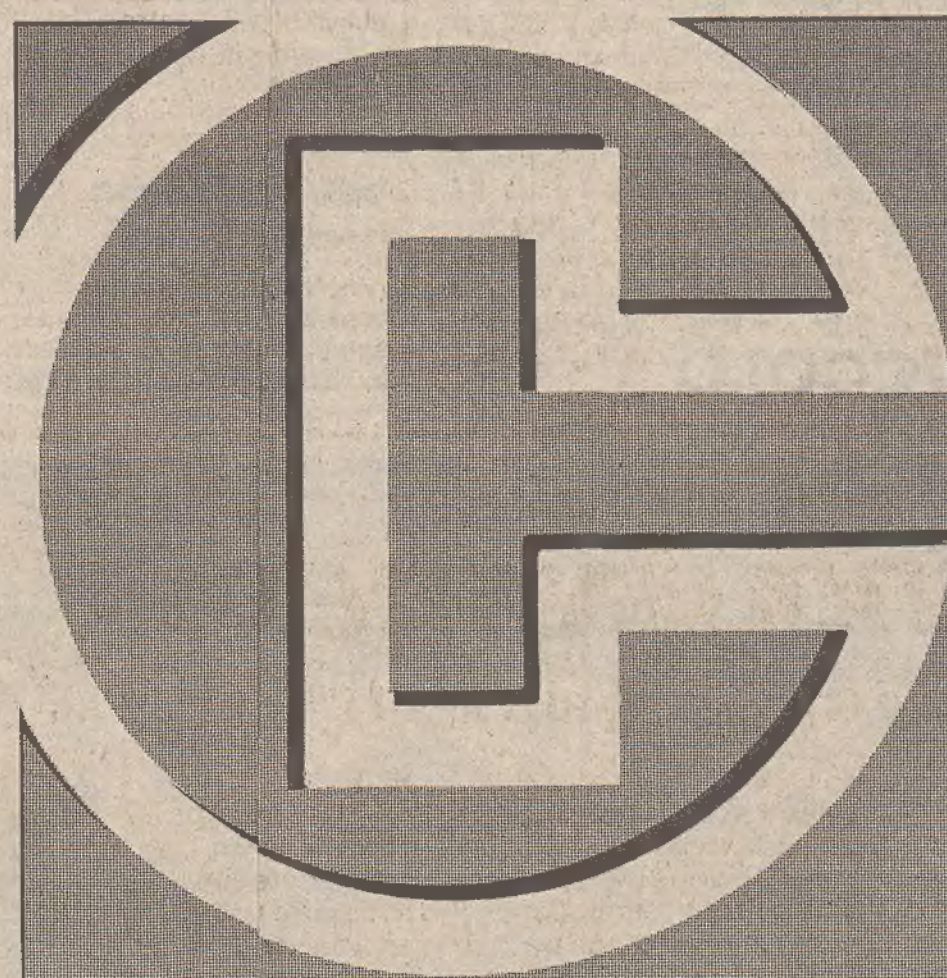
Acconciatori in gara ieri alla Marittima, un duello condotto sul filo della tecnica e dell'arte.

Niente luminari della scienza ieri al centro congressi della Stazione marittima, di scena pettini, spazzole, forbici e phon. Di fronte ad un pubblico di addetti ai lavori e di trepidi genitori, 35 acconciatori si sono sfidati nel taglio e nella «messa in piega». Molti i giovanissimi under 18, qualcuno emozionato, qualcun altro mosso solo dalla passione, qualcuno quasi incredulo di essere lì. Tutti però erano convinti che ne valeva la pena. In mezz'ora di tempo, questo era la durata massima prevista per l'acconciatura, hanno cercato di mostrare la propria abilità tecnica e la propria creatività. Forse hanno giocato il tutto per tutto non solo per vincere ma anche per migliorare la propria condizione. Infatti non tutti i partecipanti erano proprietari di un salone, molti erano dipendenti. Alla gara per l'acconciatura femminile, primo agone della giornata, soltanto un uomo tra i partecipanti. Si chiama Gianni Vecchiato, viene da Venezia e possiede un salone, da lui definito «unisex». È la prima volta che partecipa ad una manifestazione di questo genere, cioè ad un concorso nazionale. Ha scelto una modella dal capello biondo che lui arricchisce con l'aggiunta di petali bianchi. Un'acconciatura, dice, «molto decorativa ma molto pulita». Chissà se la sua clientela l'apprezzerà? Gianni sorride e afferma di sì, ma si ritrae leggermente se gli si chiede il suo guadagno: «una cosa giusta» — dice senza dare cifre, Paola Pinzan, di Pordenone, svolge un'altra attività, «insieme ai suoi genitori»; ama però così tanto questa professione che ha seguito i vari corsi regionali ed ha voluto partecipare ad un concorso. La sua acconciatura, del tipo «da sera», presenta una corona di penne di pavone che richiamano il verde degli smeraldi, ovviamente finti, che spiccano al collo della modella. Dall'altra parte della sala, un'altra acconciatrice con un cappellino vio-



la in testa sta dando gli ultimi ritocchi. Capelli rossi e ricci per la sua modella. E' Elena Camarella di Treviso. Emozionata e concentrata ci confida che nel salone dove lavora «la clientela è anziana» e che perciò non può esprimere la propria creatività. Timidamente spera e teme che il suo nome sia pubblicizzato. Ma è la folta pattuglia degli acconciatori triestini? Ce ne dovrebbero essere 24, molti sono riconoscibili nel settore professionisti. Tra gli esordienti Erica Pisana. Anche lei preferisce operare sul capello biondo. E' un esordiente per età ma non in fatto di partecipazione ai concorsi. Nella manifestazione dell'altro anno, fa notare con una certa emozione, «ero arrivata terza». Continuando a passeggiare tra chiome nere corvine, bionde e rosse. Rosso di tutte le tonalità. Non ci sono dubbi, soprattutto tra le parrucchiere giovanissime: per l'estate saremo tutte rosse. Ci sono maggiori contestazioni se chiome corte o lunghe. Per Elena Lomartire il lungo dà più «spazio alla fantasia» ma, per il caldo, meglio il corto. Nel corso della manifestazione però non si è parlato soltanto di acconciature. La giovanissima Laura Viezzoli, 23 anni, un diploma di stilista-figurista, ha fornito alle modelle tutti gli abiti necessari. Da quattro anni questa giovane triestina sta cercando lo spazio per emergere. Il mondo della moda vive lontano da Trieste. Ma Laura vorrebbe rimanere. «I miei vestiti sono abbastanza apprezzati», dice Laura, «hanno un costo contenuto, ho fatto tutto in casa lavorando 14 ore al giorno con mia madre». Ma di sola passione non si vive. «Fino adesso mi hanno aiutato i genitori», — dice — «se non riesco a sfondare dovrò andarmene. Trieste è bella ma non è facile».

[Thea Maligoli]



ALPINA COMMERCIALE	LA CONCESSIONARIA
AUTOSAIONE CATULLO	LOVE CAR
AUTOSAIONE GIROMETTA	PADOVAN & DE CARLI
AUTOSAIONRA DUE	PANAUTO
DAGRI	PLAHUTA
DINOCONTI	TRIESTE AUTOMOBILI
F.LLI NASSIMBEN	TULLIO SERRI
GIENNE AUTOEST	ZAGARIA

UN'ESCLUSIVA

CONSORZIO FRA
CONCESSIONARI AUTO
DI TRIESTE

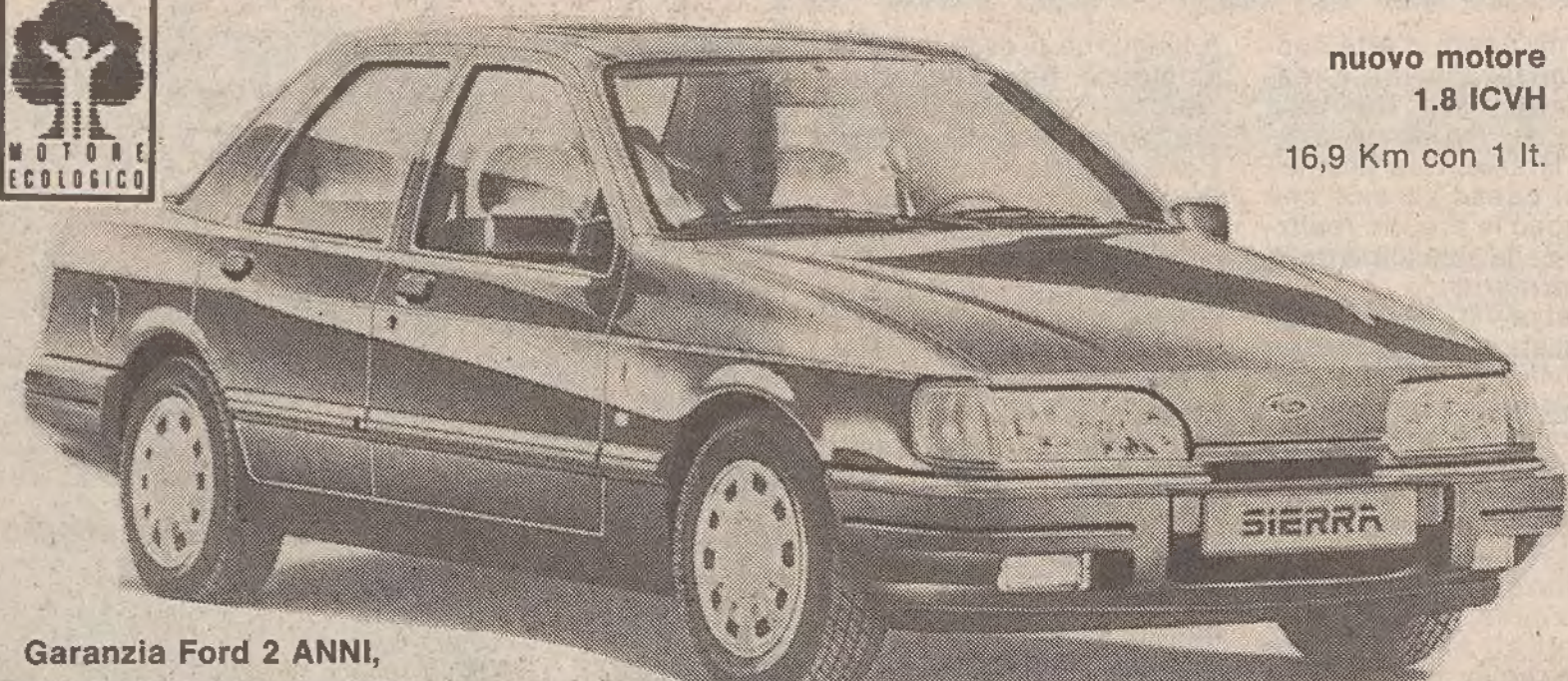
chi guida
a Trieste
compera
l'automobile
a Trieste
e risparmia
L.500.000*

TS

* offerta valevole su tutte le vetture
nuove e usate
attraverso i servizi

crt/RAS

il successo della nuova Sierra Ambassador 89



nuovo motore
1.8 ICVH
16,9 Km con 1 lt.

Garanzia Ford 2 ANNI,
chilometraggio illimitato.

Garanzia 6 anni
anticorrosione.

Tetto apribile

- Chiusure centralizzate • Vetri atermici • Alzacristalli elettrici
- Radiomangianastri digitale con ricerca elettronica e auto-reverse
- Impianto stereo • Pneumatici 185 x 70 x 13

- Fari alogeni omofocali • Lunotto termico automatico • Specchi esterni con comando interno • Contagiri
- Poggiatesta anteriori imbottiti • Schienale posteriore a ribaltamento frazionato • Orologio digitale

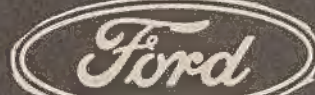
PER
CONSEGNE
ENTRO
MAGGIO

ACCESSORI
COMPRESI

£. 16.900.000 IN STRADA

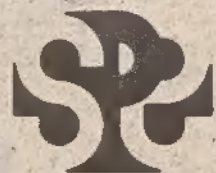
LA CONCESSIONARIA

Trieste - via Caboto 24 - Tel. 826181



la pubblicità è notizia

per la pubblicità
rivolgersi alla



Santa Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 • PORDEONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G 2, tel. (0434) 522026/520137

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTÀ.



IL PICCOLO

Volume sul Castello di Miramare

Oggi alle ore 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, si terrà la presentazione del volume «Il castello di Miramare. Itinerario nel museo storico». Il volume, opera di Rossella Fabiani, direttrice del museo, pubblicato dalle edizioni B&MN-Fachin, sarà presentato dal soprintendente per i Beni del Friuli-Venezia Giulia, architetto Domenico A. Valentini, e dal console generale d'Austria a Trieste, dottor Guenter Birbaum. Seguirà una proiezione di diapositive su varie opere architettoniche collegate al castello per il loro stile, commentate dall'autrice.

Concerto mariano

Stasera alle 21, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, si terrà un concerto mariano vocale-instrumentale con musiche di Bach, Buxtehude e Guido d'Altissimo.

Gli amici dei funghi

Oggi ultima serata dedicata alle «Hygrophoraceae» da Egidio Zichigna agli incontri del lunedì del gruppo triestino dell'associazione micologica «G. Bresadola». L'appuntamento è alle 19 al solito nella sala conferenze del museo di storia naturale in via Cicanian 2.

Letture di poesie

Oggi alle 18, nella sede del circolo culturale «Il Carso» di piazza Barbican 4, sarà presentata la raccolta «Lo splendore del mondo» dell'autrice triestina Liliana Passagnoli. Presenterà Carla Guidotti Benedetto; l'attrice Ombretta Terdich interpreterà alcune liriche.

Combattenti alleati «trasloco»

Il presidente cav. uff. Germano Bencidella Federazione italiana «i combattenti alleati» di Trieste, informa i soci che la sede sociale è stata trasferita al terzo piano stanza n. 14 della «Casa del combattente». Il presidente riceve lunedì giovedì dalle 17 alle 19.

Profumeria Rosa Stendhal beauté

Un prestigioso maquillage personalizzato dal nostro visagista vi attende in via San Lazzaro 61 tel. 61762 dal 23 al 27 maggio

ORE DELLA CITTA'

L'Alpina in gita sopra Ugovizza

Domenica prossima il Cai Alpina delle Giulie organizza una gita a Ugovizza con salita ai monti Sagran (1922 m) e Starhand (1965 m) per le selve di Fontanafredda e Lom e il rifugio «F.lli Nordio». Partenza alle 6.45 da piazza Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Geofisica e archeologia

Oggi alle 18, per l'associazione «Famiglia e scuola», il dottor Piero Schipizza parlerà sul tema: «Prospezioni geofisiche applicate all'archeologia».

Il Bresadola a Muggia

Stasera alle 20 nella scuola «De Amicis» di Muggia (via D'Annunzio), il gruppo di Muggia dell'associazione micologica «G. Bresadola» terrà la riunione settimanale sul tema: «Cartografia e topografia». Parlerà Paolo Marassi.

Vecchia Pisino in diapositive

Oggi alle 18 nella sala dell'«Unione degli istriani» in via Silvio Pellico 2, Rino Tagliapietra presenterà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata dal titolo «Passeggiata romantica per le vie di Pisino», dedicata a vecchi ricordi d'anteguerra. L'ingresso è libero.

Corso Cepacs per bibliotecari

Il Cepacs promuove un corso per bibliotecari-animatori in biblioteche specialistiche per ragazzi. Per informazioni ulteriori e iscrizioni, la segreteria del Cepacs, in via della Fornace 7, è aperta ogni giorno dalle 17 alle 19, tel. 308706.

Incontro sospeso

L'incontro di questa sera alla Ras, promosso dall'Associazione italo-francese, con il professor Dedeyan, sul tema «La controrivoluzione nella letteratura», è rinviato a data da destinarsi.

Reportage sull'Olanda

Oggi alle 18, nella sede dell'Ati (Associazione internazionale dei temps libre) di via San Francesco 23, primo piano, Libero Maraspin presenterà una proiezione di diapositive sul tema: «Olanda, con sosta in Germania e Belgio».

Con la Dionea a Rovigno

L'associazione ricreativa «Single 2 Club» invita tutte le persone sole a una mini crociera con la «Dionea» a Rovigno domenica 4 giugno. Per informazioni, tel. 729642.

Gli amici dei musei

Oggi alle 18 nella sede dell'associazione «Amici dei musei», in via San Francesco 34, il professor P. L. Nimios parlerà sul tema «L'azione dei licheni nei monumenti». L'incontro si inserisce nel ciclo sui problemi del restauro.

Duino supplenze

Il Comune di Duino Aurisina bandisce un concorso per l'assegnazione di incarichi e supplenze nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1989/90. Le domande su carta semplice devono essere presentate entro il 19.6.1989. Ritiro bando di concorso alla sede municipale, stanza 20, dalle 9 alle 11.30.

Gita sul Verzegnis

La sottosezione del Cai, Saggi di Muggia organizza per domenica 28 maggio 1989 un'escursione al monte Verzegnis (m. 1914) da Sella Chianzutan (m. 955) per la casera Val e la casera Lovinzola. Programma dettagliato in sede, via Battisti 17 (tel. 271000) lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.

LE LEZIONI Università Terza età

Queste le lezioni dell'università della Terza età per la settimana entrante.

Oggi. Sala del Centro giovanile «Madonna del mare» (via don Sturzo 4), 16.15-17: prof. Mara Frediani Maucchi, Letteratura italiana: «Proposte di programma per il prossimo anno». 17.30-18.30: prof. Leone Veronese, «I rioni di Trieste: foto storiche» il parte.

Domenica. Sala del centro giovanile «Madonna del mare», 16-17: prof. Franco Firmiani, Storia dell'arte: «Stili dell'architettura moderna: il palazzo e la villa». Sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), 17.45-18.45: prof. M. Luisa Princivali, Immaginario scientifico, «La geometria dei frattali».

Mercoledì. Aula magna dell'ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1/2 o p.), 16-17: prof. Mauro Messerotti, introduzione alla programmazione del calcolatore. 17.30-18.30: ing. Gianpaolo Franca, Telefonia, «Tecniche e servizi».

Giovedì. Aula magna dell'ospedale Maggiore, 16-17: prof. Franco Vala, Le scienze della Terra, «I fenomeni franosi». 17.30-18.30: ing. Gianpaolo Franca, Telefonia, tavola rotonda «Dal tam-tam alle ultime tecniche telefoniche». Sala maggiore della Ras (via S. Caterina 2/2 o p.), 18: prof. Antonio Brambati, Erosione e difesa delle spiagge italiane, «Il problema dell'Adriatico» (conferenza).

Venerdì. Aula universitaria di medicina (via G. Vasari 22), 16-18: prof. Giorgio Blasco, direttore del Conservatorio «G. Tartini», «Ricordo del musicista istriano Antonio Smareglia nel 60.º anniversario della sua scomparsa». Aula n. 2 della scuola media «Dante Alighieri» (via Giustiniano 7), 16-18.15: prof. Giuliana Zali Franzot, Lingua e conversazione francese (1.º e 2.º corso).

Sabato. A conclusione del Laboratorio di floricultura: «Giornata Carsica» (sentiero Rilke, «La Carsiana», pranzo presso Sgonico), prenotazione in segreteria da martedì 23 maggio.

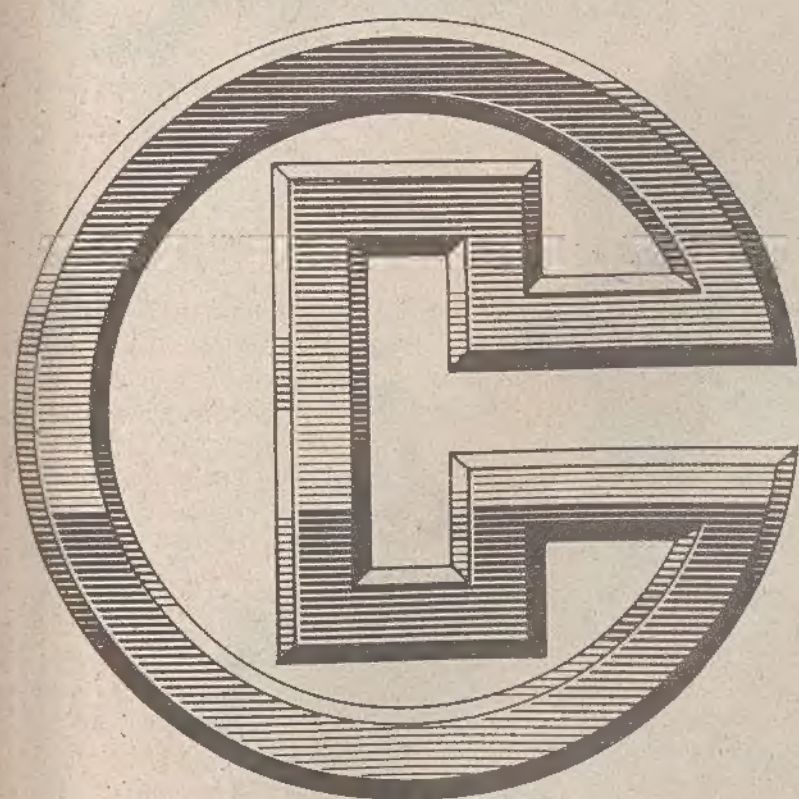
RISTORANTI E RITROVI

L'Uva passa

Via Corridoni 2 (a 100 metri da piazza Garibaldi). Dimagrite mangiando le nostre insalate! Tel. 761906.

ITALIA NETWORK

RITMO LATINO

ADERENTE ASSOCIAZIONE
DEGLI INDUSTRIALI DI TRIESTE

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

- Scegliere una vettura usata con le facilitazioni del Consorzio è ancora più conveniente.
- Qualcosa non va? Serve un consiglio per l'acquisto dell'autovettura, telefonando al 365577 «FILO DIRETTO CT», affronteremo assieme il vostro problema.
- Si può risparmiare fino a Lit. 500.000 con i servizi della **RAS** e con la CT CARD.
- Novità: è entrato in funzione il «Servizio Soccorso Stradale Gratuito 24 su 24», nessun problema per il trasporto della vostra vettura in caso di guasto o di incidente. Per maggiori informazioni rivolgersi a uno dei concessionari qui sottoelencati.

Love-Car snc

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Mercedes 500 SEC	86	nero
Volvo 740 T.I. A.C.	87	bianco
Volvo 343 GL	81	rosso
Citroen BX GTI A.C.	87	blu
Visa Krono	85	bianco
Autobianchi Y10 4WD	86	rosso
Citroen BX TRS 16	87	azzurro met.
Volvo 240 GLE A.C.	81	azzurro
Opel Kadett 1.3 GLS	87	bianco
Opel Kadett	86	azzurro
VW Golf GTD tett.	luglio 88	grigio met.
Fiat Uno 60 S	87	rosso

F.lli Nascimben S.p.A.

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ



Zona Industriale Noghère S.S. 15 - Tel. 232277

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Mercedes Benz 250 D	85	grigio met.	tetto apribile
Mercedes Benz 250 D	85	grigio met.	tetto apribile
Mercedes Benz 190E	85	rosso	prep. A.M.G. cerchi legaia.c.
Mercedes Benz 190E	85	bianco	70.000 km
Audi 80 1.8 E	87	azzurro met.	tetto apr. / 50.000 km
Range Rover 4p.	82	-	58.000 km
Y10 Fire mod. Missoni	88	verde met.	20.000 km / autoradio
Fiat Regata 100 S Week-end	86	bianco	-

OCCASIONI DEL LEONE

L'USATO TUTTEMARCHE SELEZIONATO E GARANTITO

PADOVAN & DE CARLI

Conc. PEUGEOT-TALBOT per Trieste VIA FLAVIA 47 (TSI), TEL. 827792

LE OFFERTE DELLA SETTIMANA

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Austin Metro Surf	85	rosso
VW Golf GTI 16v.	87	verde met.
Vespa 125 PX	83	azzurro met.
Fiat Ritmo 60 IN	85	rosso scuro
Fiat Uno turbo digit/T.A.	85	bianco
Renault Supercinque GTL	87	canna fucile met.
Autobianchi A112 Elite	84	beige
Peugeot 205 GR 1.1 T.A.	87	bianco
Fiat Uno 45 E.S.	84	azzurro
Renault 4 TL	84	blu
Renault Traffic 1.4 9 posti	82	bianco
Fiat Panda 4x4	85	bianco
Fiat Regata 100 S	85	grigio scuro met.
A.R. Giulietta 1.6	85	marrone met.
Lancia Delta GT i.e.	88	bianco
Citroen BX 1.6 TRS	84	verde met.
Moto Suzuki 1.1 GSX ESD	83	rosso

Panauto

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948



MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Porsche 911 S 2.2	71	bianco	-
Lancia Prisma 1.3	86	blu met.	6 m.
Golf GL 1.100	83	grigio met.	6 m.
Peugeot 205 GL	84	azzurro	6 m.
Porsche 944	86	bianco	6 m.
Renault 5 Alpine turbo	82	bordeaux	6 m.
Renault Supercinque GTL	86	azzurro	6 m.
Renault 21 TSE	87	grigio met.	6 m.
Autobianchi Y10 Fila	87	bianco	6 m.
Seat Ibiza 1.2 GL	87	rosso	6 m.
VW Golf 1.3	86	bianco	6 m.
Mini Metro	86	bianco	6 m.
VW Transporter 1.6 diesel	85	bianco	6 m.
Volvo S.W. 145	74	arancio	-
Citroen CX turbo diesel	86	grigio met.	12 m.
Citroen BX 1.6 TRS	85	bianco	6 m.
Citroen Visa Cabrio	84	grigio met.	6 m.
Bmw 520i	84	grigio met.	6 m.

PLAHUTA

Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

FIAT

Sistema Usato Sicuro

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat Panda 30 T.A.	82	rosso
Fiat Panda 45	82	nero
Fiat Panda 30 College	85	grigio met.
Fiat Uno 45	84	blu
Fiat Uno 45 ES	84	azzurro
Fiat Uno 45 S	85	bianco
Fiat Uno 60 S 3p.	86	quarzo met.
Fiat Uno turbo	87	grigio met.
Fiat Ritmo 60 S	85	beige met.
Fiat Regata 100 S	85	bianco
Autobianchi A112 Elegant	81	grigio met.
Autobianchi A112 Junior	83	azzurro
Renault Supercinque	85	bianco
Lancia Delta	82/84	bianco
Seat Ibiza 1.2	86	grigio met.
Jeep Willy	-	verde

SERRI T. & C.s.n.c.

Concessionaria OPEL dal 1927

TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Peugeot 305 SR fam.	1980	bianco
Renault R14 TS	1980	blu met.
Fiat Uno 55	1984	grigio scuro
Fiat Panda 45	1981	beige
Fiat Panda 30 CL	1985	oro
A112 berlina	1974	bianco
Renault R5 TL	1982	bianco
Renault 5 GTL	1980	nero
Fiat Panda 30	1980	beige
Opel Kadett 1.2	1980	beige
Opel Ascona 2.0	1981	blu met.

**TRIESTE AUTOMOBILI** S.R.L.

SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950

ESPOSIZIONE: via di Roiano 6, tel. 413337

FIAT

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Fiat 126 Personal	80	rosso	3
Fiat Panda 30	82	rosso	3
Fiat Panda 30 CL	84	bianco	12
Fiat Panda 45	80	avorio	3
Fiat 127 Special	83	sabbia	3
Fiat Uno 45 Fire	86	azzurro met.	12
Fiat Uno 70 SX 5p.	87	grigio met.	12
Fiat Uno turbo i.e.	85	grigio met.	12
Fiat Tipo 1.4 digit.	89	rosso	orig.
Fiat Croma CHT 2.0	86	bianco perla	12
Fiat 126	82	bianco	3
Fiat Fiorino furgone	88	bianco	12
Fiat Ducato furgone	85	bianco	12
Golf 1.300 GL 5p.	80	bianco	3
Seat Ibiza 1200 GL	85	bianco	12
Ford Escort CL	87	azzurro	12

F. Zagaria

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE

TRIESTE - PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 308702

**RENAULT**

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Renault R21 TXE	86	bianco
Opel Kadett 1.3 GLS	85	antracite
Fiat Uno 60 SL 5p.	87	azzurro met.
Renault 11 TCE	84	bianco
Citroen Visa diesel	87	rosso
Nuova Golf GL	85	grigio scuro met.
Volvo 240 GLE D6 S.W.	84	bianco
Fiat Panda 30	83	nera
Renault Supercinque autom.	87	grigio met.
Fiat Regata 100	85	antracite
Autobianchi Y10 Fire	87	antracite
Opel Kadett 1200 S.W.	81	beige
Opel Corsa TR	84	azzurro met.
Renault R4 TL	83	bianco
Renault R9 Broadway	87	beige
Renault R5 Alpine turbo	86	azzurro
Renault R5 Alpine turbo	84	bianco

ALPINAVia del Ronco 10, tel. 577553
Basovizza, tel. 226600
Piazza Dalmazia 3, tel. 362821**SEAT**

MARCA MODELLO	COLORE	ANNO	RATA mensile*
Austin Metro MG	bianco	85	160.000
Seat Ibiza 1.2	argento	85	150.000
Seat Ronda 1.2 GL	rosso	83	120.000
Jeep Aro Cabriolet	bianco	87	210.000
Renault R11 TCE	bianco	84	150.000
Ford Fiesta Ghia 1.1 5m.	metallizzato	84	150.000
Citroen Mehari 650 cc.	bianco	84	140.000
A.R. Alfetta GT 1.6	metallizzato	84	80.000
Fiat Panda 45 Super	metallizzato	84	140.000
Fiat 127 CL 5m.	rosso	82	120.000
Fiat Panda 30	bianco	82	120.000
Fiat Ritmo 60 CL 5m.	metallizzato	79	100.000
Fiat 126 Personal 4	giallo	79	90.000
Fiat 126 Silver	grigio	78	80.000
Opel Rekord diesel 2.3	avorio	81	40.000
Daihatsu Rocky 4x4 2.0	accessoriatissimo nuovo da immatricolare, affarone	-	-

* RATA MENSILE SENZA ACCONTO - GARANZIE PERMUTE

autosandra "DOC"

Via Flavia - Tel. (040) 829777

**RANGE ROVER****LAND ROVER**

MARCA MODELLO	ANNO	GARANZIA
Lancia Prisma 1.3	86	9 mesi
Mercedes 2800	81	6 mesi
Lancia Delta LX	86	6 mesi
Austin Montego 2.0 turbo	87	6 mesi
Renault Supers GTL	86	6 mesi
Fiat Uno turbo i.e.	85/86	6 mesi
Austin T.D.	87	6 mesi
Austin Metro LS	84	6 mesi
Porsche 924	79	6 mesi
Austin Maestro MG	85	6 mesi
Fiorino Diesel	87	6 mesi
Rover 2.6 automatico	81	6 mesi
Volvo 740 turbo ABS A.C.	87	9 mesi
Mitsubishi Pajero T.D.	86	6 mesi
Jaguar 4.2 manuale	81	6 mesi

l'occasione vincente!**autosalone catullo**

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331-568332

Audi VOLKSWAGEN

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI
VW Passat Familiar T.D.	86	bianco	l. apribile
VW Golf 1.6	84/87	vari	-
VW Golf GTI	80	verde met.	-
VW Golf GL 1.3	84	rosso	5 porte
Lancia Prisma 1.5 LX	88	metallizzato	-
Lancia Delta 1.3 LX	86	rosso	-
VW Scirocco GT 1.3/1.6	79/80	varie	-
Fiat 126	82/84	bianco	-
Fiat Panda 30	80/82/85	vari	-
Fiat Uno 70 SL	86	grigio met.	-
Fiat Uno Turbo	86	nero	full optionals
Fiat Uno 60 S	86	argento	-
Fiat Regata 70 S	85	grigio met.	-
Mini Metro	84	rosso	-
Opel Ascona 1.2	79	rosso	-
Ford Escort 1.3	81/82	vari	-
Bmw 320 i.s. 16 v.	88	bianco	full optionals
A.R. Alfa 33 1.3	84	bianco	-

LA CONCESSIONARIA

VIA CABOTO 24 - TEL. 826181



MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO x 1000
Fiat Croma 2.0 CHT	88	grigio met.	17.000
VW Jetta 1.3	84	bianco	7.200
Ford Sierra 2.0 S.I.	88	grigio met.	16.000
Renault 9 TLE	87	bianco	9.900
Fiat Uno Fire	88	azzurro	8.800
Ford Escort 1.2 CLX	87	rosso	9.700
Fiat 126	79	rosso	2.600
Ford Fiesta 1.1 Ghia	84	bianco	5.000
Ford Fiesta 900 Super	85	rosso	5.200
VW Golf 1.6 GTI	78	rosso	3.200
Lancia Delta 1.5	81	azzurro met.	4.500
Ford Escort 1.3 C.L.	86	beige	8.200
Fiat Uno 55	83	bianco	5.900
Fiat 126	81	blu	2.600
Fiat Panda 30	81	beige	2.600
Ford Orion 1.3 GL	83	grigio met.	5.800

gienne

VIA FLAVIA 200 - TEL. 827032



MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Bmw 320 4p	85	bianco	tettuccio
Bmw 320 1 4p	85	antracite met.	garanzia 1 anno
Bmw 520i	82	grigio met.	garanzia
Bmw 520i	86	antracite met.	garanzia 1 anno
Bmw 320 M60	82	grigio met.	5 marce
Mercedes 380 SEC	84	azzurro met.	tettuccio elettrico
Mercedes 380 SE	81	azzurro met.	Abs aria condiz.
Saab 9000i	87	antracite met.	tettuccio elettrico
Rover 820 S.I.	87	blu met.	garanzia
VW Golf GTI	85	antracite met.	tettuccio
Fiat Regata 70 S	85	grigio met.	vetri elettrici
Fiat Regata 100 Sie	86	quarz met.	tettuccio
Fiat Panda 30	82	amaranto	garanzia
Fiat 126 Personal 4	80	salvia	garanzia
A.R. 33 S. Wagon 4x4	88	verde met.	garanzia
A.R. 33 Q. Oro	84	verde met.	garanzia
A.R. Alfetta 2.0 L	81	amaranto	aria condiz.

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - Tel. 304893, TRIESTE

SUBARU**MAZDA**

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 900 turbo 16 sedan 4p.	89	verde met.
Saab 900 turbo 16	86	argento met.
Saab 900 turbo Aero	85	argento met.
Mercedes 500 SEL	83	argento met.
Volvo 740 S.W. TD	88	verde met.
Volvo 740 turbo benzina	87	argento met.
VW Golf 1.6 GL tettuccio	86	argento met.
Mazda 323 4WD Turbo	88	bianco
Lancia Thema TD	86	bianco
Fiat Regata 100 S.I.E.	86	grigio met.
Fiat Croma TD	87	grigio met.
Renault R25 GTS	86	argento met.
Ford Escort 1.1 Laser	85	beige
A.R. Alfetta 2.0	80	argento met.
A.R. Giulietta 1.8	79	avorio
Fiat Uno 60 Aut.	87	bianco
Fiat Uno Turbo	87	grigio met.

L. DAGRI

VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/281212-3

**RENAULT**

Muoversi, oggi.

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Autobianchi Y10 LX Fire	87	nero	3 mesi
Autobianchi A112 Abarth	84	rosso	3 mesi
Fiat Panda 30	82	bianco	3 mesi
Fiat Ritmo 85 S	82	grigio met.	3 mesi
Fiat Uno 45 S	83	azzurro	3 mesi
Peugeot 309 Profil	86	rosso	3 mesi
Opel Corsa 5p.	87	grig. scuro met.	12 mesi
Ford Escort Laser	84	azzurro	3 mesi
Mercedes 190 D	85	beige	12 mesi
V.W. Golf 1.3	81	beige	3 mesi
Renault Super5 GTTurbo	86	rosso	3 mesi
Renault Super5 GTX 1.4	87	grigio met.	12 mesi
Renault Super5 GTL 1.1	85	beige	3 mesi
Renault R5 GTL 1.1 5p.	83	azzurro	3 mesi
Renault R9 Broadway	86	bianco	3 mesi
Renault R11 Broadway	86	azzurro	3 mesi
Renault R11 TSE 1.4	86	bordeaux	3 mesi

FESTIVAL: CANNES

L'assurda Città Zero

Dall'Urss un sorprendente film «kafkiano» (non in concorso)

Servizio di
Callisto Cosulich

CANNES — La «Quinzaine des réalisateurs», ospitata quest'anno nella Salle Debussy del Palais, dov'è stata un po' stretta, ha tuttavia aperto e chiuso in bellezza: aperto con lo splendido «Yaaba» di Idrissa Ouedrargo, chiuso con «Città Zero» del sovietico Karen Schakhnazarov, che chiamare splendido sarebbe eccessivo, ma che di certo è uno dei film più sorprendenti visti qui al Festival.

I titoli di testa si aprono sulla penisola di una stazione deserta. La luce potrebbe essere quella del crepuscolo inoltrato oppure dei primi barlumi dell'alba. C'è un treno da cui scende una sola persona con la sua valigetta. Nessuno l'attende. Il treno riparte, la cinepresa lo riprende finché scompare dentro l'umido, nebbioso orizzonte.

Seconda sequenza: la piazza antistante la stazione, deserta come la stazione stessa. Un cane l'attraversa, poi un taxi coi fari accesi. Il viaggiatore gli fa cenno di fermarsi, il tassinaro esegue e lo porta in albergo. Terza sequenza: camera d'albergo piuttosto vecchiotto, diremmo di terza categoria. L'uomo fa una telefonata, prende un appuntamento. Quarta sequenza: l'atrio di uno stabilimento industriale. L'uomo chiede di essere ricevuto dal dirigente, al quale ha telefonato dall'albergo. Ma il portiere non ha il «passi». L'uomo cristona, richiama al telefono il dirigente; costui, a sua volta, chiama il portiere, il telefono del portiere trilla; insomma, a quel punto, l'uomo può entrare senza bisogno del lasciapassare.

Quinta sequenza: l'uomo entra nella segreteria del dirigente. In primo piano, il suo volto rivela una (invero contenuta) sorpresa, che ci viene spiegata subito dopo dal successivo controcampo: la segretaria sta battendo a macchina completamente nuda. Entra della gente per il disbrigo delle pratiche d'ufficio. Nessuno fa una piega sulla nudità della segretaria. Il dirigente finalmente chiama, il nostro uomo può entrare. Sesta sequenza: il dirigente, immobile dietro la scrivania, con una faccia che sembra quella attuale di Arnoldo Foà. «Mi dica tutto», finalmente sappiamo che l'uomo si chiama Alexei Varakin, che è un ingegnere, che è

**Una trionfale
accoglienza
della critica
a Tornatore**

venuto da Mosca, che il complesso industriale, dove ci troviamo, gli fornisce dei condizionatori che ora non funzionano più perché lo stabilimento di Mosca ha cambiato il suo impianto elettrico.

Veniamo a sapere che da Mosca stanno chiedendo da tempo il cambio dei condizionatori senza ottenere risposta, ed è per questo che Varakin è venuto di persona a vedere come stanno le cose. Il dirigente dice che non c'è problema, che adesso mette Varakin in contatto con l'ingegnere che si occupa della questione.

Invece il problema c'è, perché il dirigente apprende per telefono che l'ingegnere incaricato è morto. Quando? Da tre mesi. Allora lo consiglia di ripartire e di tornare

fra quindici giorni. Varakin, sempre più perplesso (la sequenza è andata avanti a furia di campi e controcampi, suscitatori, stando alle reazioni in sala, di una corrente di irresistibile comicità), chiede al dirigente perché la segretaria batte a macchina nuda. Nuda? Il dirigente si affaccia alla camera della segretaria, poi richiude la porta, guarda Varakin in faccia e gli dice impassibile: «Sì, ha ragione lei...».

Il film continua imperturbato sul filo del paradosso, avvolgendo Varakin in una ragnatela dalla quale il poveretto non riesce più a uscire. Sul piano cinematografico ci ricorda «Fuori orario» di Scorsese; su quello letterario siamo nei paraggi di Kafka e di Samuel Butler. «Zero», il nome simbolico dato alla città di provincia dove Varakin è capitato, potrebbe stare per «Erewhon», il paese di utopia immaginato da Butler nel suo romanzo omonimo: «Erewhon» che è poi l'anagramma di «Nowhere», cioè «in nessun luogo». Ma siamo davvero in nessun luogo? Nel paese di utopia? Per Schakhnazarov è vero esattamente il contrario: «Città Zero» è per noi un fe-

**Ineccepibile
anche Leconte
con un'opera
da Simenon**

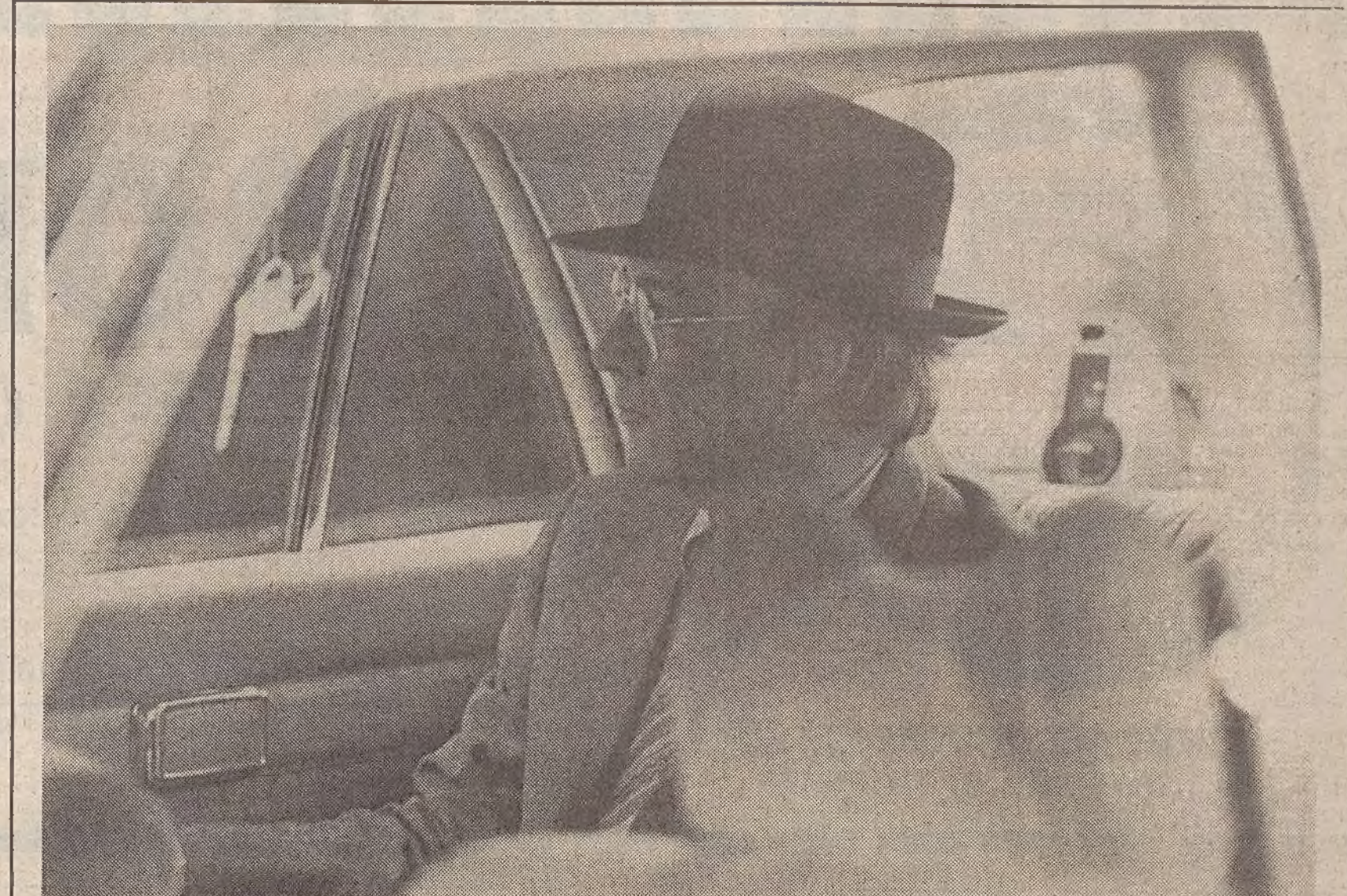
nomeno nazionale — avverte nella breve nota che egli ha dettato per il catalogo della «Quinzaine» —, in fondo, la sua vita quotidiana, i suoi abitanti, il loro modo di vivere, non rappresentano nulla di diverso dal tran tran quotidiano della nostra società. Se essi appaiono privi di senso, ciò dipende dall'evidenza qui assunta dai legami di casualità che sono alla base di tale modo di vita. L'ingresso di Varakin in quell'universo offre una possibilità, anch'essa fortuita, di veder chiaro in un sistema anormale di rapporti umani, che altrimenti siamo abituati a considerare perfettamente normale. Ed è così che ogni situazione straordinaria diviene qualcosa di inevitabile e di logico. Il finale aperto del film sta a

significare che «Città Zero» non è stata ancora cancellata dalla mappa geopolitica dell'Unione Sovietica, Schakhnazarov non vuole impegnarsi con nessuno, e nemmeno firmare un assegno in bianco alla «perestrojka»: «Wait and see», pare il suo motto. E, intanto, ha fatto un film che riproduce fedelmente i tempi dei racconti di Kafka, con un'overdose di umorismo sconosciuta allo scrittore di Praga. Ma l'umorismo non toglie al film una certa aria sinistra, che l'accompagna dal principio alla fine. In altri termini, uno humour nero che per certi versi ci ha ricordato pure il primo Ferreri.

Sul versante della competizione dobbiamo segnalare il trionfo ottenuto da «Nuovo cinema Paradiso» alla proiezione riservata alla stampa: un trionfo che ha commosso e forse sconvolto Giuseppe Tornatore, il quale continua pure lui a vivere con questo suo film un'avventura kafkiana, ma nella realtà, non nella finzione o nell'allegoria. Un'avventura ricca di docce scozzesi, dove gli applausi raccolti a tutti i festival in cui il suo film è presentato, si alternano alla sublime indifferenza del pubblico delle sale italiane, in cui esso ha fatto poco più di una lira.

Un'accoglienza favorevole è stata tributata pure a «Monsieur Hire» di Patrice Leconte, ineccepibile prodotto di alta qualità artigianale, fondato su un bel romanzo di Simenon che aveva dato già origine a un film: «Panique» di Julien Duvivier, presentato a Locarno nel '47. E' la storia di un uomo comune, mal visto, perseguitato addirittura come jettatore, sospettato di essere un maniaco sessuale. Una ragazza viene violentata e uccisa. Lui ha visto quello che non doveva vedere. E sarà la tragedia.

Leconte gioca le carte dell'intimità; Duvivier, nel '47, era ancora legato al populismo del cinema francese d'anteguerra. In Leconte, Hire ha l'aspetto di Michel Blanc, che è il ritratto della normalità. In Duvivier era Michel Simon, cioè l'esempio classico dell'eccezionalità. Difficile dire — a tanta distanza di tempo — quale dei due film sia il migliore. Il confronto lo potremo fare a Catolice, che provvederà a presentarli entrambi, nella stessa giornata, durante il Mystfest.



Albertazzi regista di una storia politica

ROMA — Per il ritorno dietro la macchina da presa, Giorgio Albertazzi ha scelto una storia di emarginazione sociale e culturale di dissidenti cecoslovacchi. «Gli angeli del potere», il film tv (girato fra Lubiana e Trieste) in onda oggi alle ore 21.45 su Raidue, è tratto dal dramma del cecoslovacco Pavel Kohout, a sua volta ispiratosi alla vera storia di Vlasta Chramostova, attrice boema che per l'impegno politico e civile durante la «primavera» di Praga e per l'opposizione al processo di normalizzazione (aderì al movimento Charta '77) fu espulsa dal Teatro nazionale e privata di ogni lavoro, costretta a vivere insieme al marito disoccupato degli aiuti di amici. Al film, cui seguirà un dibattito nell'ambito di «Tg2 Speciale» presente il regista e l'autore del libro, hanno preso parte l'attrice cecoslovacca Jitka Frantova, residente in Europa, Lou Castel, lo stesso Giorgio Albertazzi (nella foto di scena), Flavio Bucci, Rada Rassimov e Gabriele Ferzetti.

TV: RAIDUE

E' Incredibile, si ricomincia

Nuovo ciclo del programma sull'occulto sospeso nell'autunno scorso

Spostata alla fascia notturna

la trasmissione dell'Omaggio.

La quale però se ne dice felice:

«Mezzanotte è l'ora delle streghe»

ce, perché la fascia notturna di Raidue è seguita da un pubblico attento, fedele. Eppoi, mezzanotte è l'ora delle streghe...».

A proposito dei motivi della sospensione del programma, l'Omaggio ha detto che essa «non fu provocata da scarso ascolto. I dirigenti dichiarano ora che il programma sarebbe tornato sui teleschermi in primavera. Hanno mantenuto la parola». «Credo che, per trasmissioni come l'In-

credibile, quello che conta sia il gradimento e non l'ascolto, specie sulle reti pubbliche. Per questo sono contenta che il programma abbia cambiato orario. Lo scorso autunno andavamo in onda subito dopo la replica di «Capitol», e la gente sentendo il mio nome (tra i film da lei interpretati, «Culo e camicia», n.d.r.) immaginava si trattasse di una varietà e non di un programma scientifico. Nonostante questo, la quarta puntata di «Incredibile» raccolse oltre un milione e 700 mila

spettatori, mentre su Raiuno stava andando in onda «Rambò».

Sulla sospensione del programma, l'Omaggio ha detto ancora che «forse a determinarla fu anche l'atteggiamento critico di tanti organi scientifici ufficiali verso queste materie, unito all'inflazione di programmi sull'occulto, che caratterizzò quel periodo».

Mercoledì, la prima puntata di «Incredibile» andrà alla ricerca delle origini dell'astrologia in Assiria e Babilonia. Seguirà una discussione in studio sul significato degli oroscopi, con Lucia Alberti e Luciana Marinangeli. «L'importante è studiare fenomeni dell'occulto senza chiusure preconcepite», ha ribadito l'Omaggio. L'attrice napoletana ha appena finito di girare, con la regia di Luigi Magni, due film tv riuniti nella serie «Stelle in fiamme», che andrà in onda durante la prossima stagione televisiva.



Nella foto Ansa/Reuter, da sinistra, il regista Giuseppe Tornatore con in braccio il piccolo interprete Salvatore Cascio, affiancato dagli attori Antonella Attili e Philippe Noiret. Nel film «Nuovo Cinema Paradiso» Noiret è il proiezionista Alfredo, un contadino semianalfabeta che parla come i divi degli anni '40. Domani in diretta tv (Raidue, ore 19) il presidente della giuria Wim Wenders annuncerà i vincitori del 42.º Festival di Cannes.

MUSICA Un premio al duo

ALESSANDRIA — Un duo «misto» ha vinto il secondo premio assoluto al Concorso nazionale di musica da camera di Acqui Terme. Paolo Blazina, triestino, e Pietro Corsi, udinese, hanno eseguito la Seconda sonata op. 100 in la maggiore di Johannes Brahms. Il duo si è costituito recentemente, durante il Seminario di musica da camera tenuto da Dario De Rosa al Conservatorio «Tomadini» di Udine. Subito dopo, i due giovani musicisti hanno tenuto numerosi concerti nel Friuli-Venezia Giulia. Paolo Blazina, ventiduenne, si è diplomato a pieni voti in violino al Conservatorio «Tartini» di Trieste. Pietro Corsi, 26 anni, ha conseguito il diploma in pianoforte due anni fa, sotto la guida di Nino Gardi.

MUSICA Forte piano di Reana

TRIESTE — Due premi per la pianista triestina Reana De Luca. Si è aggiudicata il secondo riconoscimento al quarto Concorso nazionale di esecuzione pianistica di Sannicandro Garganico. Inoltre, la De Luca ha ottenuto pure il secondo premio nel Concorso di musica da camera, suonando il piano a quattro mani con il romano Giovanni Varisco. La giuria di quest'ultimo premio era presieduta da Michele Gioiosa.

RAI REGIONE

Trilogia a «Nordest» Gli anni di Trieste

Mercoledì il contenitore televisivo «Nordest», presentato da Giola Meloni con la regia di Euro Metelli, proporrà: un incontro con Bruno Munari, artista e designer; un servizio sulla trilogia pirandelliana da domani al Rossini (ospite in studio il presidente dello Stabile, Franco Zenari); un reportage da Lignano sulla «12 ore di enduro»; uno «speciale» caviale dalla Carinzia; un'esecuzione dell'Opera Giocosa diretta dal maestro Zannerini. Infine, Giuseppe Petronio parlerà di Svevo e Pirandello, mentre Pier Aldo Rovatti, scrittore e filosofo, dirà la sua su Trieste.

Oltre la soglia della percezione, laddove l'occhio umano sembra non arrivare, quali dimensioni si nascondono? Dell'«Invisibile» si parlerà da oggi a venerdì con lo scrittore Fulvio Anzellotti nella trasmissione radiofonica «Undici e trenta», curata da Noemi Calzolari e Tullio Durigon con la collaborazione di Maria Cristina Vilarde.

Oggi alle 14.30, per «La critica dei giornali» curata dal «Piccolo», si parlerà di concerti, teatro di prosa e in particolare del Salone del libro di Torino. Subito dopo, alle 15.15 nell'ambito di «La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, saranno presentate musiche di Strauss, Ajdic, Ravel e Kreisler registrate in varie manifestazioni concertistiche tenute a Trieste e a Lubiana.

Mercoledì alle 14.30 consueta replica della puntata domenicale del «Campanone», mentre alle 15.15 andrà in onda la settima puntata di «Molighè» il fil che «I svoli» (intitolata «Carnevale e allegria») di Euro Metelli e Liliana Bamboschek.

La rievocazione dell'affondamento del «Conte Rosso», uno dei più prestigiosi transatlantici del Lloyd Triestino, aprirà la trasmissione della «Voce di Alpe Adria» in onda giovedì alle 14.30 a cura di Euro Metelli e Renzo Cigoi: in studio uno dei superstiti della tragedia di cinquant'anni fa. Ci sarà anche un servizio sull'archivio storico di Venezia. L'inserito speciale sarà dedicato al Tergesto.

L'ultima puntata di maggio di «50 e più», la trasmissione radiofonica condotta da Carla Capaccioni e curata da Sebastiano Giuffrida, tratterà, fra l'altro, di «come e perché soprattutto smettere di fumare», in studio per parlare dei danni del tabagismo il dott. Salvatore Ticali. Si cercherà, inoltre, di spiegare come avvicinarsi al computer anche se non si è più ragazzini.

Sarà il cinema a fare da protagonista nella puntata di «Nord-Sud Spettacolo» di venerdì, a cura di Michele Del Ben e Rino Romano. Si parlerà, infatti, del Festival di Cannes, mentre Giorgio Placereani presenterà la manifestazione «Cinema di Pace» e Piero Colussi parlerà della rassegna «Nuovo cinema argentino» in corso a Pordenone.

La puntata di «Nord-Sud Cultura» (sabato alle 11.30) di Lilla Cepak, Fabio Malusa e Alessandra Ziganina, sarà tutta dedicata allo scrittore Giorgio Voghera e al suo ultimo libro «Gli anni di Trieste» pubblicata dall'Editrice Goriziana. In studio sarà presente l'autore.

Per la rubrica «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione e condotta in diretta da Guido Miglia, da oggi a venerdì, dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie, partecipano in studio: Claudio Palcich, Ezio Giuricin, Giuseppe O. Longo, Fabio Chiodo Grandi, Claudio Tonel, Corrado Belci, Piero Delbello e Fabio Benes.

CONCERTI / TRIESTE

Quattro, a voci spiegate

La prima serata della rassegna di polifonia sacra realizzata dall'Usci

CONCERTI MONFALCONE Quattrocento italiano Domani sera il Clemencic Consort

MONFALCONE — Torna a fare un balzo a ritroso l'itinerario italiano della stagione musicale a Monfalcone. Domani al Comunale sarà di scena quel «Clemencic Consort» che, per originalità di proposte, coraggiosità di curatori, ma anche ansia filologica e serietà di studi, si è imposto quale modello da imitare per la fitta schiera di cultori della musica antica.

Il complesso, opportunamente battezzato Consort perché raggruppa strumentisti di varie nazionalità e provenienze, prende il nome dal suo fondatore, direttore d'orchestra e virtuoso di flauto. Dedicatosi allo studio del flauto dolce fin dagli anni Cinquanta, René Clemencic affianca all'attività di studioso e di esecutore, un'intensa produzione frequentemente eseguita, da «Meraviglia» per tre flauti dolci, tre archi, trombone, percussioni e recitanti, alla più recente (1986) «Missa Mundi» per cinque voci soliste, coro, tre trombe, quattro tromboni, archi, organo, tre percussioni e coro di voci bianche. Affermato anche in campo discografico con almeno una cinquantina d'incisioni, il Clemencic Consort si distingue dai numerosi complessi rivolti all'antichità, perché ha sempre cercato di ricreare lo spirito dell'epoca medievale o rinascimentale senza pedanterie accademiche, e soprattutto di divertire, avvertendo che la musica (forse allora più di oggi) è stata elemento poetico di svago.

Anche per la serata nel quadro del «Viaggio italiano», il Clemencic Consort non si limiterà alla citazione storica e didattica, ma affronterà due compositori del lontano Quattrocento, rievocandone lo spirito per avvicinarli al pubblico di oggi. Il primo è quel Johannes Ciconia, che dal Belgio trasmigrò in Italia per abbeverarsi alle fonti dell'arte veneta e che è stato «assunto» dalla stagione curata da Carlo de Incontra come l'antesignano degli artisti innamorati dell'Italia.

In motetti, madrigali e ballate sentiremo decantare Padova e Venezia; in essi lo strugimento e il ricordo per l'amata patria lontana sono tuttavia compensati dall'incanto dei luoghi visitati... La seconda parte sarà dedicata a un francese, Guillaume Dufay, autore di ardite polifonie chiesastiche in latino, di un Inno alla Vergine («Vergine bella, che di sol vestisti...») su testo del Petrarca. Il concerto si chiuderà con un motetto, «Nuper rosarum flores», scritto da Dufay in occasione dell'inaugurazione della cupola di Santa Maria del Fiore, capolavoro architettonico del Brunelleschi.

[c. g.]

TRIESTE — Organizzata dall'Usci, l'annuale rassegna di polifonia sacra «Città di Trieste», giunta al suo settimo appuntamento, dimostra di avere acquistato ormai un respiro regionale, ed essendo una manifestazione unica nel suo genere, aspira a crescere sempre più e a estendersi, in futuro, anche nel Triveneto.

L'iniziativa porta alla ribalta corali delle varie province, con un repertorio che abbraccia la polifonia del genere sacro negli stili e nei periodi più diversi. Durante la prima serata, nella chiesa evangelica di Largo Panfilii, si sono avvicendati quattro cori; anche quest'anno è presente una commissione d'ascolto con il compito di formulare giudizi strettamente tecnici, per cui la manifestazione non ha carattere competitivo.

La prima esibizione ha segnato il gradito ritorno alla ribalta del coro «Val Rosandra» del Cral Eadi dopo un periodo di ridimensionamento. E' diretto da circa un anno dal nuovo maestro Fabio Nossal, che ne sta curando l'impostazione alla luce di un repertorio basato sulla polifonia classica, senza per questo togliere al coro la sua impronta schiettamente folcloristica. I brani proposti, tutti motetti del '500, da Galdus a De Victoria, per giungere poi al gioiello espressivo di Verdi costruito sulla «scala enigmatica».

Il coro di Pordenone si è dimostrato, di volta in volta, molto preciso nell'esecuzione e sempre consoni nella vocalità e ha saputo traggere bene anche autori moderni come Bruckner (dalle sonorità ridondanti), Britten (all'opposto essenziale e quasi surreale) e Baumann (reso con morbido dosaggio dei piani sonori).

neo compositore friulano Di-piazza. Generalmente corretta l'interpretazione, ma non sempre ben delineato il fraseggio, che in taluni casi risulta poco incisivo. Il coro dispone di un buon materiale vocale che richiede un lavoro di ulteriore approfondimento stilistico.

Fra i quattro, il «Coro polifonico di Ruda» a voci virili ha vita più lunga, essendo stato fondato nel 1945, e ha al suo attivo un cospicuo curriculum. Da qualche anno è diretto da Gianna Visintin, che gli ha dato un'impronta personale nel taglio dinamico e interpretativo. Accattivante il repertorio, basato su pregevoli motetti di Asola, Croce e sul suggestivo «Tenebrae factae sunt» di Ruffo, dalle solenni linee costruttive. L'estrema pulizia del fraseggio e il ben graduato spessore vocale derivano al coro anche dall'assidua frequentazione e studio del gregoriano.

Convincente anche la performance del «Polifonico città di Pordenone», diretto da Giovanni Pili, che ha presentato un programma monografico incentrato sul tema dell'«Ave Maria». Vari musicisti hanno conferito diversa luce allo stesso testo, partendo dal canto gregoriano fino al controriformista spagnolo Da Victoria, per giungere poi al gioiello espressivo di Verdi costruito sulla «scala enigmatica».

Il coro di Pordenone si è dimostrato, di volta in volta, molto preciso nell'esecuzione e sempre consoni nella vocalità e ha saputo traggere bene anche autori moderni come Bruckner (dalle sonorità ridondanti), Britten (all'opposto essenziale e quasi surreale) e Baumann (reso con morbido dosaggio dei piani sonori).

[Liliana Bamboschek]

LUTTO Scomparsa la Radner



LOS ANGELES — L'attrice comica Gilda Radner (nella foto), protagonista dello show televisivo «Saturday Night Live», uno di quelli che ha avuto maggiore successo nella storia della tv americana, è morta sabato a Los Angeles di cancro. Aveva 42 anni.

La Radner era la moglie dell'attore Gene Wilder, che era al suo capezzale al momento della morte nell'ospedale Cedars Sinai, dov'era stata ricoverata mercoledì scorso per un intervento chirurgico.

L'attrice aveva da poco terminato un libro sulla sua lunga lotta contro il cancro, intitolato «It's always something». Per «Saturday Night Live» aveva creato dal '75 una vasta serie di personaggi comici. Aveva sposato Gene Wilder nel 1984 in Francia, dopo aver recitato insieme a lui nel film «The woman in red». Tra gli altri suoi film sono «Haunted Honeymoon», «First Family», «Hank Panky» e «It came from Hollywood».

CANZONE L'«Azzurro» di Cocker

BARI — Coppe e champagne per il vincitore di «Azzurro '89», Joe Cocker, che sul palcoscenico del Teatro Petruzzelli di Bari ha festeggiato sabato sera anche il suo quarantacinquesimo compleanno.

La squadra «arancio» ha ottenuto uno scarto di circa 500 voti sulla seconda squadra, la «gialla», che aveva come «leader» Francesco Salvi. Quest'ultimo ha diviso con Jovanotti, ospite della serata, i maggiori consensi del pubblico dei giovanissimi.

Di rilievo, in un clima di canzoni precorte, il brano «Sogni» che Edoardo Bennato ha interpretato dal vivo, e compreso nel disco «Abbi dubbi», che sarà sul mercato a metà di giugno. Sarà di Bennato — ha anticipato Salvi — anche la sigla della prossima gara canora da lui organizzata, il «Festivalbar».

Tra i gruppi che probabilmente riscuoteranno successo in Italia è da segnalare la prova degli australiani «Noisework», che hanno presentato il brano «Touch» e, soprattutto, dei «Bliss», con «I hear you call». Una grande affluenza di pubblico ha festeggiato anche questa ottava edizione della gara canora, nella quale Salvi ha posto a confronto cantanti affermati italiani e stranieri con lo scopo di anticipare i brani che diventeranno i successi estivi.



7.15 Unomattina.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg2 Mattina.
9.40 Santa Barbara. 35.0 episodio.
10.00 Ci vediamo alle dieci.
10.30 Tg1 Mattina.
11.00 Passioni. 94. a puntata.
11.30 Ci vediamo alle dieci.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
13.00 Telegiornale.
14.00 Tribuna referendum: Europa domani.
14.10 Stazione di servizio. 56.0 episodio.
14.40 I racconti del Giro. Ciclismo di ieri e di domani.
15.30 Ciclismo. 72.0 Giro d'Italia. 2.a tappa, Catania-Etna.
17.00 Bigli! Il pomeriggio ragazzi.
17.30 Parole a vita: le radici. Mosè il patriarca 5. a puntata. Letture bibliche con immagini tratte da «Mosè» di De Bosio. «Attraverso il Mar Rosso».
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Paolo Fratesse conduce: Trent'anni della nostra storia. 1946-1956.
19.05 Santa Barbara. 36.0 episodio.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «L'ORO DI MAC KENNA» (1969). Western. Regia di J. Lee Thompson. Con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas.
22.40 Linea diretta. Di Enzo Biagi.
23.10 Telegiornale.
23.20 Appuntamento al cinema.
23.25 Italia. Raid Pechino-Parigi, l'avventura continua. Conduce in studio Carlo Nesti (10. a puntata).
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.15 Il libro, un amico.



6.35 Prima edizione. «Nbc. Nightly News» in edizione originale.
7.00 I Tg del mondo.
7.15 I giornali.
8.15 Economia e finanza.
8.30 Più sani e più belli «Mattino».
9.00 «QUATTRO PASSI TRA LE NUOVE» (1942). Film commedia. Regia di A. Blasetti. Con A. Benetti, G. Cervi, G. Rissone.
10.30 Protestantesimo. A cura della Federazione delle chiese evangeliche.
10.55 Tg2 Trentatré. Giornale di medicina.
11.05 Dante Alighieri. «La divina commedia», Purgatorio, Canto V.
11.35 Aspettando mezzogiorno.
12.00 Mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tribuna elettorale europea. Interrogatorio Europa.
14.00 Quando si ama. Serie Tv.
15.00 Argento e oro, con L. Rispoli. Oggi sport.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Tribuna elettorale europea flash.
17.10 La ruota.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Moonlighting. Telefilm.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. La famiglia Weidau.
21.35 Tg2 Stasera.
21.45 «GLI ANGELI DEL POTERE». Film di G. Albertazzi dal dramma di P. Kohout.
23.25 Tg2 Speciale. Dibattito «Gli angeli del potere».
23.55 Tg2 Notte. Meteo 2.
0.20 Cinema di notte. «RAFFLES» (1939). Drammatico. Regia di S. Wood. Con D. Niven, O. De Havilland.



12.00 Meridiana. Lo zibaldone del lunedì.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Universo bambino. I bambini sono persone.
15.00 D.s.e.
15.30 Baseball. Sintesi di una partita di campionato.
15.55 Tg3 Calcio. Incontro a scopo benefico. Selezione Italia-Argentina. Pallamano, 1. a finale scudetto.
17.45 Cassino. Atletica leggera, Coppa Europa.
17.55 Geo. Di Gigi Grillo.
18.15 Vita da strega. Telefilm.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 I g3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Giro sera. Di Giacomo Santini.
20.10 Bloob. Di tutto, di più.
20.30 Un giorno in preda (XXXV).
21.45 Io confesso. Parole segrete in Tv.
22.25 Tg3 Sera.
22.30 Il processo del lunedì.
24.00 Tg3 Notte.
0.15 20 anni prima.



Gregory Peck (Raiuno, 20.30)

Radiouno

Onadverdueno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.

6: Ondavere, di L. Matti; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.40: Riparlamo con loro; 8: Gr1 Sport, fuoricampo di S. Clotti; 8.30: Tribuna elettorale europea; 9: Nantas Salvaggio conduce Radio anch'io; 10.30: Radio opera; 11.10: «La valigia di pelle nera» di G. Morandi (10); 11.30: Dedico alla donna; 12.03: Via Asilago Tenda; 13.20: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 14.03: Sotto il segno del sole; 14.47: Sportello viaggi; 15.03: Radiouno per tutti; Ticket; 16: Musica musica, tra le 16 e le 17; 72.0 Giro d'Italia (2.a tappa), Catania-Etna; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.55: Ondavere camionisti; 18.05: Dse: La musica nel primo Romanticismo, il melodramma e il suo contrario (7); 18.30: Musica sera, piccolo concerto; 19.25: Audiodisco; 20: Carta carbone; 20.30: Radiouno serata lunedì; teatro; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di M. Curti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Stereobig; 15.30-16.30-21.30: Gr in breve; 18.56-22.57: Ondavere; 19: Gr1 sera; 21-23.59: Stereodromo; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Onadverdueno, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.20, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: I giornali; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Un racconto al giorno: «Nybra» di Maurizio Giannotti; 9.10: Taglio di terza; 9.34: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr regione; 13.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «La famiglia Manzoni» di Natalia Ginzburg, lettura integrale e più voci dirette da U. Benedetto; 15.30: Gr2 Economia. Bollettino del mare; 15.38: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.30: Gr2 Radiodue; 19.57: Radiodue sera jazz; 20.30: Fatti e disfatte; 21.30: Radiodue 3131 Notte.

STEREODUE

15: Studiolo; 16-17-18-19-21: Gr2 appuntamenti flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.28-22.27: Ondavere; 19.30: Gr2 radiodue; 19.50: Stereodue classic; 21.02-23.59: Fm musica e notizia; 21.03: I magnifici dieci — Disconoviti; 22.30: Gr2 notizie.

Radiotre

Onadverdueno, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 21.20, 23.53.

6: Pretudio; 7: 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 11.45: Succede in Italia; 12: Foyer; 14, 15, 17.30, 19.55: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: I nuovi protagonisti: Una mano dai giovani, di L. Lucchi; 19: Terza pagina; 19.45: Radio software; 20.30: Dalla Bbc di Londra: XXI Stagione Euroadio, nell'intervallo (21.20 c.) Gr3 e (21.35) Libri novità; 22.20: Inintermezzo; 22.50: Selezione da Terza pagina; 23.20: Blue note; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.28: Chiusura.

STEREOTRE

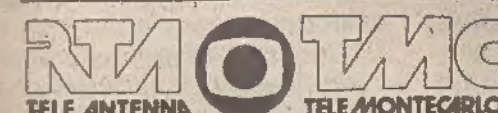
Notturno italiano; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia ed Europa, a cura di C. Baracchini e L. Bizzardi; 24: Il giornale della mezzanotte; onadverdueno musica e notizie; 0.36: Intorno ai gradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italiani graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a... 3.06: Dedicato a lei; 3.36 La vita in zone sive; Fonografo italiano; 4.34: Solisti celebri;

5.33: Finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, onadverdueno.

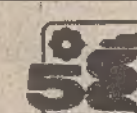
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrate; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: La critica dei giornali; 15.00: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G. Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia — Notte; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7.00: Segnale orario — Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 10.00: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13.00: Segnale orario — Gr; 13.20: Musica a richiesta; 13.30: Problemi economici; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri isonini; 15.00: Romanzo a puntate, Pasternak «Dottor Zivago»; 15.30: Il mercato di Verna; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Noi e la musica; 18.00: Settimanale degli agricoltori; 18.30: Pagine musicali; 19.00: Segnale orario — Gr; 19.20: Programmidomani.



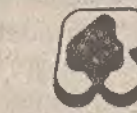
8.30 Breakfast, a cura della redazione de «Il Piccolo», rubrica quotidiana d'informazione.
9.00 Breakfast (replica).
11.00 Daniel Boone, telefilm.
12.00 Doppio imbroglio, telenovela.
12.45 Specchio della vita (replica).
13.30 Oggi, Telegiornale.
14.00 Sport News, Tg sportivo.
14.15 Rta Sport, a cura della redazione sportiva.
14.30 Clip clip. Musica, videoclip.
15.00 I misteri di Nancy Drew, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «SI SPOGLI DOTTOR», commedia.
18.00 Tv Donna.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Potere, serial.
22.15 G.T., Gente turismo.
22.45 «Il Piccolo domani». Tele Antenna, ultime notizie.
23.00 Stasera sport. Nel corso della trasmissione: ciclismo, giro d'Italia.



10.30 Cantando cantando. Gioco musicale.
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz.
12.00 Bis. Gioco a quiz.
12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz.
14.15 Il gioco delle coppie.
15.00 Telegiornale: La casa nella prateria.
16.00 Telegiornale: Webster.
16.30 Telegiornale: Il mio amico Ricky.
17.00 Doppio slalom. Gioco a quiz.
17.30 C'est la vie. Gioco a quiz.
18.00 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz.
19.00 Il gioco del nove.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco.
20.25 Radio Londra. Programma di Giuliano Ferrara.
20.30 Film tv: «RIMINI RIMINI» (2.a parte) con Paolo Villaggio, Laura Antonelli. Regia di Sergio Corbucci (Italia 1986).
22.15 Alfredo Papa Show. Diffidare delle imitazioni (2.a parte).
23.15 Maurizio Costanzo Show.
0.55 Telegiornale: Brezza.



9.15 Telegiornale: Ralphsupermaxieroe.
10.00 Telegiornale: Hardcastle and McCormick.
11.00 Telegiornale: L'uomo da sei milioni di dollari.
12.00 Telegiornale: Tarzan.
13.00 Cartoni: Ciao ciao.
14.00 Telegiornale: Casa Keaton.
14.30 Telegiornale: Baby sitter.
15.00 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
15.30 Musicale: Deejay Television.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telegiornale: Tre nipoti e un maggiordomo.
18.30 Telegiornale: Supercar.
19.30 Telegiornale: Happy days.
20.00 Cartone animato: Milly un giorno dopo l'altro.
20.30 Ciclo Totò, l'uomo in frac: «UNA DI QUELLE», con Totò, Lea Padovani, Peppino De Filippo.
22.15 Telegiornale: «Italiani» con i Trettre.
22.45 Musicale: Rock a mezzanotte.
23.55 Telegiornale: Troppo forte.



7.40 Telegiornale: Lou Grant.
8.30 Telegiornale: Switch.
9.30 Film: «L'AMOR CHE MI ROVINA», con Walter Chiari, Lucia Bosé. Regia di Mario Soldati. (Italia 1951).
11.30 Telegiornale: Petrocilli.
12.30 Telegiornale: Agente Pepper.
13.30 Telegiornale: Sentieri.
14.30 Telegiornale: La valle dei pini.
15.20 Telegiornale: Così gira il mondo.
16.15 Telegiornale: Aspettando il domani.
16.45 Telegiornale: California.
17.45 Telegiornale: Febbre d'amore.
18.30 Telegiornale: General hospital.
19.30 Telegiornale: I Jefferson.
20.00 News: Dentro la notizia.
20.30 Film: «OSSESSIONE DI DONNA», con Susan Hayward, Stephen Boyd. Regia di Henry Hathaway (Usa 1959). Drammatico.
22.30 Film: «IL GATTO», con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato. Regia di Luigi Comencini. (Italia 1977) Giallo.

TELEPORDENONE

8.00 «Goldrake», cartoni.
8.30 «L'Invincibile Shogun», cartoni.
9.00 «Incredibile coppia», cartoni.
9.30 «Batman», cartoni.
10.00 «Ken il guerriero», cartoni.
10.30 «Don Dracula», cartoni.
11.00 Dalla parte del consumatore - Rubrica.
14.00 «Tom Sawyer», cartoni.
14.30 «Piccola Nelly», cartoni.
15.00 «Goldrake», cartoni.
15.30 «L'Invincibile Shogun», cartoni.
16.00 «Incredibile coppia», cartoni.
16.30 «Batman», cartoni.
17.00 «Guerra tra galassie», programma per ragazzi.
17.30 «Il magnifico Kings», cartoni.
18.00 «Giorno per giorno», telefilm.
18.30 «Mod Squad», telefilm.
19.30 Tpn cronache - 1.a edizione.
20.00 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «CONTA FINO A CINQUE E MUORI», film.
22.00 Teledomani - Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn cronache, seconda edizione.
23.00 Incontro di calcio serie C2.

TELEFRIULI

12.00 Cronache dei motori.
13.00 Mattino flash.
13.30 Documentario: Uomini e nazioni del XX secolo.
14.00 Music box.
17.30 Sceneggiato: La valle dei pini, con Rossano Brazzi, Philippe Leroy (49).
18.00 La dama De Rosa. Telenovela.
19.00 Telefrullisera.
19.30 Giorno per giorno. Rubrica.
20.30 Zebretta special. Lunedì con l'Udinese.
21.15 Antempra basket.
21.30 Basket play-out: Cantine Riunite-Fantoni, telenovela registrata.
23.30 Telefrullinotte.
RETE A
17.00 Teleromanzo: Incatenati.
18.00 Magico Frendy. Quiz.
18.30 Teleromanzo: La tana dei lupi.
19.30 TgA - Telegiornale, edizione della sera. TgA Sport.
20.25 Teleromanzo: Incatenati.
21.15 Teleromanzo: Il ritorno di Diana.
22.00 Teleromanzo: La tana dei lupi.
22.55 TgA - Telegiornale, edizione della notte.

ITALIA 7-TELEPADOVA

14.15 Una vita da vivere. Sceneggiato.
15.15 Rosa De Lejos. Telenovela.
16.45 Andiamo al cinema. Rubrica.
17.00 Super sette. Varietà.
18.00 Thunderbirds. Cartoni.
18.30 I ranger delle galassie. Cartoni.
19.00 Capitain Harlock. Cartoni.
19.30 Lupin III. Cartoni.
20.00 Gli eroi di Hogan. Telefilm.
20.30 «ALIEN KILLER». Film, con Laura Trotter e David Warbeck.
22.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.00 «DICK SMART 2007».

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Juke box - La storia dello sport a richiesta.
14.10 Tennis. Internazionali d'Italia, finale (replica).
16.00 Telegiornale.
16.10 Campo base. Programma di avventura condotto da Ambrogio Fogar.
16.40 Telegiornale.
17.00 Film.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Settegiorni. Settimanale di informazione.
20.30 Basket Nba Today: Una partita del secondo turno del play-off (differta).
22.15 Sportime. Quotidiano sportivo.
22.25 Sportime.
22.40 Ciclismo: Giro d'Italia, seconda tappa (sintesi).
23.10 Boxe di notte.
TVM
18.10 «IL FANTASMA DELLO SPAZIO», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «ULTIMA NOTTE», film.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tm notizie.
22.50 «LA TIGRE DELLA MANCIURA», film.

ODEON-TRIVENETA

8.00 Rubrica: Messaggeri di pace.
8.15 Telenovela: Signore e padrone.
9.00 Telenovela: Marcia nuziale.
9.30 Telegiornale: The collaborators.
10.30 Anteprime cinematografiche.
10.45 Telenovela: Signore e padrone.
11.45 Telenovela: Marcia nuziale.
12.15 Sit-com: Good times.
14.45 Anteprime cinematografiche.
13.00 Silvanian family. Cartoni.
14.00 Sceneggiato: Rituals.
14.30 Telenovela: Maria.
15.30 Telenovela: Colorina.
16.00 Dinosauri. Cartoni.
19.00 Rubrica: Messaggeri di pace (replica).
19.30 Beyond 2000 (Verso il futuro).
20.00 Telegiornale: Biancaneve a Beverly Hills.
20.30 Film giallo (1973): «LA MAFIA LO CHIAMAVA IL SANTO MA ERA UN CASTIGO DI DIO» con Roger Moore, Rosemarie Dexter.
22.30 Film avventura: «HUNDRA, L'ULTIMA AMAZZONE» con Laurence London, John Gaffari.

RAIDUE

Gli «incivili» a Diogene

Si parlerà dei «comportamenti incivili» questa settimana a «Diogene», la rubrica al servizio dei cittadini in onda da oggi a venerdì alle 13.15 su Raidue. Autore dell'inchiesta è Fernando Canceda e i servizi sono stati girati a Roma, Ostia, Torino, Teramo, Pescara, Palermo, Trieste, Lugo di Romagna, Conegliano Veneto, Circolo di Benevento e in Irpinia. Dopo una serie di trasmissioni incentrate sui diritti troppo spesso vilipesi dalle Istituzioni, «Diogene» ha voluto rovesciare la questione e parlare dei doveri di ciascuno di noi, come cittadini.

Reti private

Oltre alla seconda parte di «Rimini Rimini», in onda su Canale 5 alle 20.30, in prima serata ci sono molti titoli da segnalare. Su Italia 1 a esempio va in onda «Una di quelle», di Aldo Fabrizi, con Totò, Peppino De Filippo e Lea Padovani, nei panni di una vedova che ha deciso di prostituirsi ma si imbatte in due ingenui provinciali. Sempre alle 20.30 Retequattro trasmette «Osessione donna» di Henry Hathaway, è un melodramma ambientato nel West dove una donna manda con tenacia avanti il suo ranch, si risposo, ma il figlio non accetta il «nuovo venuto». Protagonisti Stephen Boyd e Susan Hayward. Retequattro alle 22.30 trasmette «Il Gatto», un giallo dai toni grotteschi firmato da Luigi Comencini. Ugo Tognazzi e Mariangela Melato sono al centro di questa trama dove l'avvelenamento di un gatto mette in moto una sorta di caccia all'assassino.

Canale 5, ore 23.15

Paola Borboni al «Costanzo Show»

Dal Teatro Parioli di Roma, la puntata del «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5, oggi ospiterà Luciano De Crescenzo; Paola Borboni, attualmente al Teatro Quirino di Roma interprete di «Histrio» di Mario Lusi; Achille Bonito Oliva; il regista Pasquale Squitieri, che sta girando il film «Gente di colore» di Daniele Piombi; la cantante Celeste e Renato De Carmine.

Reti pubbliche

«L'oro dei MacKenna» e «Raffles»

Sarà Gregory Peck, oggi, l'interprete principale dell'«Oro dei MacKenna», il western di J. Lee Thompson in onda su Raiuno alle 20.30. Uno tra i film più spettacolari del genere, che vede Peck nei panni di uno sceriffo alla ricerca dell'oro degli Apache, in azione insieme a uno stuolo di grossi attori impegnati in una caccia al tesoro, tra i quali Edward G. Robinson e Omar Sharif. Nel «Cinema di notte» di Raidue (ore 0.20), un altro atto prestigioso, David Niven, in «Raffles», girato nel 1939 da Sam Wood. Accanto a Niven, Olivia De Havilland. Un ladro bizzarro, soprannominato «il collezionista» (Niven), è inseguito dalla polizia. Braccato restituisce alcune refurtive, accompagnando da gentili biglietti personali. Non è insensibile al fascino femminile, questo ladro, tant'è vero che si innamora di una bella fanciulla promettendole di cambiare vita.

Raiuno, ore 18.05

Torna «30 anni della nostra storia»

Torna su Raiuno «30 anni della nostra storia» il programma condotto da Paolo Fratesse, il primo ciclo della serie sarà trasmesso in replica da oggi tutti i giorni dal lunedì al venerdì. «30 anni della nostra storia» parte dal 1946, l'anno della Repubblica, e arriva al 1976. Filo conduttore della trasmissione è la storia senza lettera maiuscola, mentre la storia ufficiale resta sullo sfondo.

Raidue, ore 8.30

Cure termali a «Più sani più belli»

«Più sani più belli mattino», programma ideato e condotto da Rosanna Lambertucci, da oggi a venerdì dedicherà lo spazio salute al termalismo e alle terme.

Il Sahara di Folco Quilici a «Geo»

Il documentario di Folco Quilici «L'impero della sabbia», realizzato nel deserto del Sahara, aprirà oggi alle 17.55 su Raitre la programmazione settimanale di «Geo», rubrica scientifica di Luigi Grillo e Claudio Pisanini. Nel corso della settimana verranno presentati servizi sulle rane della foresta pluviale e sui leoni della Namibia Nord occidentale, un filmato sulle aquile e un reportage sulla scalata del «K2» effettuata da una spedizione francese.

APPUNTAMENTI

Violino e pianoforte oggi in S. Silvestro

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella basilica di S. Silvestro è in programma un concerto, organizzato dal Centro culturale elvetico-valdese «Albert Schweitzer», del Duo formato da Emmanuele Baldini violino (recente vincitore del Concorso «Città di Stresa») e Lorenzo Baldini pianoforte, rispettivamente figlio e padre. Musiche di Tartini, Brahms, Bach, Kreisler, Saint Saens.

Politeama Rossetti

Pirandello finale

TRIESTE — Sta per concludersi, con la proposta dell'intera trilogia del «teatro-nel-teatro», l'avventura pirandelliana del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Giuseppe Patroni Griffi. Domani alle 20.30, mercoledì 24 (ore 16) e giovedì 25 maggio (ore 20.30) al Politeama Rossetti va in scena «Sei personaggi in cerca d'autore», venerdì 26 (ore 20.30) «Ciascuno a suo modo», sabato 27 (ore 20.30) e domenica 28 maggio (ore 16) «Questa sera si recita a soggetto».

Goethe Institut

Nestroy Theaters

TRIESTE — Venerdì alle 19 nella sala del Goethe Institut in via del Coroneo 15 il «Nestroy Theaters» di Vienna propone in lingua tedesca due atti unici di Johann Nestroy: «Zetteltraeger Papp» (Il portafoglio) e «Fruehere Verhaeltnisse» (Vecchie relazioni).

Cinema Nazionale 4

«Zoo di notte»

TRIESTE — E' in programmazione al Cinema Nazionale 4 il film «Zoo di notte», il capolavoro del regista canadese Jean-Claude Lauzon.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica primavera 1989. Giovedì alle ore 20.30 (turno A) concerto diretto dal maestro Tiziano Severini, violinista Massimo Belli.
TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica primavera 1989. Venerdì alle ore 20.30 (turno B) e sabato alle ore 18 (turno S) concerto diretto dal maestro Tiziano Severini, violinista Massimo Belli.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 23 al 25 maggio il teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Trilogia del teatro nel teatro» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 7 (alternativa), Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Prottr.

L'AIACE AL MIGNON.

Da martedì per la rassegna: «Al piacere di rivederli». «Querelle de Brest» di Fassbinder.
ARISTON. 17.45, 20, 22.15: William Hurt, Kathleen Turner e Geena Davis (premio Oscar '89 per questa interpretazione) in un grande film di sentiment: «Turista per caso» di Lawrence Kasdan. «Macon Leary era un abducatore... non avrebbe mai immaginato che una donna un po' speciale potesse cambiargli del tutto la vita».

EDEN. 16 ult. 22: «Carosello erotico».

Un porno 10 e lode. V.m. 18.
AZZURRA. Ore 17.45, 19.45, 21.45. Lussuria, seduzione, vendetta, intrighi politici con sottile perfidia: «Le relazioni pericolose». Dal capolavoro della letteratura libertina di Choderlos De Laclos. Con Glenn Close, John Malkovich e Michelle Pfeiffer. Premio Oscar 1989. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.45, 22.15. Il film d'apertura a Cannes 1989 «New York stories». Da un'incredibile città tre incredibili storie dirette da tre fra i più famosi registi: Woody Allen, Francis Coppola, Martin Scorsese e interpretate da Woody Allen, Mia Farrow, Tania Shire, Giancarlo Giannini, Nick Nolte e Rossana Arquette.

GRATTACIELLO. 17.45, 20.30, 22.15.

Un classico di W. Disney nella sua più divertente realizzazione: «Il libro della giungla» ispirato ai racconti di «Mowgli» di R. Kipling. Completa il programma «Più fa la bella».

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Cambio marito».

Un nuovo divertente e spiritoso remake di «Prima pagina» con Kathleen Turner, Burt Reynolds e Christopher Reeve.
NAZIONALE 1. 16, 18.30, 21.15: Un serioso programma con due eccezionali prime a luce rossa: «Defecazione erotica» e «Il caldo viso di Amber». Prezzi normali. V.m. 18.

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.20.



ROMANZO

Giovane maliarda in stile Dickens

Vera professionista della penna,

Fay Weldon crea un «fumettone»,

ma sempre di gusto e divertente,

con colte allusioni ai grandi inglesi

Fay Weldon: «Il Cuore e la Vita degli Uomini» — Mondadori, pagg. 382, lire 26 mila. Tanto vale dirlo subito: finisce bene, all'insegna dell'antico «vissero felici e contenti». Del resto è una favola, un «divertissement», il terzo romanzo di Fay Weldon proposto al pubblico italiano dopo «Polaris» e «Vita e amori di una diavolezza», che uscirono con il marchio della Feltrinelli.

Fay Weldon, l'autrice, è ormai una signora di una certa età (più vicina ai cinquanta che ai quaranta), nata in Inghilterra, emigrata poi in Nuova Zelanda al seguito della famiglia, e quindi trasferitasi di nuovo in Scozia. Qualcuno, mostrando una buona dose di ottimismo, la definisce addirittura «tra le scrittrici britanniche più rappresentative dell'ultimo decennio».

Non è proprio così, anche se la Weldon è senza alcun dubbio una professionista della penna, sempre pronta a ironizzare sulle mille mode sciock dell'epoca contemporanea, su tic, manie e tabù.

Insomma, sa far bene il suo mestiere. Un manico delle classificazioni potrebbe inserirla tra i

nipotini del compianto Pelham Grenville Wodehouse, oppure, volendo scomodare antenati più illustri e più colti, tra gli allievi di Max Beerbohm, l'insuperato (e insuperabile) inventore di quella maliarda che risponde al nome di Zuleika Dobson.

E, a dire il vero, una maliarda figura anche in questo «Il Cuore e la Vita degli Uomini» (minuscule e maiuscole dell'autrice). Solo che ci vuole un po' di tempo per accorgersene, visto che per molti capitoli la «femmina fatale» in questione è bambina. Si chiama Nell, proprio come la protagonista della «Bottega dell'antiquario» di Charles Dickens. Si tratta di uno dei tanti ammiccamenti, delle innumerevoli gomitate allusive che riempiono il libro,

che spesso fa il verso alla letteratura popolare del secolo scorso, con qualche concessione a un gusto da telenovela certo tutto contemporaneo.

Prima di vedere Nell all'opera, il lettore deve comunque avere la pazienza di sorbirsi i suoi genitori. La Londra è quella «swinging» degli anni Sessanta, un palcoscenico ideale per tipo come Helen e Clifford, ricchi, scapestrati e intelligenti quanto basta per avere successo. Lei è la figlia di una grande genio misconosciuto della pittura, lui il boss di una casa d'asta in folgorante ascesa manageriale. Quello che una volta si sarebbe definito «un buon partito».

Si incontrano a una festa e sboccia l'amore. Tormentato, però, dato che Clifford

non disdegna avventure. E una delle sue amiche è una perfida ereditiera sudafricana, bruttina ma proprietaria di miniere di diamanti. In compenso, sino alla nascita di Nell tutto funziona. Poi salta qualche coperchio e si giunge al divorzio.

A questo punto Nell balza sul proscenio. Prima viene rapita da un losco soggetto ingaggiato dal padre che non sopporta la lontananza, poi è creduta morta in un incidente aereo, quindi finisce in istituti in puro stile Dickens con trucchi guardiani che sembrano usciti da «David Copperfield», e infine si prende una bella rivincita dando lo spunto agli altri personaggi per seppellire l'ascia di guerra e dimenticare vecchi dissapori.

Un fumettone, insomma. Ma garbato e intelligente. Fay Weldon, infatti, scopre le sue carte sin dalle prime pagine, dichiarando candidamente (e onestamente) i propri obiettivi. Una modestia che va lodata, come va lodato questo «pastiche» bizzarro e sempre divertente. Chi desidera trascorrere qualche ora in allegria, ha ciò che gli serve.

[Roberto Francesconi]

«GIALLO MAGICO»

Dramma d'autore Postumo o no?

Pier Luigi Berbotto: «L'ombra della cattedrale» — Mondadori, pagg. 328, lire 28 mila.

Torino magica, esoterica, diabolica, non fa più notizia. Eppure continua a parlarne libri, come quest'ultimo di Berbotto, autore specializzato in intriganti cacce al confine tra realtà e paranormale. Nel suo primo romanzo, «Concerto rosso», dell'85, l'«araba fenice» sulle cui tracce si lanciava perigliosamente il protagonista era la fantasmatica composizione di un musicista torinese del '700, Giovan Battista Rambaudi; qui, con i medesimi fondali e con attori appartenenti allo stesso «milieu» intellettuale-borghese, a fare da esca di una quasi iniziatica ricerca è l'ultimo lavoro letterario del grande scrittore Tommaso Baylis: un mirabile dramma di cui si favoleggiava, che misteriosamente si materializza, a spezzoni, a trent'anni dalla morte del suo autore (ma sarà poi morto davvero, quel Baylis bizzarrissimo?), e che costringe il massimo esperto di cose beylisiane, il giornalista-scrittore Mauro Scaglione, spazzato dalla singolare scoperta, ad avventurarsi nuovamente nel mondo poetico e simbolico dell'autore, tra labili indizi e ambigui segnali.

E' davvero di Baylis il lavoro teatrale che pian piano affiora, imperniato sulla antica figura di Lilith, la vera «prima donna» dell'umanità, l'autentica sposa di Adamo? Ed è di Baylis inaspettatamente vivo, in volontario esilio dal mondo, o un trapassato che invia i propri «messaggi» da un'altra dimensione, servendosi di eletti intermediari come la magnetica e indecifrabile Gloria? Le domande avranno risposta, come conviene, nelle ultime pagine: ma sarà una risposta realistica e plausibile solo a metà; proprio come in «Concerto rosso» il sospetto di un'altra, possibile chiave di lettura (metafisica) rimarrà ad aleggiare sulla «soluzione» della vicenda.

Tra molteplici riferimenti dotti e misteriosistici (dal mito lunare di Lilith agli studi alchemici di Fulcanelli, alla cui opera rimanda il titolo), Berbotto procede determinato e sorvegliatissimo, rispettando una «scatola» narrativa in cui tutto è fin troppo ben scandito: i colpi di scena, le scomparse e le agnizioni, gli «a parte» erotici e onirici, la scena-madre che sfocerà nel finale bistrone. Saranno pochi i lettori che non vi noteranno affinità con l'Eco del «Pendolo»: per la duplicità della materia, librata tra «aldilà» e «aldilà»; per l'avvio «in medias res» che prelude a un lunghissimo flashback, prima di riprendere la narrazione in diretta; e perché un po' di Eco è forse ravvisabile nella stessa figura del protagonista.

Ma sono affinità apparenti: Berbotto non ha alcun Piano universale da assemblare, ma soltanto una stuzzicante storia di «suspense», che si nutre e si regge sull'Ambiguità, su una tecnica allusiva ed elusiva. In ciò, egli è sostenuto da una scrittura assai forbita, e anche da precise e squisite scelte lessicali. Non sappiamo quanto quest'eleganza di scrittura sia funzionale a un «plot» che si vorrebbe incalzante e tale da inchiodare il lettore alle pagine. Berbotto, tutto sommato, sembra confermare i pregi e i limiti, ma soprattutto le contraddizioni, della sua opera prima: è uno scrittore «alto» che si cimenta con un genere «basso» (il «mystery», ancorché metafisico); paradossalmente, scrive troppo bene per il pubblico cui si rivolge, e d'altronde, per questo pubblico smagato, la vicenda «gialla» è troppo prevedibile e, a suo modo, ingenua, pur nella ben dosata nebulosità di cui s'ammanta.

[r.ber.]

RIVISTE

Ha un anno «Leggere»

«Metaphor» monografico

Il secondo numero di «Metaphor», la rivista edita da Tullio Pironti di Napoli, è dedicata interamente all'«Eros». Un omaggio alla memoria di Ferruccio Masini, l'insigne filosofo e germanista morto l'anno scorso. In apertura sono posti due suoi apologhi, alla maniera di Kafka, e una poesia, «Dove abitare», che ricorda grandi nomi della lirica moderna come Rilke e Trakl. Seguono numerosi contributi e un prezioso inedito di Georges Bataille.

Saggi e studi di «Belfagor»

L'ultimo numero di «Belfagor», la rivista edita da Olschki e diretta da Carlo Ferdinando Russo, ospita come sempre una nutrita serie di servizi interessanti (e, se del caso, polemici). In sommario, un inedito di Ernesto De Martino, il ritratto di Umberto Notari (singolarissima figura di giornalista e scrittore d'inizio '900), un intervento critico sui romanzi italiani, una curiosa «lettera» sul «Pendolo di Foucault», un servizio sul «caso Manzoni» a proposito dei programmi scolastici.

Critica e storia dello sport

Il movimento sportivo operaio, «Romano Olimpico», «La cucina dei muscoli proletari», «Diario di un giovane calciatore», «Da Platini a Platino». Sono i titoli di alcuni articoli contenuti nel terzo numero di «Lancillotto e Nausicaa», la rivista di critica e storia dello sport nata sotto il marchio dell'editore Antonio Pellicani.

Discussione di filosofia

L'editore Fazzi di Lucca pubblica una nuova e promettente rivista di filosofia e discussione pubblica. Il primo numero dell'«Iride» ospita, in particolare, un saggio di Jean Paul Vernant sull'«Eros nel mondo greco»; uno di Salmon su «Razionalità e oggettività della scienza»; una ricca serie di note e schede bibliografiche, curate per lo più da collaboratori dell'Istituto «Gramsci» di Torino.

«La Rivisteria» di tutto un po'

Nasce come «Rivista delle riviste». E in effetti, «La Rivisteria» propone un cocktail ricco di molti elementi. Nel numero diciassettesimo si parla di «Tico», dedicato ai lettori curiosi; di «Sipario», che analizza tutto quanto accade a teatro; di alimentazione, per imparare a mangiare bene e correttamente. L'ultima parte dedica una serie di schede alle riviste più diverse: «Frigidaires» e «Rock Magazine»; «Rivista di studi canadesi» e «Tex Willer»; «Scottish Literary Journal» e «The Skeptical Enquirer».

FOTOGRAFIA

Fermati, tempo, nell'album

Le dolci e straordinarie immagini dello scrittore Leonid Andreev



La moglie di Leonid Andreev nella casa in Finlandia. Lo scrittore (riabilitato con Kruscev) usò la tecnica dell'autocromia, con bell'effetto.

Leonid Andreev: «Album di famiglia. Ritratti inediti della Russia prerivoluzionaria» — Mondadori, pagg. 144, lire 54 mila. Immagini di famiglia, di città, di amici. Una luce ovattata che ci porta in un mondo di silenzio, colori soffici, volti assorti. Leonid Andreev (1871-1919), grande e tormentato scrittore russo, era anche un appassionato fotografo e le sue «autocromie» sono il ritratto di un'epoca, di un Paese ancora alle soglie della rivoluzione: un mondo fermo, pensoso, paziente.

I romanzi e i drammi di Andreev («Il riso rosso», «Fantasma», «Cosi fu», «Alle stelle») furono interpretati come opere rivoluzionarie e lo scrittore dovette andarsene a Berlino, a Monaco, in Svizzera e infine in Finlandia. Scrisse ancora «Lazar», «La vita dell'uomo» e altre opere. Morì la moglie, che aveva assicurato quiete e ordine alla sua vita, viaggiò, anche in Italia. Quando morì, nel 1919, era già dimenticato e la «riabilitazione» sarebbe avvenuta soltanto con Kruscev. Oggi ogni edizione va a ruba.

Queste incantevoli foto (che potrebbero benissimo essere fotogrammi da un film di Bergman) sono autentici quadri e nello stesso tempo, che lasciano immaginare i segreti di tante vite. Il richiamo all'arte pittorica è evidente. «Attraverso il prato» non è forse simile al più famoso dei Monet?

Il volume contiene anche foto in bianco e nero («biografiche» e meno belle). Alla fine, accanto alla foto dello stesso Andreev sul letto di morte, una bibliografia e la spiegazione tecnica di cosa siano le «autocromie» inventate dal Lumière.

[m.i.]

ROMANZO Socialismo sulle stelle

Aleksandr Bogdanov: «La stella rossa» — Sellerio, pagg. 236, lire 10 mila.

L'atmosfera è quella dei romanzi di Huxley, Zamyatin e Orwell. Ma Bogdanov pensò a questi temi con qualche anno di anticipo. «La stella rossa» — romanzo-utopia — è infatti datato 1906, pochi mesi dopo la rivoluzione che egli aveva sognato ponendosi alla testa del bolscevismo.

Per Bogdanov — economista, sociologo, critico d'arte, medico, psicologo — non fu comunque un periodo troppo fortunato. Stava per esplodere quel conflitto con Lenin di cui si trova traccia in «Materialismo ed empiriocriticismo», le sue idee incontravano la disapprovazione dei membri del partito.

In «Stella rossa» racconta di una ribellione fallita e spedisce il suo protagonista addirittura su un altro pianeta, dove invece i principi della lotta di classe avrebbero trionfato. Ma, nel complesso, Marte non piace a Leonid. Certo, è sparito lo sfruttamento, il proletariato ha vinto. Ma gli uomini e le donne hanno perso allegria, si adattano a una grigia routine sotto l'ala protettiva del partito.

«La vacuità della ribellione del Winston Smith di Orwell» — nota Giovanni Maniscalco Basile, curatore del volume — trova un'eco anticipata in Bogdanov che, malgrado la sua fede, non riesce a nascondere il terrore per un futuro totalmente fuori del controllo dell'individuo e da lui non prevedibile.

[r.f.]

MUSICA / «VIAGGIO IN ITALIA»

Quel mottetto, ardito come una cupola

MUSICA / RICERCA

«Inventario» triestino

Radole: due secoli di vita musicale

Giuseppe Radole: «Ricerche sulla vita musicale a Trieste (1750-1950)». Ed. Italo Svevo, pagg. 365, lire 30 mila. «Trieste è una città singolare nella tutela della sua identità nazionale, che anche alla base delle attività musicali, gratta gratta, si scopre immancabilmente un sottondo di difesa o di affermazione del proprio gruppo di appartenenza: italiano, sloveno, tedesco. L'enunciazione risulta vera soprattutto a partire dalla seconda metà del Settecento, quando i movimenti etnici, che sino allora si erano evoluti quasi per inerzia naturale, incominciarono a essere pilotati dall'alto».

In questa premessa sta la specificità della vita musicale triestina negli ultimi tre secoli, di cui adesso Giuseppe Radole — non nuovo a questo tipo di ricerca sul campo — tenta adesso una sistemazione nel volume edito dall'assessorato alla cultura e della Provincia. Mancava in tal senso una pubblicazione che sistemasse, nell'arco storico dal 1750 al 1950, tutti i fermenti espressivi dal crogiolo culturale triestino, tenendo naturalmente presenti i contributi di altri studiosi, tra cui, in prima linea, quelli di Vito Levi.

Il titolo lascia intendere che non di una storia musicale (e delle istituzioni musicali) si tratta, bensì di un primo, ampio e accurato inventario dei materiali storici per un'ulteriore ricerca concentrata sui vari aspetti di una vitalità musicale certamente atipica nel panorama nazionale. Una vivacità tale da smentire — almeno sul piano musicale — l'autorevole luogo comune di una città «senza tradizioni culturali».

La parte più interessante trattata da Radole è quella delle «scuole» musicali triestine: quella violinistica, prediletta dalla fascia, per così dire, intellettuale della città, con le attestate simpatie di Svevo, Stuparich, Sabba; e quella pianistica, non meno «personale», da Lick e Jaell, alla presenza di casa Busoni. Parallelamente Radole allinea e documenta tutto il prodigioso associazionismo nella Trieste dell'Ottocento e del primo Novecento; dove emerge il confronto tra la roccaforte tedesca e brahmisiana dello «Schillerverein» e l'alacrità delle altre associazioni.

Un ruolo importante ha l'attività della Cappella Civica, di cui Radole ha già scritto la storia, qui sintetizzata. Non rientra ovviamente nel volume la lunga storia teatrale, sufficientemente, ancorché Trieste sia l'unica città italiana, sede di un ente lirico, che non abbia sentito il dovere civico di pubblicare un'aggiornata cronologia dei suoi maggiori teatri. Pur esibendo al Museo Teatrale tutti gli strumenti necessari a questa operazione. Ma lo stato del Museo è amaramente noto a tutti.

[g.g.]

AA.VV.: «Viaggio in Italia (II mito dell'Italia nelle biografie e nelle opere dei musicisti stranieri)» a cura di C. De Incontrera. Ed. Teatro Comunale di Montefalco, pagg. 430, lire 25 mila.

La nuova guida per viaggiare in Italia ha superato le dimensioni di una partitura wagneriana: il catalogo del Festival di Montefalco sta crescendo di anno in anno e accompagna puntualmente la rassegna musicale con originale impegno di contenuti. Una guida (o meglio, un corollario culturale) non circoscritto ai frequentatori del Festival. Perché il percorso musicale tocca ragioni storiche e problemi estetici di grande importanza, dibattuti e confrontati da un prestigioso gruppo di studiosi.

Il libro accenta sia il lettore volenteroso, sia gli addetti ai lavori e gli specialisti. Questi ultimi troveranno riservate occasioni di godimento in due saggi su Guillaume Dufay. Il primo, pubblicato da Charles Warren sul «Musical Quarterly» nel 1973, viene per la prima volta tradotto in italiano, e tratta un argomento, sulle prime, sconcertante: la cupola del Brunelleschi e il Mottetto di Dufay.

L'accostamento ardito e misterioso si chiarisce e si fa affascinante quando si legge che il mottetto, eseguito il 25 marzo 1436 in occasione della consacrazione di Santa Maria del Fiore, presenta caratteri tali da legittimare l'ipotesi di uno «sforzio deliberato» da parte di Dufay di creare un modello sonoro dell'architettura di Brunelleschi.

Da tale premessa muove la serrata e documentatissima analisi di Warren volta a dimostrare la singolare identità di proporzioni strutturali del capolavoro dell'arte rinascimentale e della composi-

zione polifonica. Dove è realmente dimostrabile che, tanto la cupola quanto il mottetto riducono le dimensioni gotiche a una simmetria e a una proporzione classica, ambedue liberandosi dall'incommensurabilità di sistemi antichi per emergere con forme indipendenti e complete in se stesse, autentici modelli della sensualità rinascimentale.

Al saggio di Warren si collega direttamente il vasto e più recente studio di Ryschawy e Stall sul medesimo mottetto, analizzato nella sua struttura speculativo-matematica. Il lettore più agguerrito, nel muoversi con disinvoltura tra le serie di Fibonacci e la sezione aurea, troverà in questa svelta matematica di pagine un giardino di delizie. Chi, invece, a questo linguaggio si sente estraneo, può saltare il ponderoso saggio. E' pienamente giustificato.

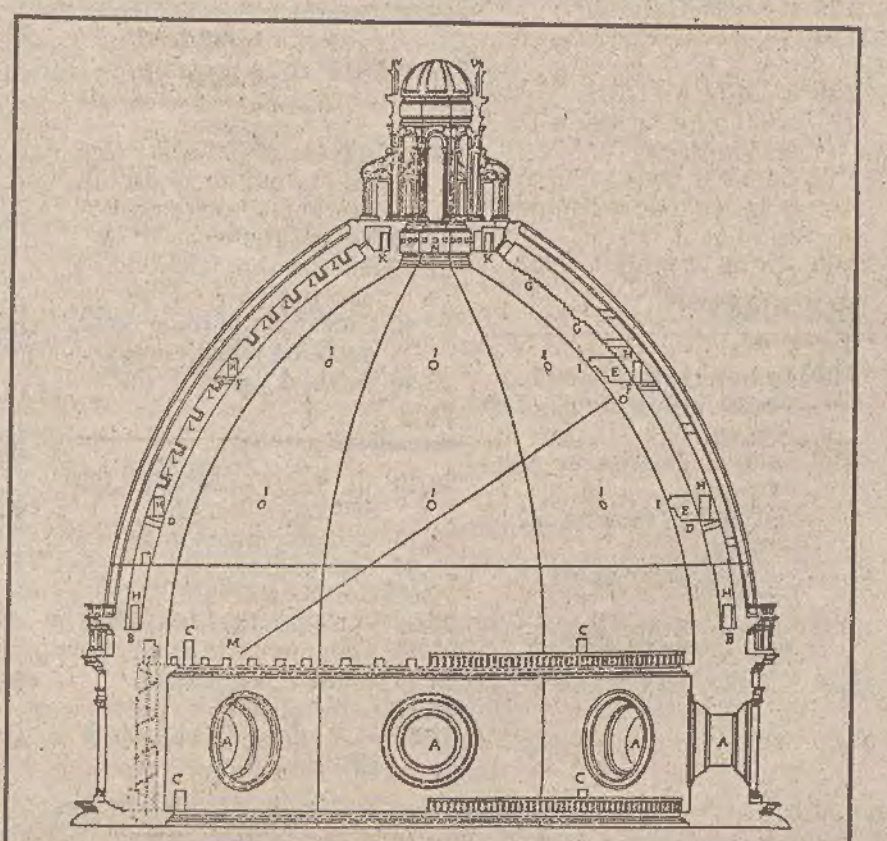
Anche perché troverà conforto nelle numerose altre suggestioni storiche del libro; a cominciare dal fondamentale compendio estetico di Enrico Fubini sul «Viaggio musicale in Italia nel Settecento». Persino avvincente potrà risultare, poi, la lettura di Paolo Pinamonti sul viaggiatore più assiduo e più amato: Mozart.

Ma raccomanderemo anche la ricerca di Monica Farneti sui «Musicisti d'oltreoce» alla corte estense, o quella di Dino Villatico sui «Grands Prix de Rome de Musique»; o quella ancora di Guido Salvetti su «Schumann, Mendelssohn, Brahms». Quirino Principe ripercorre gli itinerari italiani di Mahler, Maria Girardi quelli di Skrjabin, e Gianfranco Vinay quelli di Stravinskij. Il tutto, come sempre, con un prezioso corredo iconografico.

[Gianni Gori]



Guillaume Dufay (sopra, a sinistra, in una miniatura del '400) e, sotto, la cupola del Brunelleschi: nel volume sul «Viaggio in Italia» Charles Warren tenta un'audace similitudine tra musica e architettura.



MUSICA Tra Stalin e il genio

Franco Pulcini: «Sciostakovic» — EDT/Musica, pagg. 281, lire 30 mila.

Una biografia appassionante, ritagliata nella storia più inquietante dell'Urss. Il profilo di un artista che ha avuto la forza geniale della sopravvivenza, un musicista che ha dovuto abbassare la testa di fronte alla violenza del potere politico, chiudendosi nella rassegnazione di un presunto compromesso. La sua opera è in realtà la testimonianza incredibile di come la forza creativa possa conservare la dignità umana e la propria verità tra le righe di un'inesausta fantasia. Il profilo di Dimitri Sciostakovic esce in tal senso vivo ed eloquente sullo sfondo della Russia staliniana e poststaliniana, benché l'autore non manifesti la sua diffidenza nell'accettare come autentiche le «memorie» dettate da Sciostakovic a Solomon Volkov, e uscite postume nel '79. Ma il musicista «parla» — a saperlo intendere — anche attraverso l'evoluzione irrequieta del suo linguaggio, dalla fede inconfondibile nel «melos». Libro nitido, intenso, esauriente. Lo ha sponsorizzato la Pro.Te.Co., la grande industria ungherese impegnata proprio sul mercato sovietico.

MUSICA Pubblico e ricezione

AA.VV.: «L'esperienza musicale. Teoria e storia della ricezione» (a cura di Gianmario Borio e Michela Garda) — EDT/Musica, pagg. 225, lire 30 mila.

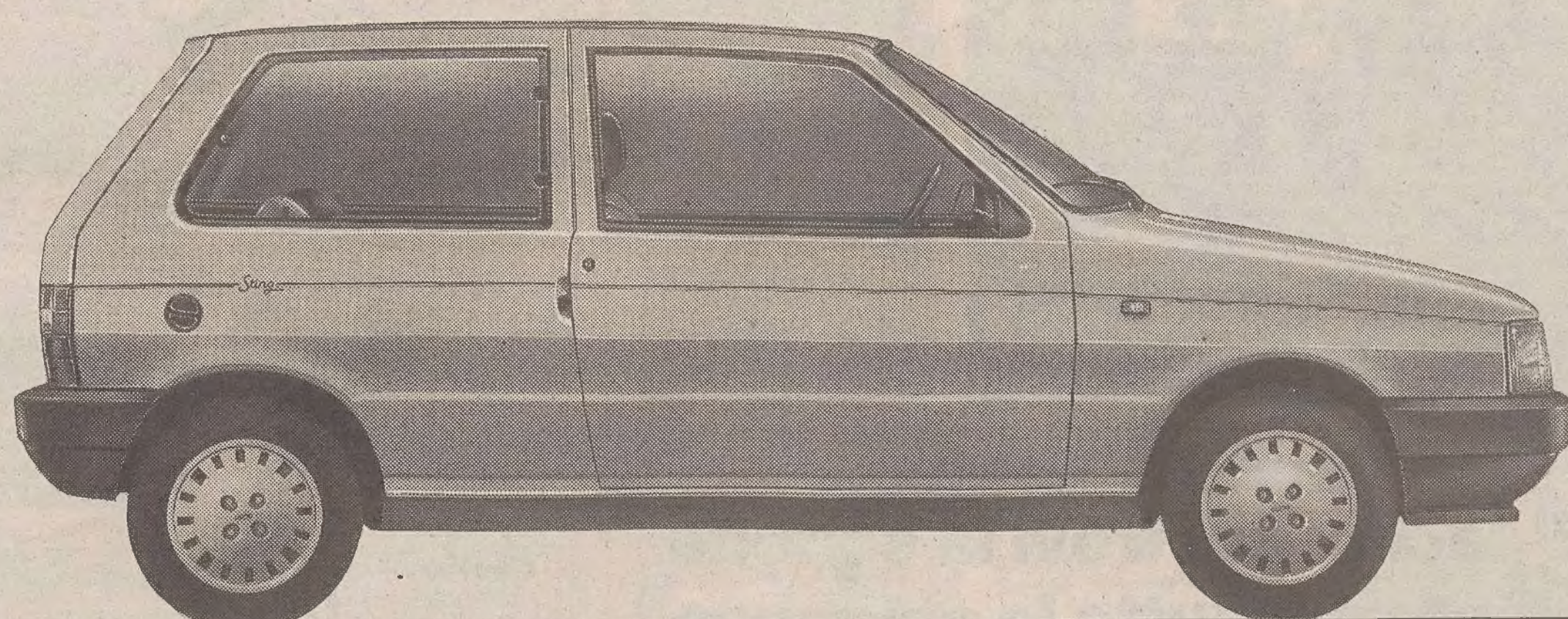
Due giovani studiosi torinesi hanno curato questa antologia critica di testi sulla «ricezione», vale a dire su quel fenomeno oggi considerato fondamentale nella musica, dove il significato di un testo acquista valenze mutevoli e «in progress» nel momento in cui si trasmette al pubblico e da questo viene recepito. Il significato dell'opera non è dunque fissato una volta per sempre nell'atto dell'invenzione, ma si concretizza di volta in volta nel rapporto col suo interprete (esecutore o ascoltatore). Alla storia della musica si associa così, come disciplina parallela, la storia della «ricezione». La psicologia del pubblico acquista il valore di interferenza decisiva nel divenire dell'opera d'arte e nella sua essenza stessa; la corrispondenza sociale e storica imprime alla musica prospettive «instabili». A dipanare i segreti di questa fenomenologia, ci aiutano le pagine più illuminanti di musicologi come Dalhaus, Eggebrecht, Stenzl e altri.

Uno a zero. Decisiva vittoria della Sting sugli interessi rateali. Presso le Concessionarie e le Succursali Fiat una interessante proposta per tutto il

Uno a zero STING INTERESSI

Un mese di maggio. Ecco il programma: a coloro che sceglieranno la Uno Sting e decideranno di pagarla in un anno, sarà offerto un finanziamento a zero interessi! Insomma, basterà versare solo la quota base che comprende IVA, messa in strada ed eventuali optional per diventare possessori di una fiammante Uno Sting da pagare successivamente in 11 rate mensili senza interessi aggiuntivi. Ma sono previsti grandi vantaggi anche per chi sceglierà dilazioni fino a 36 mesi: una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi! In pratica, ai prezzi dell'attuale

FIAT AVA listino, versando solo



E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

la quota base si diventa proprietari di una stupenda Uno Sting 3 porte da pagare, ad esempio, con 35 rate mensili da lire 283.000, risparmiando

ben 1.606.000 lire. E infine un magnifico fuori programma per tutti coloro che sceglieranno di acquistare la loro Uno Sting in contanti: le Concessionarie e le Succursali Fiat li aspettano con una sorpresa davvero molto interessante. Ma attenzione, il piacere di scoprirla dura solo fino al 31 maggio. L'offerta è valida su tutte le Uno Sting disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31/5/1989 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. **FIAT**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tarzestio 11, telefono 58658. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 34111. **MONFALCONE:** via Fratelli Roselli 20, telefono 79828-79829. **PORDENONE:** Corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137/522026. **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 506924. **MILANO:** via Prelli 32, telefono 576911. **BERGAMO:** via Zelasco 1, tel. S. Marco 7, telefono 225222. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** telefono 295766. **296475 - FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 576907/8/9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 360247. **367723 - NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 405311. **PADOVA:** piazza Salvemini 12, telefono 3046630842. **664721 - PALERMO:** via Cavour 70, tel. 583133 583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 5622023. **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio artigianato; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste; 19. appartamenti e locali - offerte; 20. case, ville, terreni - acquisti; 21. case, ville, terreni - vendite; 22. turismo, villeggiature; 23. smarrimenti; 24. animali; 25. matrimoni; 26. annunci; 27. diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 4-6 lire 500, numeri 7-9 lire 500, numeri 10-12 lire 500, numeri 13-15 lire 500, numeri 16-18 lire 500, numeri 19-21 lire 500, numeri 22-24 lire 500, numeri 25-27 lire 500.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a una gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulli l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono, chiamando il numero 66668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

205

CERCASI apprendista parrucchiere pratica. Telefonare 040/69075. 56564

CERCASI internista ristorante Primo via S. Caterina n. 9 presentarsi alle ore 8.30. 56572

CUOCO e aiuto cuoco cercansi ristorante a Monaca di Baviera tel. 0049892720717. 56574

PRIMARIA azienda abbigliamento cerca indossatrice taglia 42 ottima presenza, disponibilità viaggiare lavoro continuativo, possibilità alloggio. Telefonare 0521/206192. 30

PRIMARIA concessionaria auto cerca su Cervignano e zone limitrofe magazzino/veicolo, venditore/trice con specifica conoscenza settore. Scrivere cassetta 16/T PUBLISHED 34100 Trieste. 01

STUDIO notarile cerca impiegata perfetta datilografata possibilmente pratica settore, esperienza computers. Scrivere a cassetta n. 2/T PUBLISHED 34100 Trieste. 2862

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ANTENNE canali privati impianti satellite specializzati installano riparano preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. 040/763545. 2398

LA TINTORIA CATTARUZZA DI VIA GIULIA 13. Tel. 040/775748. Pulisce montoni anche rinappa, nappati, salotti in pelle, borsette, stivali ecc. Ritinge. 56591

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040-821378. 2870

ALFA 33 1300S 1987 28000 km. Vendesi tel. 040/762761. 2954

CONCESSIONARIA FIAT PLAHUTA VIA FLAVIA 104 Tel. 829695 usato in garanzia FIAT. 126 '84, Panda 30 '82-'85, Uno 45/S '85, 60S '86, Turbo IE '87, Regate 70/S '84, 100S '85, 70 weekend, Argenta SX '84, LANCIA delta 1.3 '82-'84, FORD transit DS '84. Permute rateazioni senza cambiali sino 60 mesi. 2955

CONCESSIONARIA moto Honda-Cagiva PLAHUTA VIALE MIRAMARE 19 TEL. 040/417000 usato selezionato HONDA XL500R 500/F/T XL750 900F2 GL1000, KAWASAKI 2400J GPZ550 KLR 650 MORINI 400GSX GSX750-1100 YAMAHA XT500 XJ600 Vespe 125-150-200. Pagamento rateato senza anticipo sino 60 mesi. 2955

FIAT 500L perfetta. Vendesi tel. 040/762761. 2954

FIAT Ritmo 70S 4 porte fari 1984. Perfetta vendesi tel. 040/762761. 2954

FUNZIONARIO cerca appartamento ammobiliato zona Gorizia e provincia. 0481/882501 Kemica Spa. 208

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPIA referenziata cerca appartamento max 350.000 anche contratto transitorio tel. 040/728809, 9-12, 16-18. 56518

208

FIAT Uno 60S cerchi in lega. Perfetta 25.000 km. Vendesi tel. 040/762761. 2954

MAGGIOLONE cabriolet 1300 cerchi in lega. Vetro panoramico vendesi tel. 040/762761. 2954

NUOVA ENDURO X 4 benzina 1600 pronta consegna AGROMARKET Via Favetti 5 Gorizia. 152

RENAULT 4TL perfetta 1984. Vendesi tel. 040/762761. 2954

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

GORIZIA zona centrale Dalti affitta negozio 240 mq con ampie vetrine più magazzino 40 mq. Telefonare 0481-531731. 170

A.A. ASSIFIN finanziamenti prestiti firma singola discrezione. 040-773824, 0481-532464. 2945

A.A. IN 24 ore anche pensionati e casalinghe prestiti in firma singola nessuna promessa inutile Pool-Fin via Milano 27/A 040/362440. 2953

A. SERVIZI PARABANCARI Finanziamenti dipendenti, autonomi e pensionati anche in firma singola, senza limite d'importo, tempi brevi, riservatezza. Tel. 040/764105. 2466

CASALINGHE pensionati dipendenti 3.000.000 immediati. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste: telefono (040) 731313. 5555

DONNE finanziamo casalinghe 24 ore segretezza senza spese firma singola solo contatto telefonico. 040/631815. 5557

FINPROJECT San Lazzaro 19 finanziamento totale acquisto appartamenti attività capannoni magazzini opera tutto Friuli. Aperto sabato, tel. 040/361450-361070. 2942

FINPROJECT San Lazzaro 19 prestiti solo casalinghe dipendenti anche protestati, prestiti personali 48 ore, mutui 100% acquisto prima casa tasso 10%, mutui ristrutturazione liquidità tasso agevolato. Aperto sabato, tel. 040-361070. 2942

IMMEDIATI 25.000.000 no spese se avallati telefonicamente dipendenti pensionati commercianti anche senza reddito 040/60418-631478. 5557

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe pensionati dipendenti. Bastano codice fiscale, documento identità. Massima riservatezza. Trieste: tel. 040/731313. 5556

NEGOZIO abbigliamento centralissimo Monfalcone arredato vendesi. 0481/776250 ore ufficio. 206

PRIVATO finanzia tutta Italia 7% annuo fiduciario commercianti artigiani dipendenti casalinghe restituzione c/c p 60/120 mesi consideriamo protestati tel. 0141/34264-5-6. 111

SENZA tante chiacchiere o inutili promesse concediamo con immediatezza a condizioni eccezionali prestiti fiduciari a lavoratori dipendenti autonomi nuclei familiari imprestatati centro finanziario monfalconese 0481/40063 16-19 escluso sabato. 2381

5.000.000 rata 145.000 mensile. Inoltre casalinghe firma singola. Tel. 040-61890. 2941

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. CARTA BLU finanziamenti erogati direttamente prestiti dipendenti, commercianti, artigiani, fino 50.000.000 anche firma singola: 10.000.000, 60 rate, 230.000 (5.000.000, 24 ore). Nessuna spesa anticipata. 040/54523, 0432/23207, 049/654889. 004

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO appartamento recente semiprefabbricato soggiorno due stanze cucina dispendibili 120.000.000 contanti da nostri clienti. Faro 040/728824. 017

27 Diversi

AZIONI obbligazioni fuori corso compro Vitula via Malvasia 1 40131 Bologna. Visitateci 27 maggio Stazione marittima Trieste convegno numismatico. 111

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Roselli 20, tel. (0481) 798828/798829 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 • PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

208

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

GORIZIA zona centrale Dalti affitta negozio 240 mq con ampie vetrine più magazzino 40 mq. Telefonare 0481-531731. 170

A.A. ASSIFIN finanziamenti prestiti firma singola discrezione. 040-773824, 0481-532464. 2945

A.A. IN 24 ore anche pensionati e casalinghe prestiti in firma singola nessuna promessa inutile Pool-Fin via Milano 27/A 040/362440. 2953

A. SERVIZI PARABANCARI Finanziamenti dipendenti, autonomi e pensionati anche in firma singola, senza limite d'importo, tempi brevi, riservatezza. Tel. 040/764105. 2466

CASALINGHE pensionati dipendenti 3.000.000 immediati. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste: telefono (040) 731313. 5555

DONNE finanziamo casalinghe 24 ore segretezza senza spese firma singola solo contatto telefonico. 040/631815. 5557

FINPROJECT San Lazzaro 19 finanziamento totale acquisto appartamenti attività capannoni magazzini opera tutto Friuli. Aperto sabato, tel. 040/361450-361070. 2942

FINPROJECT San Lazzaro 19 prestiti solo casalinghe dipendenti anche protestati, prestiti personali 48 ore, mutui 100% acquisto prima casa tasso 10%, mutui ristrutturazione liquidità tasso agevolato. Aperto sabato, tel. 040-361070. 2942

IMMEDIATI 25.000.000 no spese se avallati telefonicamente dipendenti pensionati commercianti anche senza reddito 040/60418-631478. 5557

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe pensionati dipendenti. Bastano codice fiscale, documento identità. Massima riservatezza. Trieste: tel. 040/731313. 5556

NEGOZIO abbigliamento centralissimo Monfalcone arredato vendesi. 0481/776250 ore ufficio. 206

PRIVATO finanzia tutta Italia 7% annuo fiduciario commercianti artigiani dipendenti casalinghe restituzione c/c p 60/120 mesi consideriamo protestati tel. 0141/34264-5-6. 111

SENZA tante chiacchiere o inutili promesse concediamo con immediatezza a condizioni eccezionali prestiti fiduciari a lavoratori dipendenti autonomi nuclei familiari imprestatati centro finanziario monfalconese 0481/40063 16-19 escluso sabato. 2381

5.000.000 rata 145.000 mensile. Inoltre casalinghe firma singola. Tel. 040-61890. 2941

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. CARTA BLU finanziamenti erogati direttamente prestiti dipendenti, commercianti, artigiani, fino 50.000.000 anche firma singola: 10.000.000, 60 rate, 230.000 (5.000.000, 24 ore). Nessuna spesa anticipata. 040/54523, 0432/23207, 049/654889. 004

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO appartamento recente semiprefabbricato soggiorno due stanze cucina dispendibili 120.000.000 contanti da nostri clienti. Faro 040/728824. 017

27 Diversi

AZIONI obbligazioni fuori corso compro Vitula via Malvasia 1 40131 Bologna. Visitateci 27 maggio Stazione marittima Trieste convegno numismatico. 111

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Roselli 20, tel. (0481) 798828/798829 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 • PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

208

Alitalia

RETE NAZIONALE

Palermo 07.30 10.40
15.05 18.15
17.45 21.55

PARTENZE

da Ronchi per: Partenze Arrivi

Alghero 07.30 10.25 Pantelleria 16.25 21.55
15.30 21.45 Pescara 07.05 14.40
19.05 22.40 Pisa 10.40 14.40
22.30

Ancona 15.30 20.20 Reggio Calabria 07.20 10.40
11.25 14.55 Roma 18.05 21.55
19.05 23.00 17.05 18.15
20.45 21.55

Brindisi 07.30 10.55 Trapani 09.15 18.15
11.25 18.10
19.05 22.05

Cagliari 07.30 10.45

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per: Partenze Arrivi

Catania 07.30 12.00 Amburgo 15.25 21.00
11.25 14.50 Amsterdam 07.05 10.40
19.05 22.10 Barcellona 07.05 11.05

Foggia 07.30 10.50 Bruxelles 15.25 19.40
Lametta Terme 07.30 14.10 Cairo 11.30 21.20
15.30 19.15 Colonia-Bonn 15.25 19.35
19.05 22.10 Copenhagen 07.05 12.55
Lampedusa 07.30 13.10 Dusseldorf 15.25 21.15
Milano 07.05 07.55 Francoforte 15.25 18.30
Napoli 11.25 14.30 Istanbul 07.30 13.15
19.05 23.30 Lione 15.25 21.00
Olbia 11.25 15.40 Lisbona 07.05 13.55
19.05 22.40 Londra 07.05 10.00
Palermo 07.30 11.35 Madrid 07.05 11.00
11.25 17.30 11.30 18.25
19.05 23.05 Malta 11.30 15.25

Pantelleria 07.30 15.50 Manchester 15.25 20.55
Pescara 15.30 21.35 New York 07.30 14.45
Pisa 07.05 12.30 Parigi 15.25 20.00
15.30 18.10 Stoccarda 07.05 12.30
Reggio Calabria 07.30 11.00 Stoccolma 15.25 20.55
11.25 18.05 Tripoli 07.30 12.05
15.30 20.40 Tunisi 11.30 17.40
Roma 07.30 08.40 Vienna 15.25 18.45
11.25 12.35 Zurigo 15.25 19.20
19.05 20.15
Trapani 11.25 21.05

ARRIVI

per Ronchi da: Partenze Arrivi

Alghero 07.00 10.40 Amburgo 08.00 14.40
09.15 14.40 Amsterdam 19.10 22.30
18.55 21.55 Atene 15.55 22.00

Ancona 08.20 14.40 Barcellona 13.25 18.20
Bar 07.00 10.40 Bruxelles 10.20 14.40
15.45 21.55 Cairo 09.00 18.20
Brindisi 07.00 10.40 Colonia-Bonn 07.20 14.40
11.45 18.15 Dusseldorf 14.35 22.30
Cagliari 07.00 10.40 Francoforte 17.10 22.30
14.15 18.15 17.00 22.30

Catania 06.35 10.40 Ginevra 18.15 22.30
14.30 18.15 Istanbul 14.15 18.20
15.40 21.55 Lisbona 14.50 22.30
Lametta Terme 07.05 10.40 Madrid 13.20 18.20
11.10 14.40 Malta 16.10 22.00
15.00 18.15 Manchester 08.25 14.40
Lampedusa 13.50 18.15 New York 18.00 21.45
Milano 13.50 14.40 Parigi 10.05 14.40
21.40 22.30 Stoccarda 09.05 14.40
Napoli 07.00 10.40 Stoccolma 09.15 14.40
14.50 18.15 Tripoli 13.05 18.20
19.05 21.55 Tunisi 18.30 22.00
Olbia 07.25 10.40

13.20 18.15

* il giorno dopo

I VIAGGI DEL PICCOLO

Grecia, ritorno al passato
Atene e il Partenone

19 giugno, lunedì. Ritrovo nella prima mattinata presso l'aeroporto di Bologna (trasporto Trieste/Bologna libero e a cura dei partecipanti) e partenza con volo speciale alla volta di Atene.

20 giugno, martedì. Partenza per Kalambaka con sosta lungo il percorso o per visita alle Termopoli. Arrivo a Kalambaka e nel pomeriggio visita alle «Meteore», antichi monasteri in gran parte abbandonati.

21 giugno, mercoledì. Partenza per Delfi. Nel pomeriggio visita della famosa e suggestiva zona archeologica dove sorgeva il celebre santuario nazionale greco considerato nell'antichità l'ombelico del mondo, sede dell'Oracolo e della Pitia, con il grandioso museo.

22 giugno, giovedì. Prima colazione in albergo e al mattino visita al museo del museo di Delfi. Pranzo in albergo e nel pomeriggio partenza alla volta di Olympia.

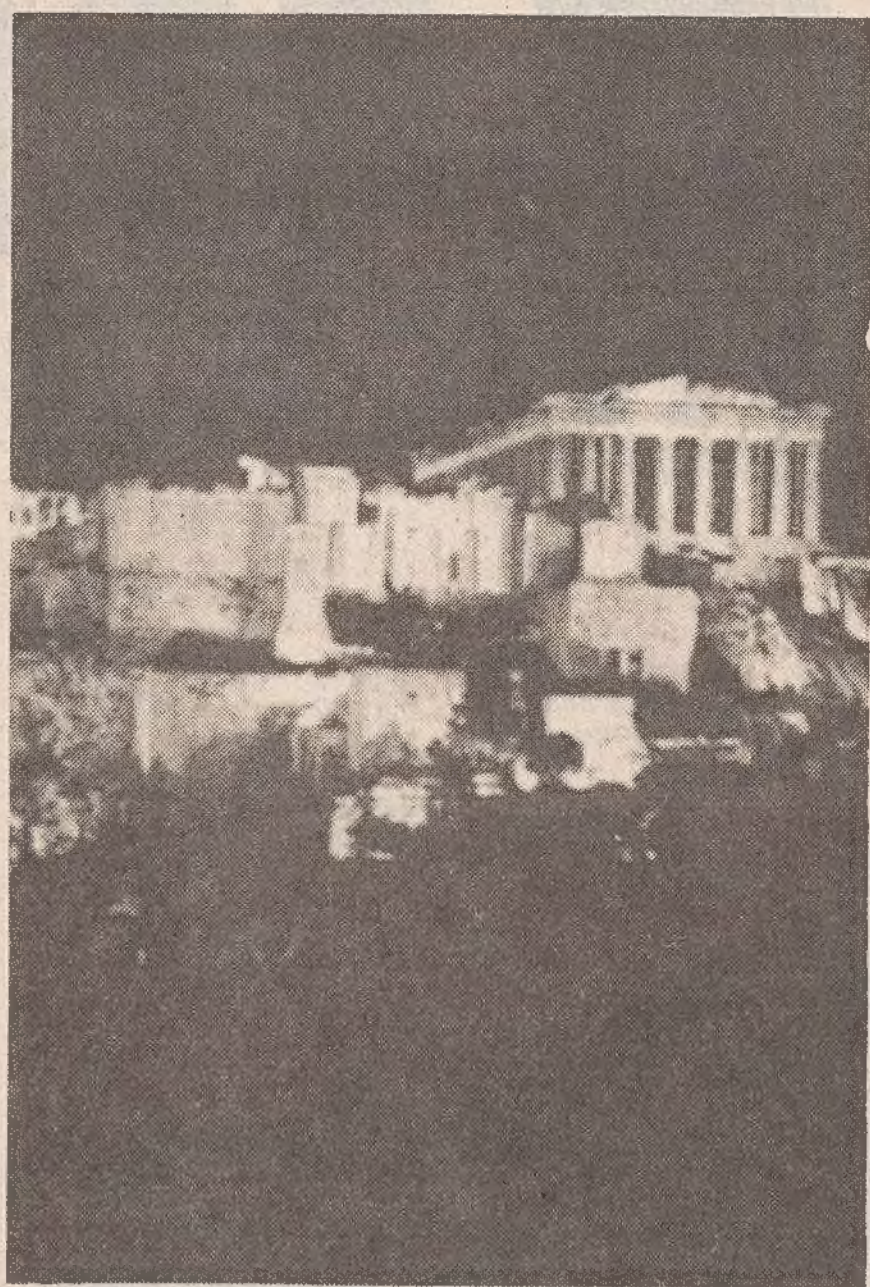
23 giugno, venerdì. Visita al vasto campo di scavi di quello che fu un celebre centro religioso e sede dei più famosi giochi del mondo antico ed oggi una delle località archeologiche universalmente note e maggiormente

frequentate. All'interno del recinto si vedranno i resti dell'Officina di Fidia, uno degli edifici meglio conservati, l'Altis, il luogo sacro di Olympia, il tempio di Zeus, le rovine dell'Heraion, il tempio di Hera. Nel pomeriggio partenza per Nauplia, via Tripoli.

24 giugno, sabato. Dopo un breve giro panoramico della cittadina, partenza alla volta di Epidaurio dove, al centro di un immenso parco, si visiterà il teatro dell'acustica perfetta ancora oggi il tempio di Asclepio. Pranzo in ristorante e nel pomeriggio prosecuzione del viaggio per Mice, dove si vedranno le tombe dette di Agamennone e Clitemnestra per poi salire sull'Acropoli. Dopo la visita attraverso il canale di Corinto, si proseguirà il viaggio per Atene.

25 giugno, domenica. Inter giornata dedicata alla visita della città.

26 giugno, lunedì. Giornata libera a disposizione per visite individuali e attività folcloristiche. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto e partenza con volo speciale per Bologna. Arrivo e prosecuzione per Trieste con i propri mezzi.

GRECIA
Tante
meraviglie

Bastano poche immagini per dare un'idea delle meraviglie di questo Paese, che non lo conoscono ne sarà conquistato, chi vi ha trascorso anche un breve periodo non potrà che averne nostalgia. Il mare: acque limpide e trasparenti, segrete di un fondale unico, rocce ricoperte di alghe fluorescenti, pesci di ogni specie, conchiglie multicolori. I boschi: macchie di verde sparse un po' dovunque, una cornice irregolare che circonda l'insieme e di volta in volta si insinua e lo racchiude. Le isole: una incomparabile fusione di stili diversi. I tratti veneziani, greci, turchi si uniscono perfettamente pur mantenendo intatta la propria unità. E tutt'intorno le spiagge, grandi distese di sabbia e piccoli antri di rocce dove stendersi pigramente al sole o praticare in tutta tranquillità lo sport preferito.

TOTIP

E' facile: qui trovi la scheda giusta per tutte le esigenze

Avvicinarsi al Totip è facile: non è necessario entrare nel mondo ippico, nel quale ha le radici, basta entrare in uno dei tanti bar-tabaccheria che fungono da ricevitoria (sono 10.500, sparsi in ogni centro abitato, anche i più piccoli) e fra un caffè ed una sigaretta si può tracciare l'ipotesi, fatta di 1-X-2, di una vincita milionaria che arriva al trotto e al galoppo. La schedina classica è quella che propone l'alternativa fra la scommessa minima, delle 2 colonne, e le 8 colonne. Oltre a questa, la Sisal Sport Italia ha preparato attentamente ogni cosa per facilitare il compito ai giocatori più «esperti», quelli che cercano un migliore servizio, maggiori comodità e modernità. Sono state quindi predisposte le schede di ricalco, che evitano la

noia della trascrizione delle colonne giocate (ed anche il rischio di errori), le schede per i sistemi, sia integrali sia per accoppiate: questi ultimi sono particolarmente graditi, perché più «ippici», e quindi idonei a risolvere i vari rebus delle sei corse incluse settimanalmente in ogni schedina. Ci sono poi schede particolari per i cosiddetti sistemi «a carature», che contribuiscono a formare «gruppi di gioco» e non comportano nessuna complicata procedura: in pratica sono un po' come atti costitutivi di piccole «società per azioni», danno la possibilità al singolo giocatore di entrare a far parte di un più ampio sistema, predisposto dal titolare della ricevitoria e basato sulla consulenza tec-

nica di esperti, semplicemente acquistando la «caratura», ossia la quinta parte del valore complessivo del sistema. Tutte queste possibilità sono venute aggiungendosi nel corso degli anni, di pari passo che si sono sviluppati i sistemi: il computer ha dato una mano ai sistemi, per passare dagli schemi integrali a quelli ridotti. E le schedine hanno fatto altrettanto cammino, anche se la formula del concorso Totip è rimasta invariata dagli inizi, che risalgono a ben quarant'anni fa: il Totip è nato nel 1948, e ha già distribuito oltre 450 miliardi di premi. Ma sono cifre che andrebbero indicizzate, e con la rivalutazione dei premi pre-inflazione si arriverebbe alle migliaia di miliardi d'oggi.

IL TEMPO IN ITALIA



LUNEDÌ 22 MAGGIO 1989

S. RITA

Il sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 20,55 ultimo quarto il 28

TRIESTE
Temp. minima 17 Temp. massima 25

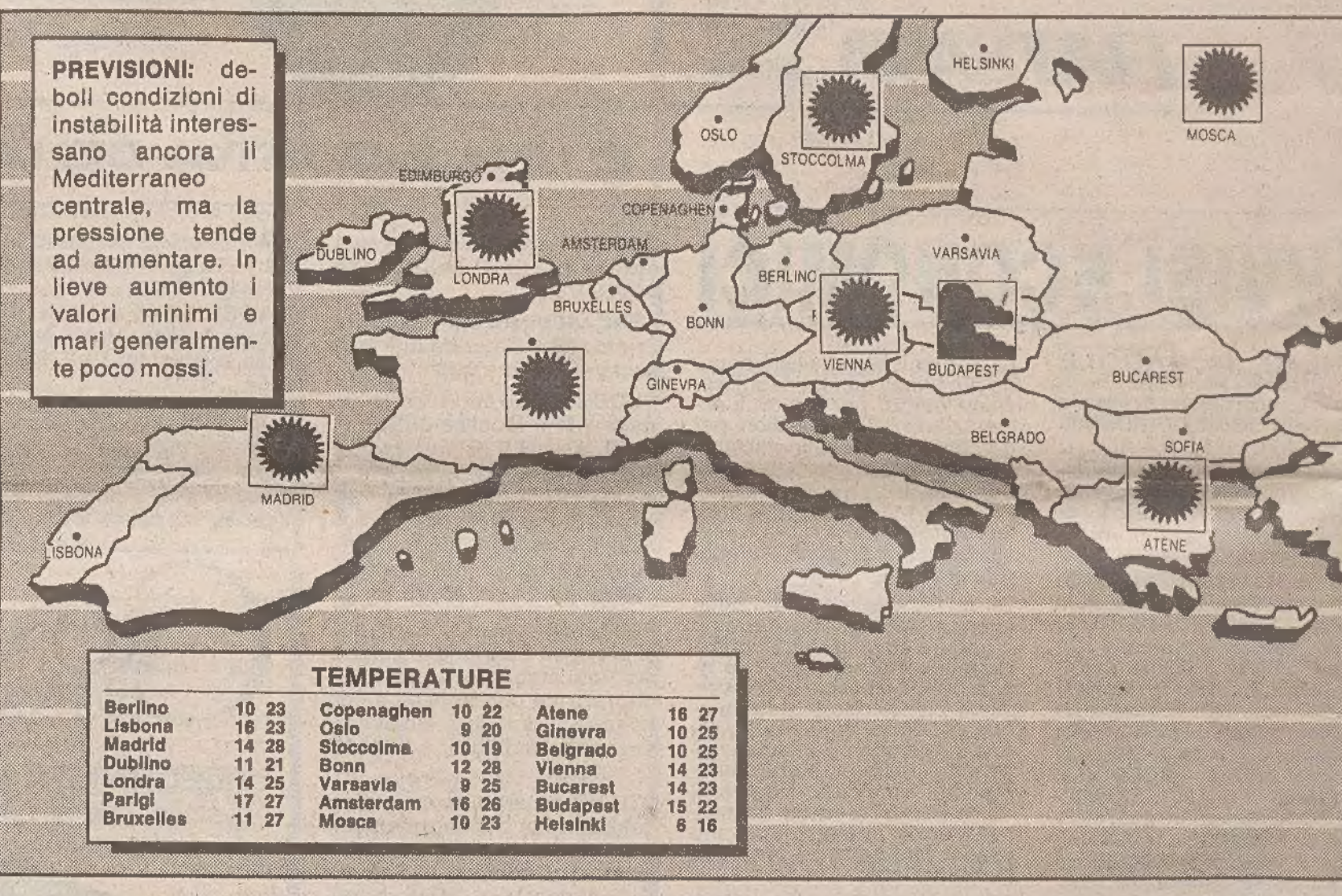
Temperature minime e massime in Italia					
Bolzano	10	29	Catania	11	24
Venezia	13	24	Bologna	14	27
Torino	14	25	Milano	14	29
Firenze	12	27	Genova	16	22
Falconara	12	23	Pisa	14	26
Pescara	12	24	Perugia	14	21
L'Aquila	8	21	Campobasso	11	19
Roma	12	26	Napoli	14	26
Bari	12	23	Palermo	15	21
Reggio C.	16	23	Cagliari	12	25

Sulle regioni del basso versante adriatico e su quelle del versante ionico ancora condizioni di variabilità con qualche locale rovescio, soprattutto sui rilievi. Sulla Sardegna, sulla Sicilia meridionale e sul settore nord-occidentale generalmente nuvoloso. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto formazione di foschie sulle pianure Padane e Venete. Temperatura: in ulteriore lieve aumento i valori massimi.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	n.p.	Manila	sereno	25	34	
Bahrain	sereno	27	La Mecca	sereno	27	43
Bangkok	nuvoloso	27	C. del Messico	sereno	12	31
Barbados	nuvoloso	25	Miami	sereno	24	28
Belrut	sereno	20	Montevideo	sereno	10	23
Bermuda	sereno	19	Montréal	sereno	17	29
Bogotá	nuvoloso	7	Nairobi	nuvoloso	13	22
Brisbane	pioggia	17	Nassau	nuvoloso	19	25
Buenos Aires	nuvoloso	14	Nuova Delhi	sereno	27	42
Il Cairo	sereno	22	New York	sereno	25	38
Calgary	nuvoloso	6	Nicosia	sereno	22	29
Caracas	n.p.	15	Pechino	nuvoloso	17	27
Chicago	pioggia	15	Perth	sereno	13	17
Harare	sereno	11	Rio de Janeiro	sereno	16	28
L'Avana	nuvoloso	25	San Francisco	sereno	10	16
Hong Kong	nuvoloso	24	San Juan	sereno	24	32
Honolulu	sereno	21	Santiago	nuvoloso	6	18
Islamabad	sereno	20	San Paolo	nuvoloso	13	21
Istanbul	nuvoloso	16	Seul	nuvoloso	13	21
Giakarta	pioggia	24	Singapore	nuvoloso	24	31
Gerusalemme	nuvoloso	18	Sydney	sereno	13	19
Johannesburg	sereno	11	Tel Aviv	sereno	21	27
Kuala Lumpur	sereno	23	Tokyo	pioggia	17	22
Lima	sereno	14	Toronto	pioggia	16	22
Los Angeles	nuvoloso	15	Vancouver	nuvoloso	6	16

IN EUROPA

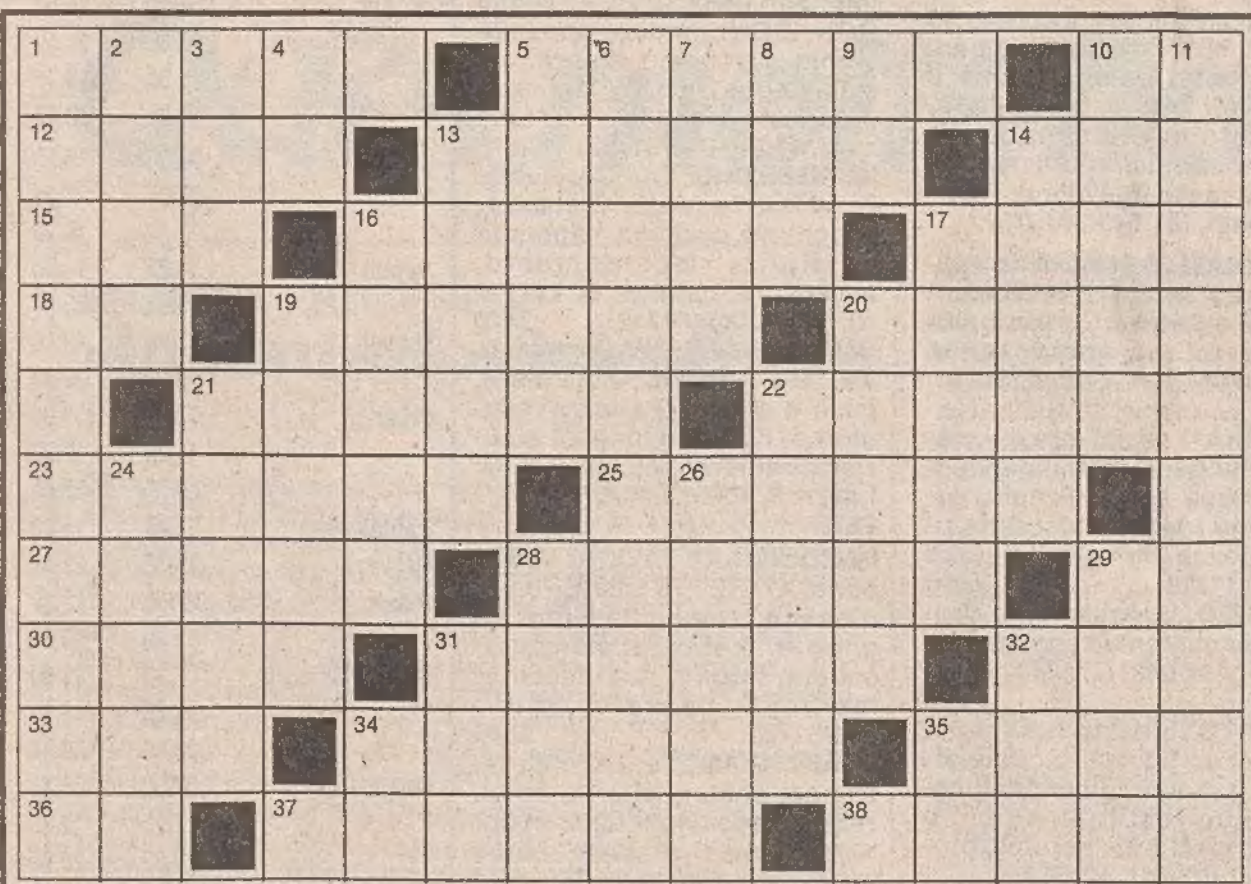


PREVISIONI: deboli condizioni di instabilità interessano ancora il Mediterraneo centrale, ma la pressione tende ad aumentare. In lieve aumento i valori minimi e massimi generali poco mossi.

TEMPERATURE								
Berlino	10	23	Copenaghen	10	22	Atene	16	27
Lisabona	16	23	Oslo	9	20	Ginevra	10	25
Madrid	14	28	Stoccolma	10	19	Belgrado	10	25
Dublink	11	21	Bonn	12	28	Vienna	14	23
Londra	14	25	Varsavia	9	25	Bucarest	14	23
Parigi	17	27	Amsterdam	16	26	Budapest	15	22
Bruxelles	11	27	Mosca	10	23	Helsinki	6	16

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Da spettacolo sotto un tendone - 5 Può essere anche media - 10 Ai confini del Québec - 12 Si contrappone all'amore - 13 Un posto con la mangiatoia - 14 Fatto per te - 15 Difetto perdonabile - 16 Capitale sul Danubio - 17 Lago salato russo - 18 Nota centrale - 19 Sotto il piede - 20 Fu amato da Afrodite - 21 Macchina in officina - 22 La nascita è quello lieto - 23 I migliori tiratori - 25 Lo sono certe consonanti - 27 Aligi, pittore - 28 Esultare - 29 Stesso Tempo - 30 Braccio o gamba - 31 Riposo pomeridiano - 32 Rose gialle - 33 Lo è la sorte avversa - 34 Da qui salparono i Mille - 35 Il giro di Francia - 36 Escursionisti Esteri - 37 Pianta insettivora - 38 Uccelli neri.



VERTICALI: 1 Un verbo da prete - 2 Balena in testa - 3 Ruscello - 4 Como - 5 Antonella, attrice - 6 L'uomo della strada - 7 Osso dell'avambraccio - 8 Gri-

do di richiamo - 9 Articolo e nota - 10 Mary, ideatrice della minigonna - 11 Un ordine di insetti - 13 Dino, musicista - 14 Seggi regali - 15 Si contrappone al vi-

zio - 17 Nome della Faccio radicale - 19 Lo tasta il medico - 20 Una stretta di mano - 21 Si cerca di non perderla - 22 Risultato - 24 Rovina i denti - 26 Città e valle autonoma -

28 Primo nome dell'attore Volonté - 29 Una capitale coreana - 31 Di lui - 32 A Roma c'è di Quinto - 34 Questi agli estremi - 35 Diffuso infuso.

REBUS: (8, 2, 6)



(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: La bilancia
Indovinello: La cinghia dei pantaloni

Cruciverba
PLACIDO MADRID
LECCATE MENU OO
ACCUSA CALICI G
BAITA MADAMA SA
URTO COMETA BEN
RIO RIGIRO MARI
IE SAVANA VARIE
SCUBANI PALMER
TISAIO CESTA E
ALZATA ADRIANO

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 20/4
Oggi cercate di guardare la realtà che vi circonda con occhi più obiettivi. Forse è il caso di ridimensionare un po' le vostre ambizioni. Fate questo «esame di coscienza» e vedrete che non andrà per nulla sprecato. Qualcuno potrà chiedervi aiuto, non rifiutategli per semplice pregiudizio. Salute e forma OK.

Toro 21/4 20/5
Non sempre si può avere tutto ciò che si vuole e non sempre si può comandare. Sappiate riconoscere, quando è il caso, un'autorità superiore alla vostra. Chiedete ciò che volete, ma sappiate valutare le giuste proporzioni e portate rispetto. Una persona cara aspetta una vostra parola o un vostro gesto. Salute OK.

Gemelli 21/5 20/6
Dateci dentro, oggi è una giornata positiva e molto proficua. Se volete arrivare alla vetta, giocate le vostre carte senza timore, decisi a rischiare anche un po' più del lecito. Nel cam-

po dei sentimenti c'è il pericolo di una «gaffe», ma... se ci sarà volè sarete anche abilissimi nel rimediare. Salute ottima.

Cancro 21/6 21/7
Stelle benigne, i vostri programmi sono protetti. Dovete però cavar fuori tutte le vostre energie, e ovviamente dare un deciso addio a una certa vostra pigrizia di fondo. Non vi va? Allora ridimensionate i vostri obiettivi. In campo sentimentale potrete ottenere molto.

Leone 21/7 23/8
Oggi avrete le prove che ciò che pensavate era giusto. Il vostro comportamento è stato corretto e tutti dovranno riconoscerlo. Non peccate però di superbia, se non volete compromettere i risultati raggiunti. Buona giornata anche per pensare al partner e una piacevole vacanza insieme.

Vergine 21/8 22/9
Un progetto si avvia verso una favolosa conclusione. Manca poco e le stelle oggi sono particolarmente favorevoli. Ciò che vi occorre per il tocco finale è la ripresa di un certo contatto, con una persona o con un gruppo di persone, secondo i casi personali.

Bilancia 23/9 22/10
Giornata con stelle favorevoli, specialmente verso il suo concludersi. Vale a dire che la mattinata sarà proficua, ma richiederà un deciso impegno. E' soprattutto verso sera che le cose gireranno meglio per voi. Buon momento anche per «cuocere» contatti nuovi, per intraprendere nuovi progetti. Agite!

Scorpione 23/10 22/11
Buoni risultati sul lavoro. Chi è in commercio vedrà avviarsi e in molti casi anche arrivare in porto affari molto vantaggiosi. Notizie ottime anche per chi è direttamente o indirettamente in contatto con il mondo dell'arte e della moda. Nel sentimento, un pizzico di diplomazia in più non guasterebbe.

Sagittario 23/11 21/12
Giornata piuttosto nervosa e confusa. Vi dovrete dimostrare disponibili, ma i vostri modi anziché avvicinare le persone tenderanno ad allontanarli. Sappiate controllarvi e limitate le parole: soprattutto non esprimerne giudizi categorici che poi vi doveste ignominiosamente ingoiare. Occhi!

Capricorno 22/12 20/1
Nessuno è perfetto e... neppure voi! Sappiate capire e perdonare certi sbagli, soprattutto quando all'origine almeno un po' di colpa è stata anche vostra: siete sicuri di avere dato «messaggi» chiari? Se doveste firmare un contratto con una persona del Sagittario oggi stategli molto attenti.

Acquario 21/1 19/2
Giornata sorprendente, in qualche caso addirittura quasi sbalorditiva per voi! Vi sorprenderete a compiere ripensamenti notevoli, voi! Sforzatevi di non lasciarsi trasportare da impulsi improvvisi: la simpatia si trasforma in antipatia, l'amore in odio! Gli astri vi stanno mettendo un po' alla prova: resistete, non state avventati.

Pesci 20/2 20/3
Le stelle oggi vi chiedono impegno, sarà una giornata un po' pesante. Non concedervi distrazioni, e rischio di doverle pagare più del dovuto. Forse è il caso di pensare con maggiore concentrazione e realismo a ciò che vi siete prefissi. Valutate le vostre forze e se del caso, sappiate anche rinunciare.

il Lettore Fedele

Ogni mese in palio 30 milioni in gettoni d'oro

Come si partecipa a "Il Lettore Fedele"? Semplicissimo: occorre acquistare ogni giorno IL PICCOLO; ritagliare e compilare il tagliando pubblicato nella seconda pagina, quindi inviare a IL PICCOLO. I tagliandi possono essere lasciati nelle urne collocate presso le edicole o in alcuni negozi oppure spediti su cartoline postali a:

IL PICCOLO - IL LETTORE FEDELE - VIA GUIDO RENI, 1 - 34123 TRIESTE. Fra tutti i tagliandi (compresi quelli non vincenti della prima estrazione mensile) spediti entro e non oltre il 3 giugno 1989 (farà fede la data del timbro postale), ed in ogni caso pervenuti entro le ore 19 del 9 giugno 1989, il giorno 10 giugno 1989 alla presenza di un Funzionario dell'In-

tendenza di Finanza verranno estratti 10 premi. Altri 10 premi verranno estratti fra tutti i tagliandi, (compresi quelli non vincenti della prima e della seconda estrazione mensile) spediti entro e non oltre il 3 luglio 1989 (farà fede la data del timbro postale), ed in ogni caso pervenuti entro le ore 19 del 9 luglio 1989, il giorno 10 luglio 1989.

gamma radio che musica!

«Il lettore fedele» - Estrazioni mensili	
1.º premio	L. 15.000.000
2.º premio	L. 5.000.000
3.º premio	L. 2.500.000
4.º premio	L. 1.500.000
5.º premio	L. 1.000.000
6.º premio	L. 1.000.000
7.º premio	L. 1.000.000
8.º premio	L. 1.000.000
9.º premio	L. 1.000.000
10.º premio	L. 1.000.000

Per informazioni telefonare 040/563254

TuttoCittà
FA PIU' TUA LA CITTA'

TUTTOCITTÀ E' UNA PUBBLICAZIONE

